QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-340

LA STAMPA

Frangar, non flector

GIOVEDI'
27 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 23
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-980, 52-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28716): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3300, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6800, trimestre L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Avviamento - pericoloso -

C'è nell'ordine del giorno del gruppo democristiano alla Camera, a proposito dell'incidente De Marzio-D'Onofrio, un errore capitale: un errore così evidente che non si capisce come non sia stato avvertito prima di metterlo in votazione. Nell'ingenua illusione — non degli ispiratori, che sapevano bene quel che facevano, ma della maggioranza — di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, l'ordine del giorno prende posizione contro De Marzio nella questione di principio, e contro D'Onofrio nella questione personale. Ma precisamente l'associazione delle due questioni significava far propria la posizione del De Marzio e del suo gruppo, e votare in anticipo contro la punizione proposta da Gronchi, che poi quasi tutto il gruppo democristiano ha approvato. La scusa addotta — seppure è stata addotta — di ottenere così l'unanimità del gruppo per la condanna del De Marzio, è politicamente misera, moralmente deplorevole: anche senza contare che l'unanimità a cui è stato fatto quel sacrificio di Origone non si è poi ottenuta.

Il presidente della Camera on. Gronchi, in una esposizione impeccabile nella sostanza e nella forma, ha mostrato come il D'Onofrio sia legittimamente deputato, legittimamente vicepresidente della Camera; e che pertanto impugnare l'esercizio di quest'ultima sua funzione significava compiere un atto contrario all'Istituto parlamentare, alla Sovranità popolare, alla Costituzione. Questo, e nient'altro che questo, doveva essere — deve essere — il punto di vista di tutti i partiti e gruppi costituzionali. Solo il partito e il gruppo dei fascisti di Salò — impugnanti in radice l'attuale legittimo regime italiano — può rifiutarsi a riconoscerlo; e quanti si sono associati al gruppo del MSI nel votare contro l'esclusione del De Marzio hanno fatto professione di anticostituzionalismo missino.

L'ordine del giorno del gruppo democristiano incomincia dal riconoscere quel punto di vista; ma lo fa in una forma piuttosto blanda, quasi che se ne sia voluto attenuare la portata pratica. Ma il più grave rimane quell'associazione immediatamente successiva del caso personale D'Onofrio; mentre, giustissimamente, il provvedimento e l'argomentazione del presidente Gronchi hanno significato che il detto caso — quale che esso sia — non entrava per nulla nel giudizio sull'atto del De Marzio, l'ordine del giorno ha poi rincarato l'errore tirando in ballo una autorizzazione a procedere domandata dall'autorità giudiziaria contro il D'Onofrio, su cui la Camera non si è ancora pronunciata. Il gruppo ha sembrato così volere anticipare su codesto giudizio della Camera; e ciò nella sede e nel momento più inopportuno.

Simili errori (commessi certamente in buona fede dalla maggioranza del gruppo) non sarebbero stati possibili se i parlamentari democristiani dirigenti avessero spiegato ai loro colleghi con la sufficiente chiarezza ed energia lo stato della questione. Si vede qui una conseguenza di quella preoccupazione puramente o preponderantemente organizzativa del segretario del partito Fanfani, da noi ultimamente rilevata. Non potremmo neppure esentare da responsabilità l'on. Scelba, il quale, senza esercitare nessuna pressione illecita sul gruppo, avrebbe potuto e dovuto far rilevare le conseguenze politiche di un voto che nel fatto — con le migliori intenzioni della maggioranza — implicasse un accostamento alle posizioni missine.

Occorre che Scelba e Fanfani, in pieno accordo, diano un risoluto colpo di arresto ad un avviamento che — come giustamente ha rilevato l'organo del P.R.I. — scatenerebbe una nuova lotta fascista-antifascista. Impossibile opporre eventuali responsabilità «antinazionali» contro un personaggio politico antifascista nell'esercizio delle sue funzioni senza che si faccia altrettanto per le responsabilità maggiori e ben più accertate dell'altra parte, che ha pure i suoi rappresentanti nella vita statale. Se si chiede l'allontanamento del D'Onofrio dalla vicepresidenza della Camera, si andrà logicamente avanti chiedendo l'esclusione dalla Camera di questo o quel deputato missino, per non dire di tutto il gruppo in blocco. La seconda richiesta non sarebbe nè più nè meno anticostituzionale della prima. Chi, tollerando la prima richiesta, si opponesse alla seconda, provocherebbe una grave crisi governativa; chi accettasse la prima e la seconda, ne provocherebbe una politico-parlamentare. Provvedano i consoli, cioè gli onorevoli Scelba e Fanfani.

Luigi Salvatorelli

Il Primo Ministro turco sarà domenica a Roma

Roma, 26 gennaio.

L'on. Scelba ha presieduto stamane al Viminale una riunione preparatoria per le imminenti conversazioni italo-turche. Vi hanno partecipato il vice-Presidente del Consiglio Saragat, i ministri Martino e Taviani, l'ambasciatore Rossi Longhi ed il ministro Magistrati, rispettivamente segretario generale e direttore degli Affari politici a Palazzo Chigi. Sono stati passati in rassegna gli argomenti che formeranno oggetto dei colloqui romani del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri di Turchia, Menderes e Koprulu, i quali giungeranno a Roma con il loro seguito domenica 30 gennaio e vi si tratterranno fino al 3 di febbraio. Da fonte responsabile ci è stato dichiarato che la questione della adesione italiana al patto balcanico non figura nell'agenda dei colloqui italo-turchi.

I ministri Vanoni e Gava hanno riferito quest'oggi all'on. Scelba sull'andamento dei lavori per la stesura degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il 1955-56 che dovranno essere sottoposti all'esame del Consiglio dei ministri convocato per venerdì mattina al Viminale.

Dopo la decisione d.c. sul "caso,, D'Onofrio

Pastore chiede un'inchiesta estesa a tutti i settori politici

In una lettera all'on. Moro, il capo della CISL afferma: «Bisogna stabilire le indegnità di tutti coloro che nelle ore più cruciali d'Italia hanno partecipato a misfatti o si sono macchiati di colpe» - Gronchi reclama luce sulle vicende nei campi di concentramento nazisti

Roma, 26 gennaio.

L'atteggiamento assunto dai deputati democristiani sul «caso D'Onofrio» ha lasciato infiniti echi polemici ed è il caso di avvertire subito ch'essi non hanno lasciato insensibile il gruppo di maggioranza. L'impressione dominante stasera negli ambienti politici è che i dirigenti della D.C. si sono resi conto di essersi mostrati troppo condiscendenti al gioco della destra, quella ufficiale e quella interna al loro partito, autorizzando interpretazioni che probabilmente esulavano dalle loro intenzioni.

E' una impressione che si appoggia a molti elementi ed in primo luogo alle numerose prese di posizione che si sono avute nello stesso gruppo di maggioranza. Intanto alcuni deputati, di cui si è fatto portavoce il leader della CISL, Pastore, hanno tenuto a precisare di non essere stati presenti all'ultima parte della seduta che il gruppo tenne l'altra sera e, quindi, di non aver preso tempestiva visione dell'ordine del giorno approvato.

«Al momento della votazione ero, purtroppo, assente e con me erano assenti molti altri colleghi — ha scritto Pastore in una lettera al presidente del gruppo — e, rileggendo l'ordine del giorno, trovo che, qualunque possa essere stata l'intenzione dei presentatori, è possibile una interpretazione che non spiego». Legittima — secondo l'esponente sindacalista — la richiesta di una inchiesta sul comportamento degli italiani nei campi di prigionia in Russia, ma non meno legittima la richiesta di fare luce sul periodo dell'occupazione nazifascista e sulle responsabilità di «quegli italiani che si fecero aguzzini dei più puri patrioti e incitarono e plaudirono alle più disumane gesta degli occupanti e dei loro manutengoli».

Se si guarda soltanto da una parte si aiuta «la palese manovra di presentare come interpreti della coscienza nazionale coloro che pure hanno qualcosa di ben pesante sulla coscienza, proprio in ordine al sentimento dell'amore di Patria». Ragione per cui — conclude Pastore — prima di presentare formalmente la preannunciata richiesta di inchiesta, è necessario convocare nuovamente il gruppo parlamentare per discutere l'allargamento dei compiti della stessa inchiesta «per stabilire le indegnità di tutti coloro, a qualunque settore politico appartengano, che nelle ore più cruciali dell'Italia hanno assunto precise responsabilità, sia partecipando direttamente ai misfatti di quel tempo, sia macchiandosi della colpa non meno grave di averli approvati».

Una analoga richiesta è stata avanzata, a quel che ci consta, da alcune federazioni democristiane del Nord ed è comunque riecheggiata in una presa di posizione del gruppo facente capo all'on. Gronchi (il quale, da parte sua, ha già fatto chiaramente capire ieri di non solidarizzare affatto con il discusso ordine del giorno). «La richiesta di inchiesta sull'attività di D'Onofrio — scrive in proposito l'Agenzia parlamentare italiana, portavoce del gruppo — dovrà essere accompagnata da un'altra richiesta: di una inchiesta sul trattamento fatto ai nostri internati nella Germania nazista e sulle responsabilità assunte al riguardo dall'on. Anfuso e da quanti come lui abbiano a suo tempo avuto «libero ingresso» nei campi di concentramento tedeschi».

Altri deputati democristiani hanno in animo di presentare una proposta di inchiesta sull'attività dell'on. Roberti nei campi di concentramento degli italiani in America, altri ancora stanno riguardando attentamente le posizioni di tutti i deputati dell'estrema destra nel periodo della guerra di Liberazione. La campagna promossa dai missini, e che per un momento è sembrato potesse ottenere l'appoggio dei democristiani, minaccia quindi di ritorcersi contro di loro.

E' rimasto ancora una volta accertato — come son tornati a ripetere oggi repubblicani e socialdemocratici — che è impossibile risollevare gli innumerevoli reciproci e sovente assai più gravi torti relativi alle responsabilità di forze politiche che siedono oggi all'estrema destra, a meno che non ci si voglia dirigere verso manifestazioni di «preciso significato politico». E poichè impostare una serie di inchieste sui due fronti significherebbe poco meno che un ritorno al clima di guerra civile, l'ipotesi più probabile è che non se ne faccia nulla di alcuna inchiesta, lasciando che sul passato dei vari deputati giudichino gli elettori: e sarebbe, del resto, la soluzione più sensata.

Anche le reazioni degli ambienti ufficiali — governo e direzione democristiana — mostrano di adeguarsi a questa atmosfera di precisazioni e di «ripensamenti». Da parte governativa si fa notare che il sospetto di un allineamento fra gruppo di maggioranza e MSI per mettere sotto accusa tutto l'antifascismo è assurdo, e si precisa che, se il governo non è intervenuto nella discussione sul caso De Marzio-D'Onofrio, ciò è stato soltanto per un senso di riguardo verso la sovranità del Parlamento. L'atteggiamento del governo nei riguardi del neofascismo potrà essere ricavato dalla risposta che esso darà alle numerosissime interrogazioni presentate a proposito della ventilata celebrazione a Torino dell'anniversario della fondazione della milizia.

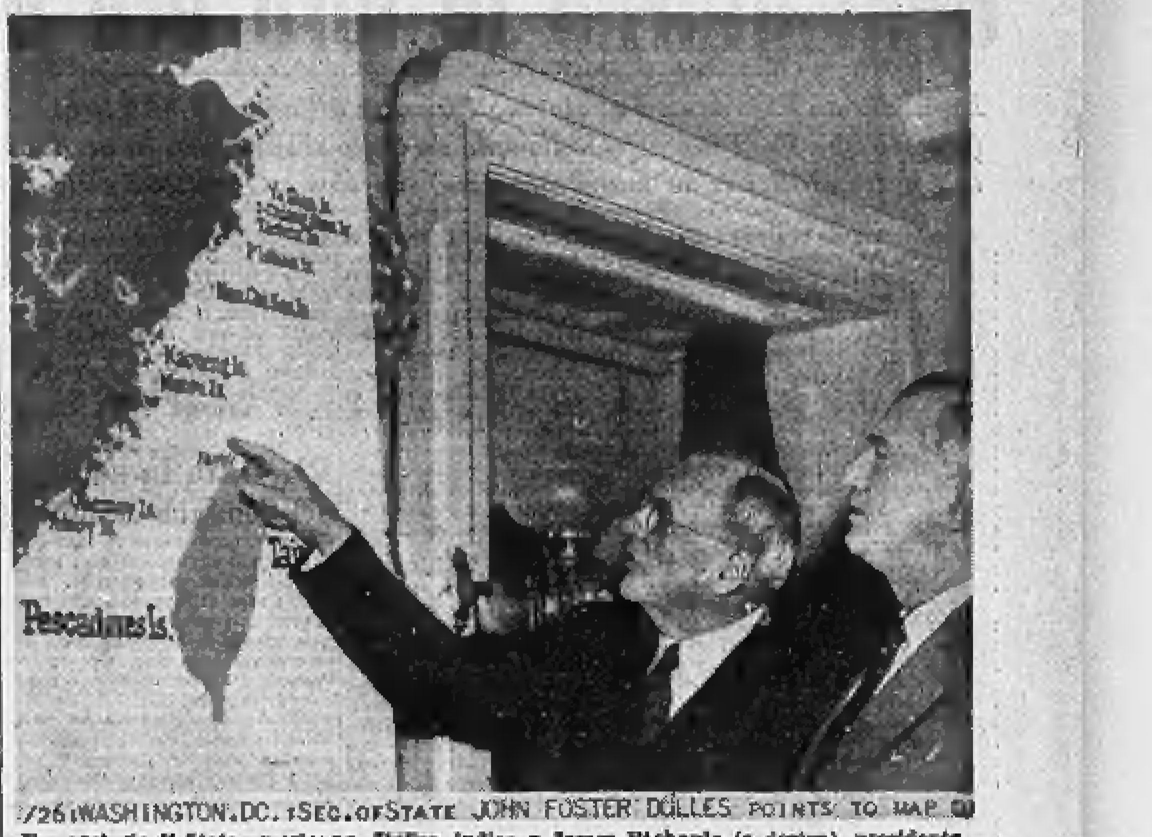
Il senso della risposta ci è stato anticipato dal sottosegretario agli Interni Russo, dopo uno scambio di vedute che aveva avuto in proposito con il Presidente del Consiglio: «Nessuna richiesta per tenere manifestazioni del genere è stata avanzata alla Questura di Torino. La manifestazione preannunciata, quindi, non si farà. Se venisse tenuta, i partecipanti saranno denunciati per apologia di fascismo, come del resto sono stati denunciati una trentina di partecipanti ai funerali di Graziani per analoghi motivi».

Quanto ai dirigenti della D. C., tutti coloro che quest'oggi abbiamo potuto avvicinare si sono rifatti esplicitamente alla direttrice segnata dal presidente del Consiglio nazionale, Zoli, in una delle ultime riunioni del Gruppo: «L'apertura a destra è per la D. C. un'apertura proibita». E gioverà notare a tal proposito che lo stesso Zoli commemorerà il 6 febbraio a Città di Castello il col. Venanzio Gabriotti, medaglia d'oro della Resistenza, fucilato a 61 anno dai tedeschi.

In una nota che l'organo ufficiale della D. C. dedicherà domattina a tutta la questione si difende ancora la proposta di inchiesta sui fatti di Russia (senza prendere in considerazione la sua eventuale estensione); ma, a voler essere franchi, non senza tradire un certo imbarazzo. E si conclude ad ogni modo affermando categoricamente: «Nessun processo all'antifascismo, nessuna collusione con i missini... Chiarezza ed onestà di propositi, senza accomodamenti nè favori per nessuno, per rompere l'unica vera collusione che c'è, quella tra missini e comunisti, decisi a non perdere occasione per discreditare e lasciar screditare il Parlamento».

Enzo Forcella

Le isole della discordia



Il segretario di Stato americano, Dulles, indica a James Richards (a destra), presidente della Commissione degli Esteri alla Camera, la posizione delle isole Tachen. (Telefoto)

Dimostrazione aereo-navale americana nelle acque tra Formosa e la costa cinese

Trecento apparecchi hanno sorvolato le isole Tachen, che Ciang Kai-scek sta per abbandonare - Le Commissioni del Senato approvano i pieni poteri ad Eisenhower - Il presidente non si allontanerà da Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 gennaio.

A schiacciante maggioranza — con 26 voti contro 2, di un democratico indipendente e di un repubblicano — anche le Commissioni senatoriali degli Esteri e delle Forze Armate hanno approvato la richiesta di pieni poteri avanzata da Eisenhower per la protezione di Formosa. Questa votazione indica che il Senato approverà al più presto, sia pure con minor sollecitudine che la Camera dei rappresentanti, il messaggio presidenziale.

La discussione senatoriale sarà più lenta anche per la presentazione di taluni emendamenti; uno del sen. Morse, ostile agli impegni; un altro di Mac Carthy, il quale vorrebbe l'interruzione degli aiuti USA a tutti i Paesi democratici che commerciano con la Cina rossa; un terzo del senatore democratico Kefauver, il quale chiede che Formosa sia protetta dall'ONU e non dai soli Stati Uniti. Sul voto finale, però, non ci sono dubbi.

In attesa del voto, il governo americano continua ufficiosamente ed ufficialmente a spiegare che gli impegni chiesti da Eisenhower hanno puramente carattere difensivo; che l'America costringerà Ciang Kai-scek ad evitare attacchi contro il Continente; che, se i comunisti eviteranno azioni belliche, sarà possibile arrivare ad un armistizio fra le due Cine, ecc....

Contemporaneamente prosegue l'azione dell'ONU per creare un modus vivendi che ponga fine alle operazioni militari. Viene confermato che la Nuova Zelanda presenterà al Consiglio di Sicurezza fra pochi giorni un progetto di armistizio, attualmente discusso fra gli alleati. Oggi l'Incaricato d'Affari francese ne ha parlato con il Dipartimento di Stato; e si è saputo che a Londra il progetto è stato esaminato da Eden con l'ambasciatrice indiana (sorella di Nehru) e con il rappresentante indiano alle Nazioni Unite. Si annette qui grande importanza alla possibile mediazione dell'India.

Nonostante queste volontà di pace, alla Casa Bianca non ci si nasconde che esista il rischio di complicazioni. Così Eisenhower ha deciso che per tre mesi non si allontanerà, se non a due ore di volo al massimo, dalla capitale; qualora dovesse recarsi più lontano, non starebbe fuori Washington più di una notte. La decisione — ha spiegato il portavoce di «Ike» — è dovuta anche all'importanza dei lavori del Congresso; però «sarebbe sciocco non ammettere che essa dipende pure dalla crisi in Estremo Oriente».

Un momento difficile, e forse pericoloso, sarà quando i nazionalisti sgombreranno le isole Tachen, non «protette» dalla dichiarazione di Eisenhower. Per convincere i cinocomunisti che Washington intende garantire ai nazionalisti uno sgombero tranquillo, la VII Flotta ha compiuto in quelle acque una imponente dimostrazione aereo-navale.

Da tre portaerei si sono levati in volo trecento reattori, sfrecciando in più ondate a nord delle isolette, mentre ben diciassette grosse unità della VII Flotta sfilavano in manovra nelle acque tra Formosa e la costa. Esse si tenevano a grande distanza dalla Cina; tuttavia l'aspro commento di Radio Pechino, la quale parla di «provocazione», dimostra che l'intenzione americana è stata capita assai bene.

A Formosa è circolata la voce che una portaerei USA sarebbe stata fatta segno a colpi di cannone da parte comunista, ma si tratta di una delle tante notizie non attendibili messe in giro dalla propaganda nazionalista.

Sia pure a malincuore, e contro il parere di alcuni suoi consiglieri estremisti, Ciang Kai-scek avrebbe dato oggi il suo consenso allo sgombero delle isole Tachen.

g. t.

Il commento della Pravda all'iniziativa americana

Mosca, 26 gennaio.

La «Pravda» di stamane afferma nell'editoriale che il messaggio del presidente Eisenhower al Congresso, riguardante un intervento armato americano nella questione di Formosa, costituisce una «sfacciata» ingerenza negli affari interni della Cina e una manovra intesa a preparare l'invasione della terraferma cinese.

Dice fra l'altro l'editoriale: «La richiesta del Presidente americano per avere libertà di azione nello Stretto di Formosa apertamente rivela il vero significato e lo scopo delle notizie diffuse dagli Stati Uniti, secondo cui la diplomazia americana starebbe cercando di ottenere la cessazione delle ostilità in quella zona.

«Effettivamente Washington vuole questa cessazione delle ostilità, in quanto che essa impedirebbero al popolo cinese di liberare Formosa e le altre isole, di cui Ciang Kai-scek si è appropriato con la sua cricca. Ma nello stesso tempo la stessa Washington sta effettuando dei preparativi, sotto il pretesto di aiutare Ciang Kai-scek, per intervenire direttamente nelle ostilità ed estendere l'aggressione contro la Cina popolare».

Mc Arthur celebra i 75 anni con un discorso contro la guerra

Los Angeles, 26 gennaio.

Mac Arthur è stato festeggiato oggi a Los Angeles per i suoi 75 anni. In solenne cerimonia, l'ex-proconsole nel Giappone ha assistito allo scoprimento di un busto in suo onore; poi, al banchetto, ha pronunciato un discorso che è tutto una denuncia della guerra, «mostro capace ormai di distruggere l'umanità».

Con parole quali raramente vengono impiegate da un militare, Mac Arthur ha esortato gli Stati Uniti «a proclamare ora che essi sono disposti ad abolire la guerra, in accordo con le grandi Potenze del mondo»: questa dichiarazione «avrebbe un effetto magico».

Il generale attribuisce la tensione internazionale a due illusioni: da una parte la credenza del mondo sovietico che l'Occidente sia deciso ad attaccarlo presto o tardi, e dall'altra l'opinione del mondo libero che i sovietici sono decisi ad attaccarci. «Gli uni e gli altri sono in errore — ha affermato il generale —. E per quanto riguarda le masse, esse condividono un uguale desiderio di pace. Per un campo come per l'altro, la guerra non significherebbe che il disastro; da una parte e dall'altra, essa non evoca che il terrore. Tuttavia l'accelerazione costante dei preparativi militari potrebbe facilmente condurre a una combustione spontanea, senza che nessuno lo voglia».

L'ex-comandante delle forze dell'ONU in Corea ha dichiarato di non credere da parte sua nella virtù delle alleanze, della coscrizione militare e degli armamenti.

Eden precisa ai Comuni la posizione britannica

Londra non partecipa alle garanzie offerte dagli Stati Uniti a Formosa, ma approva la decisione americana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 gennaio.

Il ministro degli Esteri britannico ha definito oggi la politica britannica rispetto alla situazione internazionale nel Pacifico. La Gran Bretagna approva la linea geografica, che è stata tracciata dal presidente Eisenhower come base per una soluzione del problema di Formosa, ma non partecipa in alcun modo alle garanzie militari offerte dagli Stati Uniti. Essa si limita a sperare che sia possibile raggiungere un accordo pacifico per mezzo di pazienti trattative diplomatiche, e sta esplorando con i paesi amici varie strade per giungere a questa soluzione.

La situazione nel Pacifico — ha spiegato Eden — si è di nuovo aggravata nel settembre scorso, poco dopo l'armistizio in Indocina, allorchè la Cina comunista ha intensificato gli attacchi militari e ha scatenato una campagna di propaganda per la «liberazione» di quel gruppo di isole che sono in mano nazionalista dal momento della resa giapponese nel 1945. Dal 1949 al '54 — ha spiegato Eden — le azioni militari nella zona erano notevolmente diminuite.

Pur senza assumere un atteggiamento di neutralità, il ministro degli Esteri britannico ha avuto cura di tenere presenti i punti di vista di ambo le parti. Egli ha dichiarato che il governo di Londra ha fiducia nella saggezza di Eisenhower, il quale farà certamente un uso moderatissimo dei poteri che ha chiesto al Congresso; ma ha aggiunto anche che non ci si può attendere dal governo cinese una rinunzia ai diritti sulle isole vicine alla costa continentale.

Londra riconosce queste isole come parte integrale della Cina, e quindi le dà come perdute per Ciang Kai-scek. Per Formosa e le isole dei Pescatori — secondo Eden — la situazione legale è diversa. Ad Attlee che definiva la dichiarazione americana «un palese intervento in una guerra civile», Eden ha fatto osservare che bisogna distinguere fra isole costiere e il gruppo Formosa-Pescadores. Quest'ultimo gruppo non ha mai fatto parte, dal 1895, della Cina, perchè si trovavano sotto dominio nipponico.

Quantunque numerosi deputati laburisti si dichiarassero di parere diverso, Eden ha sottolineato che questa è una distinzione accettata dal governo di Sua Maestà, ed essa costituisce la chiave di volta della politica britannica nel Pacifico. Essa significa che Eden non può accettare automaticamente la sovranità di Pechino su Formosa; significa che il problema non è di guerra civile, ma di trattativa internazionale, e significa anche che un'azione militare comunista per una «liberazione» potrebbe essere considerata dalle Nazioni Unite come un'aggressione.

Ai laburisti, i quali facevano osservare che il problema potrebbe essere risolto assai più facilmente se Mao Tse-tung occupasse il posto riservato alla Cina nelle Nazioni Unite, Eden ha risposto che questo «ritardo» non soltanto non è responsabilità del governo conservatore, ma neppure della Gran Bretagna in generale. In pratica la politica britannica per Formosa è soprattutto un'aspirazione e una speranza: la speranza che il conflitto non scoppi, ma anzi venga evitato per mezzo di negoziati diplomatici. L'aspirazione, insomma, a fungere da mediatori.

Nel complesso si può osservare che, sebbene le dichiarazioni di Eisenhower e di Eden, così diverse di tono, possano apparire notevolmente distanti, i governi di Londra e di Washington si trovano invece oggi assai più vicini di quanto si potesse prevedere.

Le differenze anglo-americane sul tema unico della pace nel Pacifico, vanno poste soprattutto alla luce delle rispettive opinioni pubbliche e delle rispettive opposizioni parlamentari. Mentre Eisenhower deve tenere a bada un gruppo estremista, che ha ripetutamente proposto la guerra immediata alla Cina, Eden deve tenere a freno una minoranza abbastanza numerosa che per disprezzo di Ciang Kai-scek non esiterebbe a concedere a Mao anche più di quanto Mao possa sperare di ottenere in un prossimo futuro.

r. a.

Oggi dovrà decidere la commissione parlamentare

Gli aumenti agli statali concordati dal governo

I sindacati chiedono maggiorazioni per i gradi inferiori, diminuendo invece l'assegno destinato ai gradi superiori

Roma, 26 gennaio.

Domattina alle 9 a Palazzo Vidoni si adunerà la commissione per gli statali formata di 16 parlamentari e 6 rappresentanti dei sindacati. La commissione dovrà esprimere il parere non vincolante sulla prima legge delegata: quella, cioè, che stabilisce la concessione agli statali, in aggiunta alle competenze in vigore, di un assegno integrativo mensile per il periodo 1 gennaio 1954-30 giugno 1955. Il testo del progetto di decreto del Presidente della Repubblica è stato inviato stamane puntualmente ai 22 commissari. Tanto i 16 parlamentari quanto i 6 sindacalisti lo hanno attentamente esaminato soffermandosi ovviamente sulla tabella. Eccola:

a) Dipendenti di ruolo dei Gruppi A, B e C delle amministrazioni statali

Grado	Gruppo A	B	C
I - II - III	L. 40.000	—	—
IV	» 32.000	—	—
V	» 25.000	—	—
VI	» 20.000	20.000	—
VII	» 12.500	12.500	—
VIII	» 8.000	8.000	6.000
IX	» 6.500	6.000	4.500
X	» 5.000	5.500	4.000
XI	» 5.000	5.000	5.000
XII	» —	5.000	5.000
XIII	» —	—	5.000

b) Sottufficiali delle Forze Armate e delle Forze armate di polizia:
Aiutante di battaglia . . . L. 6.500
Maresciallo magg. e gradi corrispondenti . . . . . » 6.000
Maresciallo capo e corrisp. » 5.500
Maresciallo ord. e corrisp. » 5.000

c) Altri personali:
Capi operai permanenti . L. 6.000
Personale subalterno, altri salariati delle Forze di polizia, graduati e militari delle Forze di polizia, personale dei ruoli speciali transitori, altri salariati permanenti e temporanei, personale non di ruolo . . . . . . L. 5.000

L'assegno integrativo stabilito dalla tabella spetta anche al personale dei gradi e qualifiche corrispondenti dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Sugli aumenti non gravano le ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali.

Per tutta la giornata e fino a tarda notte nelle sedi dei sindacati dei pubblici dipendenti si sono fatti calcoli a non finire, con l'ausilio delle calcolatrici. I sindacati, con la sola eccezione di quello dei funzionari direttivi, vorrebbero maggiorazioni sia pure lievi all'assegno integrativo dei gradi inferiori, diminuendo quello dei gradi superiori. Ma si tratta di un rebus.

In effetti, «ritocchi in meno» delle proposte governative per i gradi superiori non consentono in ogni caso sensibili economie se si considera quanti sono gli appartenenti ai vari gradi e l'onere mensile globale dell'assegno integrativo. Gli appartenenti al I, II e III grado sono in tutto 330, e l'onere mensile del progettato assegno integrativo per essi si aggira sui 13 milioni di lire. Ed ecco gli altri dati relativi alle altre categorie: IV grado, 1952 (57 milioni); V grado, 2900 (72 milioni); VI, 6450 (130 milioni); VII, 14.150 (177 milioni); VIII, 23.000 (184 milioni); IX, 95.000 (617 milioni).

I sindacalisti della CISL, a quanto si sa, punterebbero su maggiorazioni, sia pur lievi, per il grado XIII di gruppo C, per il XII di gruppo B e C e per l'XI di gruppo A, B e C. All'on. Cecchcrini, rappresentante della UIL, è stato dato mandato di illustrare con fermezza e decisione alcuni punti di un memorandum messo a punto a notte inoltrata.

Negli ambienti del Tesoro si afferma che «l'accoglimento di variazioni nella misura dell'assegno integrativo potrà avvenire nei limiti in cui non risulti un maggior aggravio e non siano modificati i criteri di massima che hanno informato il provvedimento». Si fa poi capire che la «dosatura» degli assegni integrativi è calibratissima, cosicchè occorre essere prudenti.

C'è da ritenere che domani le discussioni nella sala di Carlo V a Palazzo Vidoni saranno laboriose. Il presidente della Commissione, sen. Zotta, d'intesa con Tupini e Gava, pensa alla possibilità di una «seduta-fiume».

Un progetto di assicurazione obbligatoria degli automezzi

Roma, 26 gennaio.

La Commissione dei Trasporti della Camera ha oggi ripreso l'esame della proposta di legge presentata dall'on. Fanio Angelino (psi), Secreto (psdi) e altri per un'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi. La proposta di legge è stata suggerita, secondo quanto rilevano i presentatori, dal numero crescente degli incidenti stradali; nel 1951 sono stati registrati in Italia 54.476 incidenti stradali con 85.120 vittime fra morti e feriti. Nel 1952 gli incidenti sono saliti a 91.948 con 79.217 fra morti e feriti.

Per affrontare sul piano tecnico il problema occorre adeguare la nostra rete stradale, la cui costruzione risale a una epoca in cui la motorizzazione non aveva assunto lo sviluppo e l'importanza attuale. Per affrontarlo sul piano assicurativo è necessario rendere obbligatoria l'assicurazione degli autoveicoli e dei motoveicoli per la responsabilità civile verso terzi, al fine di provvedere all'indennizzo dei danni subiti dalle vittime.

La proposta di legge fu iniziata alla commissione dell'industria della Camera che ne iniziò l'esame il 28 luglio 1954. Fu stabilito però di sospendere la discussione in attesa che il ministro del Tesoro facesse conoscere il suo pensiero sull'argomento.

La commissione LL. PP. del Senato ha proseguito, in sede deliberante, la discussione sul disegno di legge: «Costruzione delle autostrade e strade». Sono stati approvati alcuni o.d.g. accettati dal ministro Romita tra i quali uno del sen. Flecchia, con il quale si invita il Governo — prima di dare corso al progettato raddoppio della camionabile Serravalle-Genova e alla costruzione della Savona-Ceva-Torino secondo il progetto di massima — a sottoporre a nuovo esame dei competenti uffici i progetti dell'ing. Calvi, per la costruzione dell'autostrada Molledo-Ovada e diramazioni, e del dott. Morrone, per la costruzione dell'autostrada Savona-Sassello-Acqui-Asti-Torino.

Approvato il giuramento per i redditi

Una seduta animatissima al Senato - La proposta di soppressione respinta con 104 voti contro 67

Roma, 26 gennaio.

Il Senato ha continuato oggi la discussione della legge Tremelloni sulla perequazione tributaria. E' stato stabilito che gli uffici finanziari hanno la facoltà di integrare e modificare la motivazione dell'accertamento nel corso del giudizio promosso dal contribuente (ieri era stato deciso che gli accertamenti delle imposte dirette debbono essere motivati analiticamente). Anche gli accertamenti potranno essere integrati o modificati se l'amministrazione finanziaria viene a conoscenza di nuovi elementi riguardanti i redditi del contribuente, e questo potrà avvenire anche se tra fisco e contribuente sia intervenuto il cosiddetto concordato.

A questo punto è venuto in discussione l'argomento più delicato, quello del giuramento, che con questa legge viene introdotto stabilmente nella nostra legislazione fiscale. Gli argomenti illustrati nel corso del dibattito generale sono stati ripresi e ampliati da numerosi oratori. I senatori *Carlo De Luca*, *Spallino* e [illegible] (democristiani), *De Marsico* (indip.) e *Condorelli* (p.n.m.) hanno parlato contro il nuovo istituto.

I senatori *Bertone*, *Zoli* e *Piola* (d.c.), *Minio* (p.c.i.), il relatore *Trabucchi*, il ministro delle Finanze *Tremelloni* e il ministro della Giustizia *De Pietro* hanno invece parlato in favore. Sull'articolo è stata chiesta una votazione per appello nominale, per decidere se sopprimerlo o no. La votazione ha dato ragione ai sostenitori del giuramento perchè la proposta di soppressione è stata respinta con 104 voti contro 67.

A questo punto la seduta è stata sospesa e ripresa solo a tarda sera. Il dibattito si è riacceso minuzioso. Dopo un breve intervento del ministro VANONI è stato approvato il seguente testo:

«In caso di mancata dichiarazione e quando il reddito dichiarato sia inferiore ai due terzi di quello proposto nell'accertamento, l'organo giudicante ha la facoltà di deferire al contribuente stesso giuramento su fatti specifici non di carattere estimativo che abbiano diretta rilevanza ai fini dell'applicazione delle imposte dirette e debbano essere conosciuti dalla persona chiamata a giurare. Se il contribuente non è una persona fisica o se incapace, possono essere chiamati a giurare le persone che ne hanno la legale rappresentanza e se altre che, ai sensi dell'art. 1 della presente legge, sono obbligate a sottoscrivere la dichiarazione dei redditi.

«Il giuramento non può essere deferito sopra un fatto illecito nè per negare un fatto che sia accertato in atti. Il giuramento è disposto con ordinanza, la quale deve specificare i fatti sui quali dev'essere prestato; ed è prestato secondo le norme dell'art. 238 del Codice di Procedura Civile. Della prestazione di giuramento è redatto processo verbale sottoscritto dal presidente della Commissione e dalla persona che giura. I fatti su cui è prestato giuramento si considerano rispondenti a verità, salvo quanto è disposto nell'ultimo comma di quest'articolo. Se il contribuente non presta giuramento senza che sussista un legittimo impedimento, le deduzioni del contribuente sui punti di fatto sui quali è stato deferito il giuramento si considerano infondate.

«Chiunque giura il falso è punito ai sensi dell'art. 371 del Codice Penale. Si applica il secondo comma dello stesso articolo. Se è pronunciata condanna per falso giuramento l'ufficio può procedere a nuovo accertamento da notificarsi al contribuente non oltre il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui la sentenza di condanna è divenuta definitiva».

L'art. 371 cui fa riferimento la legge dice: «Chiunque, come parte in giudizio civile, giura il falso è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Nel caso di giuramento deferito d'ufficio il colpevole non è punito se ritratta il falso prima che sulla domanda giudiziale sia pronunciata sentenza definitiva anche se non irrevocabile».

E' stato infine approvato l'art. 4 che stabilisce l'obbligo per le società ed enti tassabili in base ai bilanci e per i contribuenti che chiedono di essere tassati in base ai risultati delle scritture contabili di tenere i libri e le scritture medesime in modo che da essi si possano desumere chiaramente e precisamente gli elementi attivi e passivi che costituiscono il reddito in conformità al modello di dichiarazione vigente all'inizio dell'esercizio annuale.

La discussione proseguirà domani.

CRONACA CITTADINA

Indicazioni statistiche sugli svaghi e sui divertimenti

Come i cittadini torinesi impiegano ogni giorno le loro ore di libertà

In media un abitante va al cinema 30 volte all'anno (5.633 lire) e una sola volta a teatro (696 lire) - Per l'ingresso nelle sale da ballo si spendono in un anno 225 milioni, 216 per le mostre, 366 per le manifestazioni sportive - Oltre 202 mila radio e 5.500 televisori

I torinesi sono 782 mila. La gran maggioranza segue press'a poco gli stessi orari di lavoro e le medesime consuetudini di vita: casa e fabbrica, casa e ufficio, casa e scuola. Ognuno però ha le sue ore di libertà, tre, quattro e anche più, quasi tutti i giorni. Come impiegano questo tempo i nostri cittadini? L'inchiesta si può condurre tenendo conto degli elementi raccolti dalle statistiche sui locali di trattenimento, sulle manifestazioni culturali e sportive, su tutto ciò che può costituire uno svago. Dalle cifre si traggono interessanti deduzioni.

La prima riguarda il cinema. I torinesi frequentano molto i cinematografi e li affollano particolarmente nei giorni festivi non ostante che i prezzi alla domenica subiscano una maggiorazione e molto spesso si sia costretti a rimanere in piedi durante tutto lo spettacolo.

Lo scorso anno nelle sale cinematografiche della nostra città sono stati complessivamente venduti 23.548.800 biglietti per un incasso complessivo di 4 miliardi e 189 milioni, che corrispondono ad una spesa media individuale di 5633 lire annue. I 23 milioni e mezzo di biglietti venduti, dimostrano che come media ogni torinese va al cinematografo 30 volte in un anno. In realtà (considerando che su 780 mila abitanti, più di un terzo è rappresentato da persone che per motivi diversi si astengono totalmente da questo genere di svago) molti frequentatori di sale cinematografiche spingono la loro assiduità sino a due, tre spettacoli per settimana.

Non altrettanto fervore viene manifestato per il teatro che lo scorso anno — tra rivista, prosa e lirica — ha dato un introito di 503 milioni corrispondenti a 721 mila biglietti e ad una spesa media annua di 696 lire. Ne risulta che ogni torinese va a teatro in media una volta all'anno.

Il ballo attrae quasi esclusivamente i giovani al di sotto dei 25-30 anni, cioè prima del matrimonio. Ed essendo uno svago riservato ad una categoria limitata, ha dato un introito di «soli» 225 milioni. Duecentosedici milioni sono stati spesi invece per trattenimenti vari; cioè per la visita di mostre; tra queste primeggia, in ordine d'importanza e di numero (600 mila visitatori), il Salone dell'Automobile a Torino-Esposizioni.

Per quanto la passione sportiva non raggiunga i fenomeni emotivi che sono propri di parecchie città del Sud (Palermo, Napoli, Roma) e persino di Milano, i frequentatori degli Stadi hanno speso 366 milioni di lire. La quasi totalità di questa somma va attribuita naturalmente alle partite di calcio. Gli altri sport, come tennis, atletica, pallacanestro, e lo stesso rugby, non riescono a diffondersi presso il pubblico torinese che si dimostra persino scettico nei confronti delle manifestazioni ciclistiche su pista.

Esauriti con cinematografi, teatro, ballo, mostre, fiere e sport gli svaghi per così dire collettivi, resterebbero da esaminare quelle innumerevoli forme di divertimento, o anche soltanto di passatempo, che hanno un carattere più individuale o casalingo. Per esempio sappiamo che a Torino città i radioabbonati sono 202.656 (in Piemonte 622.000) e gli abbonati alla televisione 5594 (in Piemonte 14.687), ma non possiamo stabilire quanti torinesi occupino effettivamente il tempo libero dal lavoro per seguire i programmi della RAI. La televisione ha ancora un pubblico speciale. La radio invece è ormai entrata nelle abitudini di tutti, si può dire che quasi tutte le famiglie torinesi dispongano di un apparecchio (uno ogni 4 abitanti); essa accompagna la serata di chi sta a casa a leggere il giornale e intrattiene la massaia che dopo cena deve provvedere ai lavori di cucito. Spesso la radio è uno svago per così dire complementare che può accompagnarsi con il riposo o con una partita a carte tra amici.

Per almeno 100.000 torinesi una giornata di lavoro può degnamente concludersi con un paio d'ore trascorse al caffè. E' un'abitudine che si è andata riducendo a favore del cinema e della televisione, che è tuttora assai diffusa. Le due o tre ore trascorse al caffè corrispondono in genere a qualche partita a scopa ed a tarocchi (tra le persone anziane), mentre i giovani si dedicano preferibilmente al poker, al ramino e ad altri giochi di azzardo. In deciso declino il bigliardo, tant'è vero che molti esercizi hanno trovato conveniente liberarsi di quell'ingombrante mobile, magari per riservare una saletta agli amatori della televisione.

Pur non potendosi statisticamente registrare il comportamento di tutti i torinesi nelle ore libere, si può affermare che il «tipo medio» del cittadino ammogliato trascorre in casa quattro sere alla settimana dedicandosi alla lettura del giornale (nella nostra città si vendono oltre 222.000 copie di quotidiani) o d'un libro o ascoltando la radio. Una volta alla settimana (di preferenza al sabato o alla domenica) esce e va al cinematografo o al teatro con la moglie e i figli. Delle altre due sere, una la dedica al sonno, l'altra alle visite, agli amici o agli affari. Alla domenica, per lo più nei mesi invernali, si reca alla partita di calcio od al bar. Il cittadino scapolo si muove di più, esce quasi tutte le sere, frequenta i caffè, le sale da ballo e talvolta si dedica a qualche sport attivo: per esempio agli sport invernali, si calcola che i torinesi sciatori siano 50.000 circa.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—4,5
MASSIMA	+5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +1,6, umidità 90%, pressione 735. Previsioni: annuvolamenti bassi di lieve entità, temperatura stazionaria.

Rinviata la seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale avrebbe dovuto proseguire ieri sera l'esame del bilancio preventivo. Alle 22,30 i presenti nell'aula non raggiungevano ancora il numero legale che è di 41 consiglieri. Ne mancavano solo due, ma questo bastava per invalidare la regolarità della seduta.

Nell'attesa — risultata poi vana — che i consiglieri si presentassero in numero sufficiente per poter passare all'ordine del giorno, sono state esaminate due interpellanze. Costamagna e Fanton (d.c.) chiedono delucidazioni sulla richiesta, da parte della Centrale del latte, di un controllo del prodotto all'origine, per mezzo di un'apposita Commissione composta da tecnici. Risponde l'assessore prof. Sisto. Negli ultimi tempi il latte che affluisce alla Centrale si è rivelato in condizioni preoccupanti, dal lato igienico. E' stata pertanto proposta al Prefetto l'istituzione di una Commissione di vigilanza, che funzionerà a spese della Centrale.

Sulla vendita all'asta della caserma «Massimo d'Azeglio» di via Giuseppe Verdi hanno presentato un'interpellanza i consiglieri comunisti prof. Pajetta, dott. Todros e avv. Colla e il sen. Castagno (p.s.i.). Temono che su quell'area sorgano stabili tipo «grattacielo», che danneggerebbero la «zona culturale» di prossima attuazione. Il Sindaco li rassicura.

Un carretto all'ospedale con tre bimbi avvelenati

Dramma nelle baracche di corso Polonia - La madre corre come impazzita per le strade gridando: "Muoiono!,, - Avevano inghiottito dei sulfamidici



Stello, Santa e Teresa sul carretto spinto dalla madre

Erano di poco passate le 21 di ieri sera. Per corso Polonia una donna giovane spingeva di corsa un carretto sul quale si trovavano tre bambini. La donna gridava invocando aiuto, i piccoli urlavano e piangevano. I pochi passanti guardavano stupiti la scena. Un giovanotto in bicicletta chiese alla donna che cosa era successo. «Sono i miei bambini: stanno per morire avvelenati. Aiutatemi voi. Li porto all'ospedale».

Il giovanotto gettò la bicicletta nel prato, si sostituì alla donna tra le stanghe e spinse con forza il carretto. Un signore, alto distinto, con un cappello a larga tesa, si affiancò. Intervennero altre persone. Quando uno era stanco e non ce la faceva più a correre, cedeva il posto ad un altro.

Da corso Polonia per corso Bramante sino alla clinica pediatrica Regina Margherita il percorso non è lungo. In pochi minuti il carretto con i tre piccoli in lacrime, spinto dalla donna scarmigliata e sconvolta e dai generosi passanti, giunse davanti all'ingresso. I tre bambini furono afferrati e trasportati di peso al pronto soccorso. Cominciò a mettere un po' d'ordine il medico di turno dott. Garofalo. Tutti volevano spiegare di che cosa si trattava e parlando insieme facevano una grande confusione. Finalmente il medico riuscì a calmare la madre.

Rosaria Basili, di 32 anni, era giunta appena la settimana scorsa dalla nativa Messina con i suoi tre bambini, Stello di 5 anni, Santa di quattro, Teresa di tre. Aveva trovato ricovero in una delle baracche di corso Polonia e sin dal primo giorno si era messa a girare per la città in cerca di lavoro. I tre piccoli rimanevano soli in casa per lunghe ore. Stello, il maggiore, doveva sorvegliare le due sorelline.

Ieri pomeriggio Santa e Teresa erano particolarmente piagnucolose. Stello non sapeva che cosa inventare per farle star buone. Alla fine scovò nella borsa della mamma un tubetto. Ne trasse delle compresse. Le assaggiò, erano dolci. «Se smettete di piangere vi do la caramella» disse il ragazzetto soddisfatto di sè. E consegnò alcune compresse a Santa ed a Teresa. Altre le succhiò lui. Non erano però caramelle, ma preparati a base di sulfamidici contro l'influenza.

Alla sera rientrò la madre. Mentre stavano mangiando, Santa si portò la mano allo stomaco dicendo che si sentiva male. Vedendo che la sorellina si lamentava, anche Teresa si mise a piangere. La madre era allarmata. Volle sapere se avevano mangiato qualcosa ed apprese che avevano ingoiato le compresse di sulfamidici.

Alle baracche di corso Polonia non c'è il telefono. Non era possibile chiamare un'autoambulanza. Rosaria Basili, con il coraggio della disperazione, mise i tre piccoli sul carretto che trovò in cortile e corse verso l'ospedale.

Alle 22 ogni pericolo era completamente scomparso: Rosaria Basili rimise i tre figli sul carretto e se li riportò a casa.

Pietosa tragedia in una soffitta di Piazza Statuto

"La mamma dorme, fate piano!,, e la sventurata era morta da 3 ore

Stroncata da una sincope si accascia sul letto - I figlioletti, uno di 4 anni e l'altro di 13 mesi, le rimangono accanto in attesa che si svegli - Il marito era fuori a lavorare



I due piccoli, ignari della tragedia, sulle ginocchia del padre

Tragedia, ieri mattina, in via Allioni 11, nei pressi di piazza Statuto. Una giovane madre di venticinque anni è stata trovata morta accanto ai suoi figlioletti che, ignari e ridenti, la credevano addormentata e continuavano a giocare.

Triste e squallido l'ambiente della tragedia: una soffitta al quinto piano dello stabile, una soffitta che misura quattro metri in lunghezza e due in larghezza, e che riceve aria e luce da una unica finestruola, di minime proporzioni. In questa stanza — se così la si può chiamare — vive la famiglia Arnoldo, composta dal padre Giovanni di trent'anni, dai piccoli Rinaldo di quattro anni e Roberto di tredici mesi, e dalla sventurata morta ieri, Carolina Sperti, venticinquenne.

La Sperti, da tempo era ammalata di fegato: violente crisi la assalivano e la torturavano, abbattendola fisicamente e moralmente. E tale malattia aveva richiesto cure costosissime, per le quali la famigliola s'era ridotta nella miseria più nera. L'Arnoldo, come carpentiere, era stato assunto dall'impresa di costruzioni di Carlo Nicoletti che attualmente ha il cantiere in corso Potenza 142 angolo via Foligno; ma i suoi modesti guadagni non erano certo sufficienti per mantenere i bambini e la moglie.

Ad ogni modo, di recente, l'impresario aveva promesso all'Arnoldo che, finita la casa, gli sarebbe stata assegnata la portineria con l'annesso alloggetto. E tale promessa aveva rincuorato il povero carpentiere: e aveva reso felice la moglie, che ne parlava, ogni giorno, con tutti. «Pensate» diceva «fra qualche mese abbandoneremo per sempre questa camera e andremo ad abitare in un appartamentino nuovo, pulito e comodo... Sono contenta per me, ma soprattutto sono contenta per i miei bambini... Non è giusto che due piccole creature così vivano nel buio e nel freddo di una soffitta...».

Ieri mattina alle 7 il carpentiere uscì, come di consueto, di casa: prima di uscire preparava il caffè per la moglie. La donna s'era svegliata e appariva in condizioni normali. L'uomo la salutava, l'abbracciava e se ne andava.

Verso le 8 — secondo la ricostruzione che ha fatto la polizia — la Sperti si alzava, vestiva i bambini e dava loro qualcosa da mangiare: un po' di pane e mezza mela, avanzi della sera prima. Poi si metteva a lavare: biancheria, grembiulini dei figli, asciugamani, e distendeva il tutto su corde tirate da una parete all'altra della soffitta. In un angolo il più grandicello dei bambini, Rinaldo, faceva divertire il fratellino Roberto con alcuni pezzi di legno che nella loro fantasia diventavano i vagoni di un lungo treno.

Ad un tratto — presumibilmente verso le 10 — la Sperti veniva colta da malore: si distendeva sul letto e subito decedeva, per insulto cardiaco, senza aver nemmeno avuto il tempo e la forza di invocare soccorso. Com'è naturale, i bambini non si accorgevano che la mamma era morta e continuavano a giocare: ad un certo momento Rinaldo la chiamava e non avendo ottenuto risposta si volgeva verso Robertino e gli sussurrava:

— Zitto... non strillare... la mamma è stanca e dorme...

A mezzogiorno e mezzo passava sul pianerottolo il signor Domenico Rossi, operaio della Fiat. Il Rossi si sentiva chiamare, si voltava e scorgeva sull'uscio semiaperto degli Arnoldo il maggiore dei bambini che lo fissava sorridendo.

— Ciao — gli diceva il Rossi avvicinandosi e facendogli una carezza —. Come va? E la mamma sta bene?

— La mamma dorme — rispondeva Rinaldo — bisogna far piano.

Il Rossi gettava uno sguardo nella soffitta, attraverso lo spiraglio, e trasaliva: la donna giaceva sul letto, cerea, immobile, con le braccia penzoloni. L'operaio entrava, le tastava il polso e s'avvedeva immediatamente che era morta. Con una scusa qualsiasi portava allora i due bambini presso una famiglia del piano di sotto e dava l'allarme. Si telefonava alla Celere, alla Croce Rossa, alla Guardia medica. Tutto inutile. Gli agenti non avevano nulla da constatare e gli infermieri nessuno da soccorrere. Il medico municipale accertava che la morte era dovuta con ogni probabilità a paralisi cardiaca, improvvisa e fulminea (la Sperti non aveva mai accusato disturbi al cuore); comunque, per l'accertamento definitivo, ordinava il trasporto del cadavere agli Istituti medico-legali del Valentino.

L'Arnoldo veniva avvisato del fatto mentre stava consumando una frugale colazione nell'interno del cantiere. Come un pazzo correva a casa; ed è facile immaginare la penosa scena di strazio che ne seguiva. Più tardi, lasciata la morta, il pover'uomo si rifugiava presso i figli e singhiozzando disperatamente se li stringeva al petto.

Interrogazioni alla Camera su una manifestazione del MSI

I parlamentari piemontesi dei partiti democristiano, socialdemocratico e socialcomunista hanno presentato martedì alla Camera una serie di interrogazioni, per sapere quali provvedimenti intende prendere il Governo all'annuncio, dato negli scorsi giorni, di una riunione di ex appartenenti alla milizia fascista. La riunione dovrebbe tenersi domenica, nella nostra città, nella sede del M.S.I., in via Juvara 10. Tale manifestazione, era fatto notare nelle interrogazioni, offenderà i valori della Resistenza, e rappresentava una vera e propria apologia di fascismo.

Il Prefetto di Torino, riceveva ieri una commissione di rappresentanti della Camera del Lavoro e della F.I.O.M., ha annunciato che la Questura ha già esplicitamente diffidato l'ex «generale» della milizia Brandimarte (che si diceva promotore del raduno) dall'intraprendere simile iniziativa.

Un telegramma di protesta del Sindacato Scuola Media

Il comitato direttivo torinese del sindacato Scuola Media, presa visione delle nuove tabelle degli aumenti agli statali, ha inviato alla segreteria generale di Roma un telegramma in cui dichiara inaccettabili i miglioramenti proposti per la categoria.

«Il comitato provinciale — conclude il telegramma — invita a predisporre un'azione nazionale di protesta, che potrebbe giungere allo sciopero se non si otterranno condizioni più vantaggiose».

— Le elezioni svoltesi alla Venchi Unica per il rinnovo della Commissione interna hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi i dati dell'anno scorso): CISL 599 (387); CGIL 348 (390); UIL 72 (60).

Dibattito sulla procedura penale

Una riunione alla "Pro Cultura,, - Intervento di magistrati e giuristi

Presieduto dal prof. Giuseppe Grosso, il quale ha lumeggiato acutamente i termini del problema ed è poi, via via, intervenuto, chiarendone gli aspetti più controversi o meno palesi, sulla base di considerazioni e rilievi suggeriti dall'uomo di scienza e dall'uomo politico, si è svolto ieri, alla Pro Cultura, l'annunciato dibattito sul tema che appassiona da anni i giuristi: le riforme da introdurre nel nostro sistema processuale penale per adeguare la norma ai precetti sanciti dalla Costituzione. Ravvivato da accese, ma garbate, battute polemiche; condotto con impegno e rigor di dottrina, dall'una e dall'altra parte, il dibattito si è risolto in uno scontro elevato e vivace fra il titolare della cattedra di diritto penale al nostro Ateneo, prof. Mario Gallo, ed un alto magistrato, il comm. Pietro Trombi, Avvocato generale alla Corte d'appello.

Attraverso una lucida disamina dei problemi posti dalla necessità di attuare, anche nel campo processuale, l'orientamento costituzionale, il prof. Gallo ha ricordato come il codice Rocco, ispirato ad una ideologia ormai tramontata, sacrifichi il diritto dell'individuo per andare incontro — così almeno si è sostenuto — al bene collettivo. Per dirla in parole povere, meglio dieci innocenti in galera, che un colpevole in libertà! Ma è proprio contro questa ipotesi e questa jattura, che insorge la coscienza collettiva. I solenni impegni assunti dal legislatore devono trovare attuazione con una savia e meditata riforma del nostro sistema processuale. Ora, non si può dire che il progetto di riforma elaborato dal Guardasigilli corrisponda allo spirito della Costituzione, ha concluso il prof. Gallo: le riforme sono poche e timide, non risolvono le istanze che da tutte le parti si levano.

Un parere negativo sul progetto di riforma elaborato dal Guardasigilli non ha esitato ad esprimere anche l'avvocato Trombi, ma per ben diversi motivi. Con tocchi felici, con un'oratoria vibrante, permeata, a tratti, da impeti di commozione, egli ha rivendicato la figura e la funzione del P. M., contro cui sussiste tanta inspiegabile prevenzione, sì che, sugli schemi forniti dal cinema e dalla letteratura, tutte le simpatie — in una qualsiasi vicenda processuale — vanno all'imputato; l'antipatia e gli strali dell'ostilità al rappresentante della legge. Il progetto del Guardasigilli sembra ispirarsi a questa generale e diffusa prevenzione: nello schema del disegno di legge, il P. M. è spogliato delle sue funzioni più delicate.

Se il codice Rocco aveva concesso troppo al P. M., già il decreto legislativo del settembre '44 aveva riportato l'equilibrio, sostituendo al criterio della discrezionalità quello della legalità. Ma oggi si galoppa oltre ogni misura e imponendo di sottoporre alla decisione del giudice istruttore l'istanza di libertà provvisoria, in una procedura condotta col rito sommario, si finisce per dare un contenuto giurisdizionale ad un atto che questo contenuto non ha. Il P. M., ha continuato l'avv. Trombi, è l'architetto del processo: ne edifica i primi piani, interviene durante tutta la procedura e, ancora, nella fase dell'esecuzione. Ma, sempre, nell'interesse della collettività. Maltrattare il P. M.; cedere sul terreno del rigore onde vanno colpiti gli accusati, per i quali la misura della carcerazione preventiva ha una forza intimidatrice maggiore della stessa sanzione è un non senso: significa negligere le esigenze stesse della sociale convivenza.

f. a.

I pensionati non chiedono l'elemosina

La riscossione, presso gli uffici postali, delle pensioni della Previdenza Sociale provoca — e non da oggi — situazioni penose. Ecco quanto ci scrive un vecchio pensionato:

«L'altro giorno mi sono recato ad un ufficio postale del Martinetto, per incassare la piccola somma che mi spetta ogni mese. Ho dovuto far la "coda" più di un'ora sul marciapiede, prima di poter entrare nell'ufficio. Conseguenza: un forte raffreddore e un dolore reumatico alla farcia. L'ufficio suddetto sbriga ogni mattina 180 pratiche, ciò che rende inevitabili le lunghe soste al freddo. Perchè non se ne sbrigano 100 al giorno, anticipando al 18 di ogni mese la data di inizio dei pagamenti? O, almeno, perchè non ripristinare l'orario pomeridiano per il versamento delle spettanze ai pensionati della Previdenza? L'Istituto dovrebbe rendersi conto che noi non ci presentiamo agli uffici postali per chiedere l'elemosina, ma per riscuotere il frutto dei contributi versati in tanti anni di fatiche».

Un'altra pensionata ci espone il suo caso, altrettanto doloroso: «Una malattia mi ha impedito di recarmi prima del 18 gennaio a ritirare la pensione dalla Previdenza, che costituisce la mia unica risorsa. L'ufficio postale mi ha consegnato le solite 5000 lire. Dovevo riscuotere anche la tredicesima mensilità; ma mi hanno risposto che ormai era scaduto il termine, per averla dovevo inoltrare un'apposita domanda alla Banca Nazionale del Lavoro. Sono una povera vecchia, e non mi intendo di pratiche burocratiche. Possibile che per una somma così esigua si debbano svolgere tante formalità? Prima di poter incassare la "tredicesima", tra ricorsi, domande e peregrinazioni in tram da un ufficio all'altro avrò speso, probabilmente, più della metà di quanto riceverò».

Non crediamo che sia necessario attendere l'annunciata riforma della burocrazia per adottare qualche piccola innovazione. Si tratta di non trasformare in un obolo quello che è il riconoscimento, sia pure modesto, di meriti acquisiti in lunghi anni di lavoro.

Undici mesi di carcere per una bugia al pretore

Tomaso Mina, un anziano pensionato di 64 anni, ieri è comparso davanti al pretore per rispondere di ubbriachezza. La condanna è stata mite: 5 giorni di carcere. Però in udienza ebbe la malaugurata idea di dire una bugia e si è visto infliggere una seconda pena a 10 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il pretore dott. Coccardi gli aveva chiesto se era incensurato. «Mai stato davanti ad un giudice» rispose sicuro il Mina. Il pretore ripetè la domanda sbandierando il suo certificato penale. «Siete sicuro di non essere mai stato condannato?». «Mai» replicò l'imputato. Purtroppo risultavano due condanne e fu di nuovo processato per falso.

Due sposi svaligiatori di ville

Hanno compiuto 13 grossi furti in Val di Susa - Condannati in Tribunale

Dal 13 luglio al 7 settembre del 1953 Alberto Re, un giovanotto di 24 anni, svaligiò 13 ville di torinesi in Val di Susa, dal Colle Braida a Cesana e Bardonecchia. Per la sua agilità lo chiamavano «Rocambole» e sempre riuscì a sfuggire alla caccia dei carabinieri. Venne arrestato per un'imprudenza della moglie Luciana Barbero.

Processati alla prima sezione del Tribunale (pres. Bersezio, P. M. Buscaglino, canc. Renda) sono stati condannati; il marito a 4 anni, 7 mesi e 20 giorni; la donna ad 8 mesi con la condizionale.

La tecnica di «Rocambole» richiedeva doti di audacia non comuni e spiccate qualità di acrobata. Il giovanotto scalava le pareti esterne delle ville: passando dalla finestra si introduceva nelle camere e dai cassetti e dagli armadi toglieva preziosi, orologi di oro, pellicce — se di visone — e denaro. Per le sue imprese sceglieva l'ora in cui i padroni erano riuniti a conversare in sala dopo la cena. La refurtiva veniva nascosta nell'alloggio a Caprie di Condove e la moglie aveva l'incarico di venderla a Torino.

Ad indicare ai carabinieri la pista, che condusse all'arresto dei due coniugi, fu la signora Maria Trabucco abitante a Torino in via Assarotti 7. Passando per via Cavour aveva visto nella vetrina dell'orefice Umberto Orlando una spilla d'oro con sedici rubini che le era stata rubata il 30 agosto 1953 nella sua villa a Cesana. Il negoziante dichiarò di averla acquistata da una giovane precisando una circostanza: dal suo negozio la donna aveva telefonato al marito perchè la venisse a prendere in moto. E l'orefice seppe ricordare anche il numero della targa.

In udienza, durante l'interrogatorio dell'imputato, si è avuta una nota amena. Il Re aveva fatto l'elenco delle sue imprese e con vivacità negava di aver commesso un furto che il presidente gli contestava. «Come potevo essere a Bardonecchia — egli disse — se in quei giorni mi trovavo altrove ospite di una mia conoscente?». A quelle parole insorse irata la moglie: «Brutto sciagurato, adesso me lo confessi. Mi avevi assicurato che dovevi "lavorare" in una villa ed invece te la spassavi con quella svergognata».

I due coniugi erano difesi dagli avv. Astore e Bardessono. Assistevano l'orefice, che è stato assolto con formula piena dall'accusa di incauto acquisto, gli avv. Ettore e Gino Obert. Parte civile l'avvocato Salza.

— Davanti alla stessa sezione si è concluso ieri sera il processo contro Cesare Sivier di 57 anni già domiciliato in via Madama Cristina 74, un commerciante che vanta al suo attivo ben 7 fallimenti. Egli aveva l'abitudine di creare società fittizie con i nomi più strani come Business o Traffic, per comperare le merci a credito e venderle sottocosto in contanti. Secondo il curatore dottor Ferrarino l'ultimo suo dissesto rivelò un deficit di oltre 100 milioni. L'esatta cifra non si conosce perchè molti creditori non si sono insinuati nel passivo sapendo di non poter ricuperare nulla. Una iniziativa del Sivier ebbe nel '52 notevole risonanza. Egli lanciò sul mercato un prodotto alimentare con il nome di Sutsuki. A suo dire Sutsuki sarebbe un docente dell'università di Tokio che gli avrebbe fatto pervenire, chissà come, la ricetta segreta.

Un'altra sua iniziativa fu quella dei miracolosi buoni per acquistare con un complicato giro le merci dai negozianti senza pagarle. Il Tribunale ha condannato il Sivier a 2 anni e 10 mesi di reclusione ed il complice Agostino Delpiano a 1 anno e 3 mesi. Difensori gli avv. Castelli, Giordano, Motta, Pastorello e Torchio.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Lorini don. Elio, a. 50, impieg., c. Q. Sella 42 bis; Canavese Teresa ved. Migliore, a. 74, casal., c. Brigio 143; Galleani D'Agliano Gabriella ved. Soldati, a. 90, casal., c. Fiume 10; Quaglia Adelaide ved. Fassio, a. 77, casal., via Agliè 14; Garavaglia Rosa, a. 79, casal., p. Madonna degli Angeli 2; Antonioli Cesare, a. 71, benestante, c. Moncalieri 376; Pessia Lucia ved. Mortara, a. 77, casal., v. Tasso 14; Marchetto Marina, a. 4, v. Valprato 26; Bertinelli Pietro, a. 82, pens., v. Pellizzero 10; Serventi Carlotta ved. Zoccola, a. 72, pens., v. Lanzoni 24; Carlini Ferini in De Poli, a. 50, casal., v. Pellico 15; Bisciotto Maria ved. Bergamasco, a. 76, casal., v. Foligno 78; Mangiardino Teresio, a. 89, pens., v. M. D'Azeglio 37; Trabaldo Lena Delfina in Cauda, a. 55, commerc., v. Casalborgone 90.

Deceduti in ospedali: Magnetto Giuseppe, a. 74, pens.; Savio Giuseppe, a. 77, pens.; Rosso Salvatore, a. 41, meccanico; Gallone Pietro, a. 67, manovale; Pastrone Grazia, a. 59, domestica; Balla Giovanni, a. 43, muratore; Franzi Luigi, a. 67, pens.; Gramaglia Giuseppe ved. Borra, a. 76, casal.

GIORNATE INDIANE

La penitente al tempio

(Dal nostro inviato speciale)
Madras, gennaio.

Di mattino, per la quarta o la quinta volta, sono tornato nel quartiere di Mylapore desiderando rivisitare il tempio dedicato a Kapaliswarar. Lungo la strada di Triplicane, che è la migliore per arrivarci, c'era il minuto traffico silenzioso delle città indiane e l'automobile procedeva adagio; così, per guadagnare tempo, discesi e me ne andai a piedi.

Presto raggiunsi la grande vasca per le abluzioni, che sta al di fuori del recinto del tempio come una grande piazza liquida. Essa è più larga e più lunga di quel che per noi sarebbe una buona piscina pubblica; e quattro scalinate, una su ogni lato, scendono dal livello della strada verso l'acqua, che è densa, di colore verdastro e stagnante. Sotto il caldo sole mattutino già molti stavano sbrigando le abluzioni mettendo d'accordo pratica igienica e pratica religiosa. In questa occasione le donne lavano anche il proprio *sari* e gli uomini il *dhoti*, che sono poi due grandi pezzi di stoffa, colorati o bianchi, nei quali si drappeggiano per vestirsi. L'aria cordiale, che si respira nei luoghi sacri, proviene di certo dal vedere i frequentatori intenti ad operazioni così diverse, ma per loro uguali: prima lavano l'abito, battendolo come fosse un martello sui gradini della scalinata, poi si immergono nell'acqua, per pregare ed intanto aspettano che l'abito, steso al sole, asciughi.

Camminavo svelto in mezzo alla folla che sempre più aumentava a mano a mano che mi avvicinavo al recinto del tempio. Passai davanti ai venditori di noci di cocco, di collane di fiori, che tutti comprano per deporle come offerta ai piedi delle divinità; piegai a destra e mi trovai di fronte alla grande porta di legno, dipinta di verde, sulla quale poi sovrasta una delle più meravigliose *gopuram* che abbia visto viaggiando in India.

La *gopuram* è una alta piramide tronca e questa di Mylapore sfavilla di colori perchè da poco l'hanno restaurata. Sopra i quattro fianchi della piramide migliaia di piccole statue divine, umane ed animalesche, l'una vicina all'altra, si sporgono e sembra che guardino in basso per osservare noi poveri mortali. Là in alto c'è dunque una foresta di uomini, di donne, di bambini e di buoi, di leoni, di serpenti che si mescolano con divinità dalle innumerevoli braccia o dai corpi mostruosi, come se una metamorfosi sia poi stata interrotta a metà. Esseri umani e divini, in ginocchio, in piedi, sdraiati, oppure naviganti su barchette od addormentati sotto alberi araldici e dipinti d'azzurro, di rosso, di verde illustrano storie molto complicate: lo spirito della religione induista, volgarizzandosi per comunicare col popolo, si rivela attraverso infiniti racconti di lotte, di amori, di castighi crudeli e di miracoli sorprendenti.

Mi tolsi le scarpe, perchè così si deve fare; le consegnai ad un ragazzo che si era, in quell'istante, nominato custode e passando sotto la *gopuram* entrai nel recinto sacro. Nel recinto difeso da alte mura dipinte a strisce bianche e rosse, sorge il tempio principale e gli fanno corona altri più piccoli, che sono come cappelle dedicate a diverse divinità; ed in nessuno lo straniero può entrare. Anche stando all'esterno posso vedere, in fondo a nicchie quasi sempre tenute nella penombra, la sagoma di qualche idolo, ma sono tanti e così spesso diversamente raffigurati, che risulta difficile riconoscerli. Riesce anche difficile mettere vicino la letteratura sacra induista, che possiede opere di filosofia edificante, veri monumenti dello spirito, con queste pratiche religiose sprofondate con tanta naturalezza in un'atmosfera di superstizione e di magia.

Dopo d'aver visitato templi in tutti i punti cardinali dell'India, a Bombay ed a Calcutta, a Nuova Delhi ed a Trivandrum, l'uno lontano dall'altro migliaia di chilometri, posso dire che essi formano veramente l'unico elemento di coesione di questo enorme Paese. Sono numerose le diversità di razza, di lingua, di usanza che si vedono viaggiando dal Nord al Sud e da Occidente ad Oriente, tanto da far pensare che la nuova federazione di Stati, chiamata India, dovrà faticare per amalgamarsi in maniera unitaria. Ma un aspetto di tale futura e possibile unità lo si vede frequentando i templi; l'osservanza religiosa, che domina ed ispira tutti e dalla quale discendono le norme della vita sociale, più ancora che la Costituzione, unisce e fa concordi milioni e milioni d'uomini.

Durante la mia ultima visita al tempio di Mylapore, proprio questo dicevo ad un bramino, che già avevo incontrato altre volte. Sorrideva contento guardandomi a tratti; ed io vedevo i suoi occhi grandi, lucidi, dove era possibile sorprendere una luce impudica. E' un uomo vecchio e parla francese avendo trascorso molti anni a Pondicherry, sino a poco tempo fa possedimento appunto francese; e come le altre volte, l'avevo visto seduto per terra, davanti all'ingresso del tempio principale, dove ci sta come sacerdote e come staffetta tra i fedeli e la divinità. Infatti prendeva dalle mani dei fedeli i doni simbolici ed andava a deporli presso il simulacro divino; poi distribuiva poche gocce d'acqua, versandole da un'anforina nel palmo delle mani, che i fedeli gli tendevano.

Vedendomi, si alzò e mi venne incontro. Cominciammo a passeggiare insieme, entrambi curiosi l'uno dell'altro anche se per pudore cercavamo di nasconderci reciprocamente tale curiosità. Passando davanti ad un tempietto, nient'altro che una piccola stanza, vidi una donna inginocchiata sulla soglia, quasi non osasse entrare. Insistetti nel guardare per scoprire a quale divinità si rivolgesse, ma in fondo alla stanza intravidi soltanto una statuetta colorata di rosso e ricoperta di fiorellini. In quell'occasione c'era però da vedere un'altra cosa, che per me era nuova. La donna, con le mani chiuse a pugno, si batteva le tempia, accompagnando il gesto con un inchino rivolto alla divinità, forse Siva o Ganesha, che luccicava in fondo al tempietto.

Ristetti a guardare. Il gesto di portarsi i pugni alle tempia, di battervele tre volte, poi distendere le braccia sino a toccare le ginocchia e di nuovo riportare i pugni alle tempia per battervi ancora tre colpi era così preciso e cadenzato da sembrare regolato su un ritmo segreto. Anche il bramino che mi accompagnava le diede un'occhiata.

Era una donna ancora giovane, avvolta in un *sari* rosso e giallo, di poco prezzo, sporco e vecchio; ed aveva accanto a sè un paniere pieno di gelsomini bianchissimi, che di certo avrebbe offerto a qualche divinità. «La vede? — mi disse la mia guida —. E' una donna che fa penitenza. Si batte le tempia dieci, cento, mille volte. Oh, deve essere carica di peccati». Furono parole dette con strana intonazione di voce. Al primo istante mi sembrarono suggerite da un sentimento di pietà quasi professionale; ma anche; e non so come ciò potesse accadere, mi sembrarono leggermente ironiche.

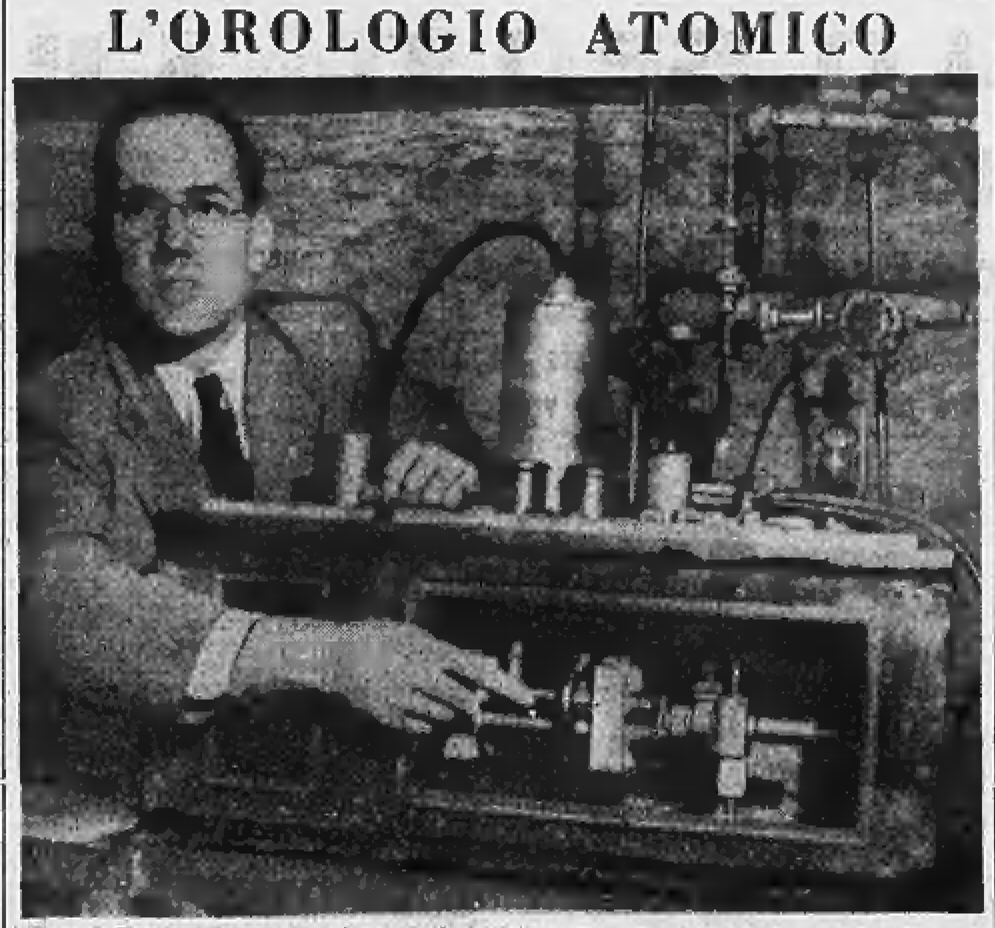
Entrambi, il bramino ed io, eravamo a piedi nudi. Riprendendo a camminare ci dirigemmo verso un tempietto, che le donne sterili affollano invocando la guarigione. Ma ero distratto dall'incertezza che provavo nel giudicare le parole di poco prima: erano dunque pietose od ironiche? E come sarebbe stato possibile fare dell'ironia su quanto avevamo visto? Guardai in faccia il bramino che mi stava al fianco: era coperta di rughe; più che sbarbata con cura avrei detto che, ormai, la barba non vi ricresceva nemmeno più; anche la calotta cranica era rasata con puntiglio e luccicava al sole come fosse di metallo. Voltandomi per guardare ancora una volta la donna che per penitenza si batteva le tempia con i pugni, domandai: «Perchè avete detto che deve essere carica di peccati? I peccati non si portano scritti in fronte».

Il bramino si fermò come sorpreso da un avvenimento spiacevole. Doveva sentire che eravamo divisi da un abisso e che in qualche modo bisognava superarlo; ed adesso era lui ad essere incerto sul modo di giudicare le mie parole. Lasciava scivolare su di me quel suo sguardo altalenante tra l'indifferenza e la malignità, ed in altri momenti quasi cordiale ed affettuoso. Chi sa giocare col proprio sguardo a questo modo ha sempre un vantaggio sugli altri; e gli altri aspettano che lo sguardo diventi cordiale ed affettuoso sentendosi in quell'attimo sollevati da un peso e, per un attimo, felici. Anche a me capitò così. Lo sguardo del bramino divenne finalmente cordiale ed accompagnò una incredibile spiegazione: «Ma io ho detto che era carica di peccati sicuro del contrario. I peccati di quella donna, siate certo, sono soltanto vivi nella sua fantasia. D'altronde chi li commette davvero, di solito tralascia poi di fare penitenza». Dovette capire che non condividevo la sua opinione, perchè aggiunse nervosamente: «Credetemi, è così. Altrimenti si mancherebbe di coerenza».

Sentivo che fra di noi si apriva un nuovo abisso. In quell'attimo ebbi la sensazione che ci guardassimo stando su due rive opposte, ed in mezzo c'era un burrone che andava sempre più allargandosi. Rifiutavo il suo strano modo di ragionare, rifiutavo quella sua inutile coerenza, che sembrava negare tutte le regole del mondo nel quale sono nato. Il bramino riprese a camminare, dirigendosi verso il tempietto dedicato alle donne sterili. «Perchè commettere un peccato — diceva intanto con molta calma — per poi piegarsi alla penitenza? Con tale predisposizione dell'animo alla penitenza si deve essere anche capaci di evitare il peccato». Era un concetto che gli appariva chiaro e sicuro ed appena cercai di controbatterlo ci ritrovammo veramente su due rive molto lontane: non era più possibile gettare un ponte o, magari, almeno una tavola di salvataggio.

Enrico Emanuelli

L'OROLOGIO ATOMICO



Il prof. Charles H. Townes spiega ai giornalisti di New York l'orologio atomico di sua creazione, che impiega l'energia nucleare sprigionata da un gas radioattivo (Radiofoto)

DIETRO GLI SCHERMI

Un anno di televisione

Un primo consuntivo delle trasmissioni - Dal repertorio di prosa alle telecronache - Il pregiudizio di un'«arte» televisiva - Come trasmettere un melodramma - Aiutare i registi della tv

Soltanto un anno e mezzo fa si parlava della nostra televisione come di un affascinante mistero tecnico prossimo a rivelarsi, un mistero che era soprattutto una promessa. La si può ora tornare a considerare, a poco più di un anno dall'inaugurazione «ufficiale»; ma serenamente, con pacatezza, giacchè i più accesi, fra gli impazienti, già sbraiterebbero su promesse addirittura mancate. Sono proteste che avranno molti pregi, ma non quello della equità. Ultima venuta, la tv italiana si è rapidamente collocata al terzo posto, dopo l'americana e l'inglese che fruivano di una non breve e intensa esperienza (mentre la francese è talmente scaduta di fronte al suo pubblico da essere ormai trascurata). C'era anzitutto il fondamentale problema tecnico; e nel 1954 tutti gli impianti sono stati completati, con una prima preparazione dei più diversi elementi del «personale». Quattro studi a Milano, con diciotto registi-allestitori, e sedici segretarie di produzione; due studi a Roma, con quattro registi e cinque segretarie; uno a Torino, con un regista e una segretaria. Cinque gruppi mobili per riprese esterne, ciascuno con quattro telecamere; e una media settimanale di 30-35 ore di trasmissione, una media che in Europa è superata soltanto dalla tv britannica, e che in Francia è addirittura scesa a poco più della metà.

E' il contenuto, di queste 30-35 ore, è la scelta dei programmi, a destare e ridestare proteste; ma fra queste si dovrà distinguere. Il primo capro espiatorio è stato il repertorio di prosa, accusato di essere troppo «culturale». Forse un errore; ma certo un nobilissimo errore quello di ripresentare, si cita a caso, uno Shakespeare, un Cechov, un Goldoni. La rivista è invece apparsa assai misera (anche per l'angustia dei palcoscenici) e parecchio scipita (trucioli dalle riviste che si offrono alle grandi ribalte); e si è così perduta una preziosa occasione, sempre recuperabile, di insistere con la piccola «rivista da camera», della quale si sono avuti proprio in Italia irresistibili esempi; basterà ricordare il teatrino dei «Gobbi». La telecronaca, apparsa qua e là insufficiente, e soprattutto più... a posteriori del desiderabile, si è riscattata con alcune trasmissioni sportive, memorabili quelle dei Campionati mondiali di calcio (e infatti, nel giugno, si è verificato il massimo incremento nell'acquisto di nuovi apparecchi). Le trasmissioni cinematografiche hanno avuto un grave ostacolo da superare, essendone i film limitati a quelli già pubblicamente proiettati da almeno cinque anni; ma non molti giorni or sono si è rivisto un Ombre rosse, di Ford; una scelta più oculata del repertorio, e della integrità delle singole copie, darebbe certo risultati assai positivi. Accordi con archivi e cineteche d'ogni Paese potrebbero avvicinare alla nostra tv molti buongustai di cinema; e parecchio gioverebbe «collocare» organicamente i vari film in brevi cicli, con adatte presentazioni, chiare ed esaurienti.

Rimarrebbe il melodramma; ma di questo si dirà dopo aver considerata la televisione in sè; e un po' più da vicino.

* *

Non si vorrebbero ripetuti alcuni errori d'impostazione che si ebbero e si hanno per la radio. Quello di considerare il pubblico più accomodante di quanto non sia, forse perchè non lo si ode fischiare (ma chiude il commutatore); quello di considerare la varietà per la varietà assegnata indispensabile (quando la «varietà» scema si risolve in asfissia); quello di prefiggersi scopi moraleggianti (troppo scoperto, il Giannettino a domicilio); quello di ritenere la pubblicità sopportabile (i vari formaggini, che già tante ce ne hanno fatte sentire, chissà quante si apprestano a farcene vedere); e quello, che equivale a una bestemmia, di ritenere possibile un'«arte» televisiva a sè stante.

Già da taluni si era creduto, alludendo ai copioni appositamente scritti per la radio, di sostenere la possibilità di un teatro radiofonico, di un'«arte» radiofonica. Voci musiche rumori, e nessuna visione: ergo, la possibilità di un'arte nuova. Se mai, quel teatro, sarebbe stato un'arte per ciechi; ma l'Estetica, per fortuna, non è ancora riuscita a definire un'arte per ciechi, o per sordi, o per sciancati. Basti pensare alle, sempre più frequenti, letture a leggìo di testi teatrali per fare impallidire quelle pretese che ancora si aggrappano all'argomento della non-visione. E poichè la tv ci dà anche la visione, si faccia allora avanti chi abbia il coraggio di parlare di un'«arte» televisiva.

Si tratta di un mezzo, prodigioso e sorprendente quanto si vuole, ma di un mezzo di diffusione, sempre composto di due elementi costanti, visione e suono articolati in un ritmo, che sono i due elementi costitutivi del cinema. Sarà un merito tecnico insostituibile (non certo un'arte) quello di farci assistere a un avvenimento mentre questo si svolge (il cinema, con gli stessi mezzi, ce lo offre poche ore dopo); ma escluso questo peculiare fattore tecnico di contemporaneità, tutto si vede su di uno schermo, tutto si ode da un altoparlante: esattamente come in una sala di trecento o di tremila posti. La pretesa «arte» della televisione si risolve quindi nell'impiego dei suoi studi para-cinematografici, non in una sua autonoma, inconfondibile possibilità espressiva. Sarà perciò opportuno che i molti preposti alla tv non si atteggino ad «artisti», e per di più pionieri di una nuovissima arte. Buon gusto nella scelta dei programmi, ottima tecnica di trasmissione; altro non si chiede, ed si potrebbe chiedere altro.

* *

L'unico «artista» della televisione può esserne il regista; il quale si vale di riprese e montaggio, esattamente come per un film. Se poi si «registra», si «incide» la sua fatica, questa potrà essere teletrasmessa a piacere, ma quella registrazione, quella incisione, non potrà non dare vita a un film. L'eventuale «artista» della televisione è quindi lo stesso del cinema, è l'artista della regia. E veniamo allora anche ai melodrammi affacciatisi sui piccoli schermi; un «genere» che ha parecchi consensi, e ha ridestato, su queste colonne, l'autorevole attenzione di Vittorio Gui. L'insigne maestro si è posto il problema sul «come» i melodrammi debbano essere trasmessi, soprattutto per quanto ne concerne la visione. E' intervenuto anche il maestro Mario Rossi, con parole molto assennate. E ancora una volta il problema può essere ricondotto a quello cinematografico. Anche per i grandi schermi si è frequentemente tentata la «riduzione» o la «riproduzione» di melodrammi, con falcidie più o meno chirurgiche dei vari spartiti, e con variazioni spettacolari più o meno visive. Sono sempre promessi assai difficili, perchè dovrebbero soprattutto dipendere da buon gusto e cultura. Si è tentato il commento visivo della parola cantata (grave, realistico errore, che ci conduce a veder divampare una fiamma all'erompente «Di quella pira»); e si è anche tentato un commento visivo a un presunto stato d'animo suscitato dalla frase musicale (un altro errore, intellettualistico, che ci ha condotti, anche per pagine di musica sinfonica, a vedere quello che il Vuillermoz giustamente definì «du phonographe illustré»).

Il dover guardare su di uno schermo, grande o piccolo, sempre la stessa inquadratura di un cantante, e per due o tre minuti, sarebbe certo assai fastidioso. In un teatro lirico giova anzitutto la lontananza; e l'ambiente, dal quadro scenico alla sala, è talmente vasto e molteplice che l'ascoltatore può anche tutto guardare senza nulla vedere, abbandonandosi al canto in sè, e in una atmosfera da tempo tradizionale per tali audizioni. Ma al buio il piccolo schermo è ossessivo, vuole essere guardato, scrutato; esattamente come un grande schermo per un film. Risorgono quindi tutti i problemi della regia di uno di quei film che nel gergo cinematografico si dicono, molto alla spiccia, «musicali». La immutabile inquadratura di un cantante imposta per due o tre minuti sarebbe un assurdo, ne riderebbe il più sprovveduto pseudo-regista di cinema. Ma l'obiettivo, durante il canto, può abbandonare quel tesione, spaziare per il palcoscenico, fra le luci basse dell'orchestra, tra le penombre di un affollato teatro (basterà inserire brevi frammenti di film), per poi tornare al cantante ripreso con una angolazione diversa, e poi ancora al palcoscenico, all'orchestra, alla sala. Si tratta di creare, attorno al predominio del canto, una opportuna «atmosfera» visiva; è l'a b c della regia. Se poi questa sarà intelligentemente estrosa, avrà accettabili trovate, escogiterà convincenti variazioni, trapassi inediti e calcolati, accenti sicuri e discreti, tale regia avrà semplicemente assolto il suo fondamentale dovere, che è quello di essere una regia. Insomma l'ing. Guala, supremo responsabile della nostra tv, e cordialmente intervenuto in questa discussione, se volesse dare un decisivo aiuto ai suoi registi, per lo più giovani, potrebbe anche invitare, per ciascun gruppo dei suoi studi, un regista cinematografico di chiarissima fama, e dirgli, dopo una rapida intesa: «Le affido questi figlioli, li faccia un po' lavorare con lei».

Mario Gromo

"Ucciso,, da una coltellata è salvato dal massaggio cardiaco

Il medico aveva già fatto trasportare l'uomo all'obitorio; poi ci ripensa e tenta la rischiosa operazione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 gennaio.

Il prof. Chevassu ha fatto all'Accademia di Medicina l'impressionante racconto di un intervento chirurgico da lui eseguito tempo fa, concluso con la «resurrezione» di un morto.

Mentre il medico era di turno all'ospedale, venne trasportato dalla polizia un uomo che aveva ricevuto alcuni minuti prima una pugnalata in pieno cuore. Il professore lo esaminò. L'individuo appariva morto: il cuore non batteva più, la circolazione del sangue era ferma. Ritenendo che ogni tentativo di soccorso fosse inutile, il professore ordinò all'infermiera di trasportarlo all'obitorio, si levò il camice e indossò il soprabito per andarsene. Stava per varcare la soglia dell'ospedale, quando gli venne un'idea: «L'uomo è morto da pochissimi minuti; perchè non potrei tentare di rianimarlo?». Il chirurgo correva il rischio di passare per pazzo, ma ritornò indietro e ordinò all'infermiera di far trasportare il «cadavere» nella sala operatoria.

Il corpo era ancora tiepido. Il professore passò un po' di tintura di jodio sulla ferita cardiaca, lunga tre centimetri, la ricucì e cominciò a fare dei massaggi al cuore. Dopo un po' di tempo osservò, di tanto in tanto, un lieve movimento del muscolo cardiaco; ma il sangue non circolava. Senza scoraggiarsi, egli continuò i massaggi e ad un tratto sentì una contrazione: l'uomo era ritornato in vita e, contorcendosi per il dolore, lanciava urla tremende e tentava di alzarsi.

Il chirurgo aveva difficoltà a tenerlo fermo, con il cuore stretto nelle mani, e a quello spettacolo allucinante il suo assistente svenne. L'infermiera, invece, resistette. Era pallidissima e come di pietra. Il professore le ordinò: «Mi aiuti, e gli dia il cloroformio». Sotto l'effetto dell'anestetico il paziente si calmò, la sua respirazione divenne più regolare e si addormentò.

E' inutile dire che nelle ore e nei giorni successivi il prof. Chevassu sorvegliò il suo «redivivo» con la massima attenzione; e lo salvò. Quando fu guarito, lo interrogò, e l'uomo gli riferì tutti i particolari dell'aggressione di cui era stato vittima. Questo è considerato un fatto di importanza notevole, poichè dimostra che anche mentre era «clinicamente morto» l'uomo aveva conservato le facoltà cerebrali. Il professore ritiene che la «resurrezione» fu possibile perchè il paziente venne curato prima di ricevere l'anestetico. Forse il cloroformio lo avrebbe ucciso definitivamente, se gli fosse stato somministrato prima che la ferita fosse ricucita ed egli ritornasse in vita sotto l'effetto dei massaggi al cuore.

Il prof. Chevassu ha terminato la sua esposizione appoggiando le conclusioni del clinico Léon Binet, il quale aveva presentato un film sui suoi esperimenti e, fra l'altro, la «resurrezione» di un cane il cui cuore aveva cessato di battere da quaranta minuti. Il prof. Binet sosteneva, quindi, che non si deve mai disperare di poter salvare un morto; e anche quando la «resurrezione» grazie al massaggio al cuore provoca lesioni al cervello, queste scompaiono poi in capo ad alcuni giorni grazie ad una nuova regolazione della circolazione.

l. m.

IL LIBRO DEL GIORNO

Rinascimento americano

Il bel volume di Francis Otto Matthiessen sul *Rinascimento americano* (trad. di F. Lucentini, Torino, Einaudi) — pur apparendo in veste italiana tredici anni dopo la sua pubblicazione nel testo originale e otto dopo che Emilio Cecchi e Cesare Pavese ebbero per primi a segnalarlo alla nostra attenzione, — nulla o ben poco ha perduto, nel frattempo, del suo ricco interesse. Si può dire anzi che oggi siamo in condizione di gustarlo (nel suo lento e intricato svolgimento, procedente a un tempo per temi ricorrenti e per frequenti divagazioni, e nelle sue sottili analisi, che fanno talvolta pensare a una specie di Proust della critica letteraria) meglio che nell'immediato dopoguerra.

Esso prende l'avvio da una constatazione apparentemente banale. E cioè che le opere più significative dell'Ottocento americano «furono il frutto di un solo, concentratissimo momento»: di quel quinquennio 1850-'55 che vide la pubblicazione quasi simultanea di *Uomini rappresentativi* di Emerson, della *Lettera scarlatta* di Hawthorne, di *Moby-Dick* e di *Pierre* di Melville, di *Walden* di Thoreau e di *Foglie d'erba* di Whitman. Tutte opere che, per un verso o per un altro, segnarono una svolta decisiva nella storia della cultura americana, che con esse giunse per la prima volta a maturità e, insieme, a piena coscienza critica dei suoi problemi: sì che appare giustificato parlare della loro fioritura come d'un «rinascimento».

Il libro del Matthiessen non si esaurisce però nella minuta, approfondita analisi di tali opere, dell'evoluzione spirituale dei loro autori, delle idee e dei problemi che presiedettero alla loro genesi e delle loro complesse inter-relazioni e inter-azioni. Ma ne illumina anche sia gli antecedenti culturali sia la discendenza ideale; sino a toccare, attraverso i richiami ai loro influssi o alle loro parentele europee, anche scrittori contemporanei, come Joyce e Lawrence, Eliot e Kafka, Proust e T. Mann.

D'altro lato, pur mirando soprattutto a chiarire che cosa quei libri rappresentino come opere d'arte, esso li studia nel più vasto quadro della civiltà americana del tempo e in relazione (oltre che con fenomeni storici come l'evoluzione della democrazia, il passaggio da un'età ancora agricola a un'età prevalentemente industriale e commerciale, il mitigarsi dell'ortodossia puritana nell'Unitarismo e nel Trascendentalismo) con quel problema dei rapporti tra individuo e comunità e tra arte e società che tenne sempre un gran posto negl'interessi culturali e umani del Matthiessen. Il quale vede anzi nella «fede nelle possibilità della democrazia» e nell'esigenza di «un'organica connessione tra lavoro e cultura» il «solo denominatore comune» degli scrittori sopra ricordati, per altri aspetti sì radicalmente diversi (basti pensare al profondo contrasto tra il fiducioso ottimismo d'un Emerson o d'un Whitman e il senso di serena consonanza tra l'uomo e la natura d'un Thoreau e la visione tragica della vita d'un Hawthorne e di un Melville).

Donde la complessità dell'opera del Matthiessen e la ricchezza dei suoi interessi e dei suoi temi. Tra questi, tuttavia, quello politico-sociale ha minore risalto di quanto non lasci supporre la prefazione; anzi, a ben guardare, resta più enunciato che non effettivamente realizzato. E quello che, in definitiva, predomina, conferendo al volume significato unitario, è — insieme con l'interesse per i problemi etico-religiosi — l'interesse estetico e letterario: quale si rivela nell'impegno con cui il Matthiessen ha cercato di chiarire in che modo i problemi e i temi che sollecitarono Thoreau e Whitman, Hawthorne e Melville, si sono tradotti in valori di poesia, attuando così, in novità di linguaggio e di stile, quella piena risoluzione della «materia» sentimentale e concettuale nella concretezza della «forma» artistica di cui parlava il nostro De Sanctis (dal Matthiessen esplicitamente richiamato).

Tipico, per questo riguardo, il lungo capitolo su Melville, il migliore dell'opera; e, in particolare, la sua illuminante ricostruzione del passaggio da *Typee* e da *White Jacket* alla prestigiosa maturità di *Moby-Dick* attraverso, e grazie, alla scoperta (e all'azione catalizzatrice) di Shakespeare, che lo aprì al senso delle grandi forze e passioni elementari e lo aiutò a conquistare un nuovo linguaggio, e la sua finissima analisi delle radici e delle venature shakespeariane di *Moby-Dick*.

Ma, come rilevava nel suo saggio del '46 Pavese, la ricerca e conquista d'un nuovo linguaggio, capace d'investire «di luce spirituale i più ordinari aspetti della vita quotidiana e di rivelarne la profonda natura simbolica», appare, di fatto, comune a tutti e cinque i grandi promotori del «rinascimento americano». E ne costituisce il vero denominatore comune.

p. a.

Sei «divi» del cinema nazionalizzati in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 gennaio.

I giornali popolari inglesi annunciavano stamani ai contribuenti che, senza saperlo, essi sono divenuti i fortunati possessori di ben sei divi e dive del cinema. Era un modo come un altro per far loro sapere che il governo ha deciso di rinunciare ormai definitivamente al debito della fallita *British Lion Films Corp.* e di investire un nuovo milione di sterline in una nuova impresa, che sarà chiamata *British Lion Films Ltd.*

Il fallimento della *British Lion*, un nome di molta gloria nella storia della cinematografia britannica, fu annunciato circa dieci mesi fa. In quell'occasione si venne a sapere che i fondatori e gli azionisti avevano perduto non soltanto il capitale sociale di 1.208.000 sterline, ma anche i 2 milioni di sterline (tre miliardi e mezzo di lire) di prestito che la società aveva ottenuto dalla *Films Corp.* un'agenzia statale, che ha lo scopo di tenere in piedi l'industria cinematografica britannica perchè essa attraversa gravi difficoltà.

La nuova società, a quanto si annuncia, non si occuperà direttamente di produzione, ma soprattutto di distribuzione. Resta però il problema dei contratti che sono stati ereditati: ed è appunto questo il caso strano e insolito dei sei divi del cinema, che sono stati, a tutti gli effetti nazionalizzati. L'elenco comprende Margaret Leighton, che fu l'eccellente interprete di «Impiegato di fiducia», l'ultima commedia di T. S. Eliot e Kenneth More, che sta interpretando con Vivien Leigh «Il profondo mare azzurro».

Questi attrici e questi attori sotto contratto di Stato verranno «prestati» o «affittati» a produttori indipendenti.

r. a.

Atmosfera di crepuscolo per i concorsi di bellezza

Lo spettacolo, che pur destò entusiasmi nell'immediato dopoguerra, non interessa più - Anche i lutti paiono collaborare alla decadenza di questo specchio di illusioni - La morte del proprietario dell'organizzazione, le dimissioni del direttore - Interpellanza alla Camera e progetti di legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

A metà febbraio comincerà a muovere i primi passi nelle stazioni invernali delle Dolomiti la selezione destinata a rivelarci quale fra le ragazze italiane sia giudicata la più bella. L'assegnazione del titolo dovrebbe avvenire come di consueto a settembre, e tutto lascia prevedere che se pure non interverrà una legge a proibire questo genere di concorsi, ben scarso sarà l'interesse popolare intorno alle sfilate delle giovinette in lotta tra di loro per il primato di bellezza. I loro segreti e pubblici palpiti, le esaltazioni e delusioni, i pianti di gioia e gli amari crucci, le loro stesse avvenenze più o meno scoperte e più o meno innocenti, sempre meno innocenti, sempre meno col trascorrere delle stagioni eccitano il gran pubblico, questo quotidiano testimone di drammi molto più clamorosi e complessi, molto più aderenti a quell'isteria contemporanea che gli anglosassoni compendiano in una breve formula: *Sex and crime*.

La manifestazione è in Italia al suo diciassettesimo anno, un numero ch'è ritenuto tutt'altro che propizio, ed appare già stantia, come tutto ciò che riguarda i gusti libertini e sfacciati dell'altro dopoguerra, quelli di Anna Fougez e Guido da Verona, l'epoca d'oro dei paradisi artificiali, del primo jazz e delle prime «Chorus girls». Nelle ultime settimane, poi, ad accelerare l'intrinseca decadenza di questa fiera della vanità, s'è messo anche il destino. Il giorno 15 del mese scorso, sulla strada diritta e piana come un rettifilo che unisce Bari a Matera, il proprietario dell'organizzazione del concorso, l'industriale pugliese Giorgio De Maria, fu trovato morto insieme con la moglie sotto la sua macchina da corsa; e ora spetta al Tribunali decidere chi dei due coniugi sia morto per primo e a chi in definitiva spetti l'eredità del concorso. Perciò non sapendosi ancora chi siano i successori (i De Maria non avevano figli) e tanto meno se essi abbiano l'intenzione di continuare la singolare attività del defunto, anche le sorti del concorso sono più che mai oscure.

Inoltre, il vero animatore del concorso, Enzo Radaelli, poche settimane prima dell'incidente automobilistico, aveva abbandonato l'organizzazione vendendo al De Maria la sua parte di socio e facendosi liquidare come direttore generale. Lo aveva fatto soprattutto perchè aveva man mano perduto la giovanile fiducia sulla vitalità e importanza dei concorsi di bellezza nella società italiana contemporanea; pensava insomma che dopo gli immensi trionfi degli anni che tennero dietro alla fine della guerra, era stava scendendo la sera sulla sua bottega delle illusioni.

Il primo concorso di bellezza fu tenuto a New York nel 1921 e suscitò un contrasto così clamoroso di applausi e di invettive che presto la moda di eleggere regine e emule di bellezza passò l'Atlantico e si diffuse quasi dovunque in Europa. In Italia ebbe vita breve, non sembrando confacente alla dignità della Nazione. Ma siccome in quel tempo l'austerità valeva solo per le forme, avvenne che nel 1930 una ditta produttrice di dentifrici e cosmetici lanciò un concorso con la formula «5000 lire per un sorriso». A questo concorso in sordina per la scelta di «Miss Italia» mandarono fotografie dai tuguri e dalle case patrizie, dalle campagne e dalle città: più i giornali pubblicavano le fotografie delle concorrenti, e più cresceva la furia degli italiani. Era una forma di reazione alla fittizia austerità, uno sfogo nazionale.

Il successo continuò e anzi crebbe nei due anni successivi. Poi, nel 1942, i lutti aumentarono a tal punto in tutta la nazione, che sarebbe parsa una vera ironia fare la parata dei sorrisi delle belle ragazze italiane. Quando il peggio fu passato e il Paese inconsciamente cercò di dimenticarlo, fu accantonato il concorso dei sorrisi e nacquero le sfilate delle ragazze in abiti succinti per la scelta di Miss Italia. Anche in questa nuova edizione il successo prese proporzioni neppure sperate dagli organizzatori. Nel 1946, il fatto che la giuria avesse preferito la studentessa fiorentina Rossana Martini alla signorina Silvana Pampanini, allieva di canto al Conservatorio di Roma, dette l'avvio a una polemica nazionale. L'anno successivo la manifestazione raggiunse il vertice più alto: basti dire che sulle pedane gli spettatori potettero ammirare in abiti attillati o addirittura in costumi da bagno ragazze destinate in breve a salire sulle più alte cime della popolarità cinematografica: Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale.

Quanti e quali interessi commerciali si siano subito gettati su questa manifestazione che tanto piaceva agli italiani dopo gli orrori e le privazioni della guerra, forse non si saprà mai completamente. Basterà dire che l'organizzazione si sviluppò a tal punto da avere venti agenzie sparse in tutta Italia e un ufficio centrale composto d'una decina di stanze nel punto più centrale della via Veneto di Roma. Gli enti turistici gareggiavano con mezzi talora spietati pur di assicurarsi il vantaggio di ospitare le «misses». E poi, case cinematografiche, ditte produttrici di cosmetici e profumi, sartorie, la radio; diversissimi erano i campi e molti i milioni che presero a ruotare intorno alla leva annuale delle belle ragazze.

Com'era prevedibile, il clamore pubblicitario e reali successi cinematografici di alcune concorrenti crearono miti e leggende, e se nei primi anni le partecipanti erano state poche migliaia, col tempo non ci fu borgo che non avesse le sue aspiranti alla corona di Miss Italia.

Eppure, nonostante l'enorme folla di ragazze attratte dalle pedane paesane, provinciali e regionali, la decadenza cominciò a manifestarsi lentamente ma sicuramente dopo l'annata d'oro. Nell'albo delle elette troviamo per il 1948 Fulvia Franco, per il 1949 Mariella Giampieri, per il 1950 Anna Maria Bugliari, per il 1951 Isabella Valdettaro, per il 1952 Eloisa Cianni, e poi negli ultimi due anni Marcella Mariani ed Eugenia Bonino. Qualcuna ha fatto un po' di strada nell'industria cinematografica, ma nessuna fra tante elette è diventata una grande diva, l'idolo delle platee. Parallelamente cominciò a scemare l'interesse del gran pubblico; e di conseguenza ogni anno diminuì lo spazio accordato dai giornali illustrati all'elezione della più bella ragazza d'Italia.

Il tramonto diventò evidente l'anno scorso. Molti giornali d'opinione presero a berbottare oppure puntarono decisamente l'indice contro questa bottega che vendeva illusioni e addirittura incenerina le incaute che ad essa avevano affidato le loro giovanili speranze. Il senatore democristiano Galletto, presto imitato dal deputato monarchico Caroleo, che pur avendo sposato una signorina in possesso del titolo di Miss Abruzzi, presentò una interpellanza al governo perchè vietasse questa pericolosa esibizione di ragazze in cerca di una facile gloria e spesso vittime della delusione. A Rimini, durante la finale della estate scorsa, la selezione avvenne fra contrasti e il pubblico mostrò un limitato interesse. Intanto il sen. Galletto, dopo aver raccolto fra i colleghi una ventina di firme, presentava un progetto di legge per vietare i concorsi di bellezza. E' in quest'atmosfera di crepuscolo che sono arrivate le dimissioni di Radaelli e la morte di Giorgio De Maria.

Nicola Adolfi

Oltre cinquantamila sfollati per le inondazioni in Francia

Parigi, 26 gennaio.

La situazione delle inondazioni è in fase di netto miglioramento anche se in alcune zone sussiste ancora grave pericolo. A Parigi la Senna decresce rapidamente: nelle ultime 24 ore il suo livello è sceso di 12 centimetri. Preoccupante, invece, la situazione a Rouen e nella regione circostante. Si teme infatti che l'alta marea, attesa per questa sera, respinga verso l'interno l'onda di piena, provocando in tal modo nuovi straripamenti. Genieri e vigili del fuoco sono in stato d'allarme, pronti a intervenire in caso d'allarme. Anche la Garonna, nella Francia sud-occidentale, desta qualche apprensione.

Il Ministero degli Interni ha intanto reso note le cifre dei danni provocati dalle inondazioni. Esse sono le seguenti: [illegible] ettari allagati, 51.000 sfollati, 1340 aziende chiuse, 48.000 disoccupati. Incalcolabile l'entità dei danni in milioni di franchi. Per i primi soccorsi il governo ha stanziato 104 milioni di franchi.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese sfiora la vittoria a San Siro in un drammatico finale contro il Milan: 2-2

Tre reti negli ultimi cinque minuti dell'incontro - La combattività dei friulani capovolge nella ripresa l'andamento del gioco - Lo squadrone rossonero in difficoltà - Bettini segna le due reti degli ospiti - "Quo vadis, Milan?,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 gennaio.

Una partita di ricupero che ha meritato di esser vista. Pel modo in cui sono andate le cose più ancora che per il risultato in sé. Un assalto alla reputazione del Milan — non alla posizione in classifica, chè quella è fuori causa per il momento —, un assalto portato con tutta l'energia del caso da una delle cosiddette squadrette di secondo piano, e che può considerarsi, come riuscito, anche se l'obiettivo non l'ha raggiunto che a metà.

Per l'arrembaggio alla rocca rosso-nera le circostanze erano propizie. Mancavano Beraldo, Liedholm e Frignani, i primi due colpiti da influenza nella mattinata. I sostituti si chiamavano rispettivamente Zagatti, Fontana e Valli. Sostituti fino ad un certo punto solo, chè l'intelligenza ed il senso d'ordine di Liedholm non li sostituiva nessuno in squadra. E di questa assenza capitale va tenuto conto, nel giudicare la partita e nel considerare il vero valore del Milan attuale.

Molti si attendevano un cazzotto a doppia mandata, una specie di serranda blindata, davanti alla porta dell'Udinese. Nessuno l'ha visto. I friulani sono andati a viso aperto all'assalto della fortezza che volevano conquistare. Non sono ricorsi a sotterfugi tattici, hanno giocato correndo di più, smarcandosi meglio, impegnandosi senza riserve, non tenendo mai la palla un istante più del necessario, e dando prova di un senso del lavoro in profondità più unico che raro in questi momenti. Ed hanno finito per attaccare di più dei loro avversari, per giocare meglio, in tutta l'espressione del termine, e per meritare pienamente, anche se col concorso della sorpresa, il risultato ottenuto.

Ripicchi e scorrettezze

V'era pubblico, malgrado la giornata feriale, nel recinto: ventimila persone circa. Il campo presentava una leggera patina di gelo alla superficie, e sotto a questa un fondo duro. Su questo difficile terreno tutta la prima metà tempo fu irta di incidenti, di ripicchi e di scorrettezze. Gli ospiti si mostrarono tutt'altro che intimiditi dal gran nome dell'avversario e non facevano proprio complimenti nei contatti con esso. L'arbitro voleva fare l'energico, ma permetteva invece che i giocatori venissero alle mani fra loro: vi fu distribuzione non parsimoniosa di calci e di schiaffi. Il nervosismo regnava sovrano sugli spalti oltrechè sul campo.

In questo ambiente sovreccitato il Milan andava in vantaggio al 20' minuto, dopo che, smorzate le velleità iniziali dei rosso-neri, gli scambi avevano preso carattere generico di equilibrio. L'ala destra Soerensen, che sino ad allora aveva sbrigato lavoro di generale utilità un po' dappertutto, piombava improvvisamente nella posizione di mezz'ala sinistra, tagliava corto con gli indugi dei compagni e, ricevendo da sinistra, girava su se stesso e terminava con una gran puntata verso l'angolo lontano della porta udinese. La palla penetrava irresistibilmente in rete, ben fuori di portata della mano sinistra del portiere Romano. Un tiro splendido per scelta di tempo, per forza e per precisione.

Invece di calmare l'ambiente, il punto del danese doveva costituire invece la ristretta riserva di vantaggio sulla quale i padroni di casa vivevano sino a cinque minuti dal termine della partita, prima cioè che il risultato venisse preso nei gorghi del movimentato finale. Chè a mano a mano che il gioco dei rosso-neri calava di tono, gli ospiti sfoderavano sempre più le unghie, diventavano baldanzosi tentando in ogni occasione possibile, da vicino e da lontano, la via della rete difesa da Buffon. Mani sul viso fra Schiaffino ed un difensore friulano al fischio finale, con qualche conseguenza nel sottopassaggio.

Migliori gli ospiti

Chè si attendeva che la squadra del Milan si riabilitasse agli occhi del proprio pubblico in quanto a condotta tecnica nella ripresa, doveva rimanere deluso. L'undici giocava sempre peggio, non ne azzeccava una. Dopo un fuoco fatuo di alcuni minuti di offensiva, esso si faceva sospingere nella propria metà campo, ed a lungo anche nella propria area di rigore, dal più veloce e dal più ardimentoso avversario. Il quale giocava in stile pratico: arrivava per primo sulla palla, ne disponeva con intelligenza, e diventava ogni volta più pericoloso. A questo punto esso era la migliore delle due squadre in campo, senza alcun dubbio. Sono di questo periodo due parate difficilissime di Buffon ed una deviazione casuale di un difensore rosso-nero alla palla che stava per entrare in rete.

Il pareggio pareva poter giungere da un istante all'altro quando improvvisamente il Milan aumentava invece il suo vantaggio. Uno scambio fra Soerensen e Nordahl, un tocco in profondità sulla destra e lo svedese spedisce in rete da due passi sopra il braccio proteso del portiere.

Mancavano cinque minuti al termine della contesa: quelle sorte, la valorosa Udinese della giornata, proprio non la meritava; ma il 2 a 0 c'era. Il pubblico con un gran sospiro di sollievo cominciava ad andarsene quando un grande urlo di disappunto richiamava indietro i più frettolosi: nello spazio di un minuto il 2 a 0 era diventato un 2 a 1. Il centravanti udinese Bettini aveva diminuito la distanza con un tiro identico al primo di Soerensen, stessa situazione, stesso movimento, stesso angolo della rete.

Allora la battaglia riprendeva, ed in essa i friulani erano dei leoni. Tutti in piedi gli spettatori, a gridare, ad incorare che il Milan, già ridotto sulle ginocchia, regga ancora per il poco che è necessario. Ma chè! A mezzo minuto dal termine, nel vivo di una mischia formatasi a trenta metri circa dalla porta milanese, Bettini piomba su un rimbalzo e spara alto. La palla sorvola la selva degli uomini, pare debba uscire a lato e di colpo, perduta la prima propulsione, sente l'effetto con cui era stata toccata, gira, cade, tocca il montante, schizza in rete. Due a due. Tutti in un mucchio gli undici friulani ad abbracciarsi, a baciarsi. Il gioco non riprende che per finire subito. Dietro di noi un amico rossonero mormora, in reminiscenza latina: «Quo vadis, Milan?».

Vittorio Pozzo

MILAN — Buffon; Silvestri, Zagatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Valli.

UDINESE — Romano; Azimonti, Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Reti: Soerensen (M.) al 20' del primo tempo; Nordahl (M.) al 40' e Bettini (U.) al 41 e al 45 del secondo tempo.

Pubblico: 20.000 persone circa. Incasso: 5 milioni.



Sconforto dei rossoneri dopo il goal del pareggio dell'Udinese segnato all'ultimo minuto

Un colloquio a Roma tra Onesti e Rodoni

Stamane si riunisce il Consiglio direttivo dell'U.V.I. - All'esame la grave situazione determinatasi dopo le dimissioni di Malinverni - Rodoni intenderebbe resistere all'attacco delle società lombarde

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 gennaio.

Domattina, riunendosi il Consiglio direttivo dell'UVI, si avrà il terzo tempo di quella «guerra guerreggiata» tra il presidente Rodoni e il presidente della Commissione tecnica sportiva Malinverni apertasi con l'ormai famoso «caso Costa»: il primo essendo costituito dall'inchiesta disposta dall'UVI e conclusasi in modo diametralmente opposto a quello indicato dalla C.T.S. ed il secondo dell'assemblea regionale delle società lombarde, i cui rappresentanti, sabato scorso, solidarizzarono pienamente con Malinverni, invitando nel contempo Rodoni e tutti gli altri componenti il Consiglio direttivo a rassegnare le dimissioni.

Quale sarà ora l'atteggiamento che assumerà il presidente dell'Unione dinanzi a questa levata di scudi? Sino a questo momento l'estremo riserbo conservato da Rodoni non autorizza alcuna previsione. Egli è giunto stamattina a Roma rifiutando di parlare della questione con alcuni giornalisti che si erano affrettati a mettersi in contatto con lui.

«Debbo recarmi subito al Foro Italico per la riunione della Giunta esecutiva del Coni», si è giustificato il presidente dell'UVI che, in effetti è giunto appena in tempo per prendere posto insieme con gli altri attorno al tavolo della seduta.

I lavori della Giunta non hanno minimamente toccato le vicende interne dell'UVI, tuttavia, approfittando di una pausa, il presidente del Coni, avv. Onesti, ha avuto un breve colloquio con Rodoni verosimilmente per essere ragguagliato, sia pure in modo sommario, sui motivi che hanno determinato gli attuali gravi contrasti e sulla possibilità o meno che essi vengano appianati prima che abbia inizio la nuova stagione ciclistica.

Ciò non vuol dire, naturalmente, che il Coni già consideri un suo intervento diretto, che, a quanto ci risulta, si verificherebbe soltanto qualora gli organi che presiedono alle sorti del ciclismo italiano non fossero più in grado di assolvere al loro mandato.

La nomina di un commissario straordinario è pertanto subordinata alle decisioni che verranno prese domani dal Consiglio direttivo e, (nel caso che queste non soddisfacessero le società della Lombardia in particolare e del centro-nord in generale) da un'eventuale assemblea straordinaria che potrebbe essere convocata ad iniziativa delle società dissenzienti.

L'opinione prevalente negli ambienti dell'UVI è, questa sera, che il Consiglio direttivo non intenda, se non a costo di «rimangiarsi» una deliberazione già presa, rimettere l'incartamento relativo al «caso Costa» alla Commissione d'appello e disciplina, e che pertanto sia probabile l'accettazione delle dimissioni di Malinverni e degli altri membri della CTS, che verrebbero immediatamente sostituiti.

Nella stessa riunione di domani, inoltre, Rodoni si mostrerebbe quanto mai sensibile alle esigenze del sud che gli verranno prospettate dal comm. Impresa (la cui relazione è all'o.d.g.) onde assicurarsene l'appoggio, insieme con quello delle società toscane — che egli ritiene d'aver «recuperato» dopo il congresso di Viareggio, — in vista dei nuovi attacchi che indubbiamente gli verranno sferrati da Milano. Guadagnando tempo e con un accorto lavorio di corridoio, Rodoni si ripromette di isolare i lombardi e di insabbiare definitivamente la questione che ha originato la nuova crisi. Un calcolo, ci sembra, piuttosto azzardato.

e. z.

Si inizia stasera la Sei giorni di Zurigo

Zurigo, 26 gennaio.

(l. f.) Non solo negli ambienti ciclistici svizzeri, ma anche in quelli internazionali vivissima è l'aspettativa per la seconda edizione della «Sei giorni» di Zurigo che s'inizierà domani sera sulla pista dell'Hallenstadion di Oerlikon, per concludersi mercoledì prossimo.

La presenza di numerosi specialisti, quali gli olandesi Schulte e Peters, gli svizzeri Koblet, Von Buren e Plattner nonchè l'italiano Terruzzi conferisce alla «Sei giorni» zurighese un'importanza di primo piano. Particolarmente viva è l'attesa per la prova della squadra italiana formata da Fiorenzo Magni e Ferdinando Terruzzi, sebbene il campione d'Italia non sia un vero e proprio specialista delle «Sei giorni», si può senz'altro ritenere che a Zurigo saprà farsi onore tanto più che il suo «partner» ha ottenuto in questi ultimi anni numerose affermazioni in questo genere di corse.

Del resto Fiorenzo Magni, nella recente «Sei giorni» di Bruxelles, si è ottimamente comportato classificandosi al quarto posto assieme all'elvetico Von Buren. Ad ogni modo la squadra italiana figura fra le favorite della competizione zurighese.

Complessivamente si sono iscritte alla «Sei giorni» di Zurigo 15 squadre in rappresentanza di otto nazioni. Le coppie più quotate sono: Koblet-Von Buren (Svizzera), Schulte-Peters (Olanda), Magni-Terruzzi (Italia); Roth-Bucher (Svizzera), Forlini-Senftleben (Francia). Il via sarà dato alle 21,30.

Buona prova di Pellis nell'allenamento del Torino

Allenamento in partita ieri al Torino: Frossi ha schierato i titolari contro le riserve per una prova pratica durata poco meno di un'ora. La formazione della prima squadra era la seguente: Lovati; Molino, Nardi; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Novelli, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Bertoloni. Antoniotti e Cuscela erano presenti in tuta, ma hanno limitato la loro attività a semplici esercizi di cultura fisica.

Tra i rincalzi figuravano tra gli altri Bretto, Bodi ed il nuovo acquisto Pellis. La prova di questo ultimo, che giocava per la prima volta in allenamento con i suoi compagni, è stata positiva: il giovane mediano non ha potuto in più di una occasione dimostrare buone doti di tiratore in goal, mentre è apparso meno preciso nel servizio ai compagni. Non si deve comunque dimenticare che aveva come avversario diretto Moltrasio.

Il gioco dei titolari è stato a tratti bello e a tratti un po' troppo elaborato, tanto che Frossi è intervenuto più volte a richiamare giocatori che si perdevano in troppi palleggi. Ha segnato prima Bacci ed ha raddoppiato il vantaggio Sentimenti. Sul 2 a 0 si è chiuso il primo tempo.

Nella ripresa Lovati è passato tra gli allenatori, mentre il rimanente della squadra è rimasto invariato. Ha marcato ancora Bacci e poco dopo Sentimenti ha realizzato il quarto goal, con una magnifica azione personale. Particolarmente attivo Novelli come ala destra.

Per la gara di domenica contro il Genoa non sono previste varianti nella squadra: dovrebbero giocare sia Antoniotti che Cuscela, che ieri sono stati lasciati a riposo per misure prudenziali.

I bianconeri della Juventus ieri hanno riposato; disputeranno oggi una partita d'allenamento con le riserve.

Iniziate a Buenos Aires le prove per il Gran Premio

Behra su Maserati ottiene il miglior tempo

Buenos Aires, 26 gennaio.

Gli assi mondiali del volante si sono dati nuovamente appuntamento domenica prossima per l'XI Gran Premio di Buenos Aires, riservato ad ogni categoria di cilindrata. La gara pur non essendo valevole per la classifica del campionato del mondo costituisce un ottimo banco di prova per i nuovi motori sui quali le più famose Case automobilistiche puntano le loro speranze in vista della prossima stagione europea.

Assente la Lancia, difenderanno i colori italiani le Ferrari e le Maserati che nelle due corse precedenti si sono comportate onorevolmente.

La corsa verrà disputata su 30 giri, per un totale di km. 141,707 per una serie, e su 30 altri giri per l'altra serie. La classifica verrà effettuata sommando i due tempi.

La Ferrari ha messo in campo, per questa gara, un motore speciale a sei cilindri, di 3750 cmc.: anche la Maserati starebbe provando un nuovo motore.

La Mercedes-Benz, la Ferrari e la Maserati hanno cominciato ieri a far correre le loro macchine per i consueti giri di prova, in vista della gara di domenica. I piloti finora non si sono spinti a fondo, ma i tempi finora segnati sono abbastanza indicativi: Farina, su Ferrari, ha segnato 2'31", lo stesso tempo di Musso su Maserati e dell'americano Schell, anch'egli su Maserati. Il francese Behra, su Maserati, è stato ancora più veloce, avendo segnato 2'30", mentre l'argentino Gonzales, su Ferrari, ha registrato 2'34"5.

Un meccanico della Mercedes ha ottenuto 2'34" in una prova e 2'35" in un giro successivo.

Battuto il Bologna dalla Selezione catalana: 6-2

Barcellona, 26 gennaio.

La squadra del Bologna è stata battuta per 6-2 dalla «Selezione catalana», in un incontro disputatosi oggi a Barcellona.

La partita si è svolta sotto la pioggia allo Stadio di Las Corts alla presenza di 45 mila spettatori. La Selezione catalana era stata rinforzata da Di Stefano, il famoso calciatore argentino che gioca col «Real Madrid». I catalani hanno avuto un grande giovamento dall'apporto di questo giocatore che ha svolto un primo tempo veramente spettacoloso.

Malgrado il punteggio severo, gli italiani hanno favorevolmente impressionato il pubblico per il bel gioco d'intesa fra i vari reparti della squadra; però gli attaccanti bolognesi hanno sciupato numerose buone occasioni.

Le reti sono state segnate: al 23' dall'inizio dal mediano destro Faura, al 7' dalla mezz'ala destra Kubala, al 22' dal centro attacco Di Stefano, al 25' da Kubala ancora, al 28' da Pivatelli per il Bologna; al 33' e al 40' dall'ala destra Moll. Primo tempo: 5 a 1. Pivatelli ha poi segnato il secondo punto per la sua squadra a cinque minuti dalla fine. Arbitro della partita lo spagnolo Ramon Azon.

Hockey Fiat contro Ortisei stasera al Palazzo del Ghiaccio

L'incontro che l'Hockey Fiat disputa questa sera alle 21,15 al Palazzo del Ghiaccio contro l'Ortisei, riveste un particolare interesse. In classifica i biancorossi torinesi si trovano in vantaggio di due punti rispetto alla compagine dolomitica; basterà loro ottenere un risultato di parità per avere assicurata la permanenza nel massimo campionato italiano. In caso di sconfitta si inizierebbe per gli hockeisti torinesi una serie di spareggi per evitare la retrocessione.

La gara di questa sera quindi sarà di quelle cosiddette «dure», in cui ogni compagine lotterà con tutte le sue forze per la salvezza.

Nella squadra altoatesina saranno presenti il prestigioso portiere Bernardi, difensori esperti e sicuri come Grossbacker, Nocker, e il pericoloso attaccante italo-canadese Zorzi, convocato per la nazionale italiana.

La formazione torinese sarà quella solita, con l'aggiunta dell'ala De Zordo il quale ha ottenuto il trasferimento al Distretto militare di Torino e potrà così partecipare a tutte le partite che l'Hockey Fiat sosterrà nella nostra città.

Formazione annunciata. Ortisei: Bernardi, Nocker Grossbacker; Kelder Sotriffer; Rifesser G. Zorzi Schenk; Runggaldier Rifesser E. Pyache Delaser.

Hockey Fiat: Nutta; Cupolo Quina Kalo; De Zordo Fece Colombo; Cicogna Doglio Manna; Marini Castiglione. Arbitrerà l'incontro il signor Roessiri di Milano.

Un solo squalificato dalla Lega calcistica

Milano, 26 gennaio.

(l. c.) Un solo calciatore di serie A, Marin della Spal, recidivo in scorrettezze di gioco, è stato squalificato questa settimana dalla Lega Nazionale per una giornata di gare; l'ammonizione con diffida è stata inflitta a Ferrario (Juventus) e a Settembrini (Pro Patria) e la semplice ammonizione a Magli (Udinese) per scorrettezze di gioco.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

	25	26		25	26
Ren. C%	61 50	61 50	A. Gen.	18.750	18.500
Rendita 3½	63 25	63 25	An. Aed.	18.350	18.350
r. i. a.	63 75	63 75	Monti.	7925	8000
Rendita 3½	82 [illegible]	82 [illegible]	Marzot.	1760	1780
r. i. a.	82 [illegible]	82 [illegible]	Fer. M.	189 —	190 —
Ricostr.	95 [illegible]	95 [illegible]	Italgas	1605	1615
r. i. a.	95 90	95 [illegible]	[illegible]	1485	1490
Ricostr. 5%	91 —	91 —	Terni	262 —	259 —
r. i. a.	91 10	91 10	F.A.G.	705 —	717 —
Redim. 3½	71 [illegible]	71 [illegible]	Ilva	679 —	690 —
r. i. a.	71 [illegible]	71 [illegible]	[illegible]	2450	2475
Redim. 5%	96 75	96 —	[illegible]	7700	7730
r. i. a.	91 [illegible]	92 10	Pirelli	2790	2770
Buo. '50	97 10	97 25	[illegible]	616 —	629 —
» '60	[illegible]	[illegible]	Fiat	1253	1250
» '61	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» '62	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» '63	[illegible]	[illegible]	[illegible]	297 —	299 —
[illegible]	91 [illegible]	91 [illegible]	[illegible]	1025	1030
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	584 —	586 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	582 —	583 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	98 [illegible]	98 75	[illegible]	1685	1679
[illegible]	220 —	[illegible]	[illegible]	2230	2235
[illegible]	97 —	96 75	[illegible]	2025	2012
[illegible]	103 75	103 —	[illegible]	1760	1760
[illegible]	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	1645	1680
[illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]	[illegible]	1650	1670
[illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]	[illegible]	2865	2910
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	[illegible]	2140
[illegible]	94 [illegible]	94 [illegible]	[illegible]	1975	2150
[illegible]	94 [illegible]	94 [illegible]	[illegible]	103 —	100 50
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	4590	4590
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	13.600	13.500
[illegible]	96 [illegible]	96 [illegible]	[illegible]	27.000	27.000
[illegible]	95 [illegible]	96 —	[illegible]	1005	1005
[illegible]	95 —	95 25	[illegible]	1350	1340
[illegible]	95 —	94 90	[illegible]	15.000	15.000
[illegible]	91 —	90 80	[illegible]	62 50	62 50
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	4825	4850
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	1185	1192
[illegible]	104 [illegible]	104 —	[illegible]	1340	1345
[illegible]	105 75	104 75	[illegible]	160 —	165 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	1050	1050
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	455 —	459 —
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	790 —	789 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	300 —	302 —
[illegible]	102 90	102 50	[illegible]	3107	3125
[illegible]	101 —	101 75	[illegible]	1490	1480
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	360 —	360 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	371 —	372 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	11.250	11.400
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	99 75	99 —	[illegible]	186 —	186 —
[illegible]	98 [illegible]	98 50	[illegible]	2450	2450
[illegible]	97 75	97 25	[illegible]	2975	2975
[illegible]	93 25	93 50	[illegible]	2900	2860
[illegible]	95 [illegible]	95 [illegible]	[illegible]	17 50	17 —
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	3600	3650
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	8500	8500
[illegible]	95 80	95 [illegible]	[illegible]	571 —	579
[illegible]	3810	3810	[illegible]	3900	3900

TORINO. — La tendenza di apertura è stata debole dal riaccesso bene di ripresa rimesso nel dopoborsa di ieri: il mercato, sorretto da ampie ed insistenti compere, ha esposto in primo piano l'attivo movimento di ripresa sulle Fiat, sulle Italgas, sulle Montecatini. In buona luce i tessili, le Montagnani e le Snia. Molto attive le Assicurazioni Generali su un vigoroso strappo di rialzo. Al termine dell'apertura l'indirizzo sostenuto è apparso lievemente sfumato per il sopravvenire invece di taluni realizzi: l'atmosfera operativa è rimasta ricca, caratterizzata da frequenti e nervose oscillazioni, il tono primario è apparso sorretto in conclusione: manifestazioni tendenziali senza esplicito sfibbio. Al listino il mercato ha confermato una buona resistenza di fondo con una marginale riflessione dei massimi raggiunti. Titoli di Stato sostenuti. Nel dopoborsa la Liquigas, già in largo recupero nel corso della seduta, hanno ampliato energicamente l'indirizzo di ripresa. Dopoborsa: frazionali: dopo qualche battuta di esitazione le tensioni di vendita allentate, il mercato è apparso improvvisamente pesante. Le forti battute del dopoborsa hanno permesso di superare con facilità il momento di malessere e di rinforzare la tendenza moderatamente ottimista. Dividendi: Nei è pagamento 47,50; diritti Nebiolo 3.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 648.

Prezzi informativi delle valute riscontrati BORSE: sterlina oro 5600-5700; marengo 4500-4480; sterlina unit. 1650-1715; dollaro carta 641-645; franco sv. 145,75-150,75; franco fr. 166-171; oro fino 735-740; argento 15,50-18.

MILANO. — Dopo un secondo assai bene intonato, si veniva delineando un declino intervento del denaro, talune altre riaffermavano la quota delle sessioni dei giorni scorsi. Infatti, i compratori esercitavano le loro azioni particolarmente su Fiat e Cotoni, titoli che riprendevano con molta elasticità al richiamo degli acquisti. Anche sulla Liquigas l'atmosfera era rimasta; Ed infatti le su volume di scambi, questo titolo recuperava terreno. Altri miglioramenti notati si avevano sulle Generali, Centrali, Romeri, Unione Manifatture, Comerci, Bastogi e Beni Stabili. Tutto il comparto metal-meccanico rivelava migliore; contrastato invece Falck. Man mano che la seduta proseguiva, i compratori andavano rarefacendosi ed affiorava una certa offerta diffusa che portava a chiudere sui livelli minimi della giornata. Ciò malgrado, il confronto col listino precedente faceva apparire diffusi miglioramenti di quota. Pomeriggio di pochi affari, su indicazione piuttosto calma, contro Liquigas e Generali in ulteriore progresso. Dividendi: Snia 75; Metalli 3150; Sabaudo 181; Romana 145; Tel. A 829. Titoli trattati n. 1.624.875 di cui Sabaudo 360.000; Fiat 304.000; Galbani 177.000; Liquigas 111.000; Rinascente 98.000; Terni 68.000; Bastogi 60.000; Edison 49.500; Ilva 46.000; Gas-Torino 41.000; Finsider 46.000; Viscosa 34.675; Pirelli 34.000; Finelettrica 23.000; Sip 14.000.

Quotazioni: Cim 5400; La Centrale 15.000; Sviluppo 1480; Ilsa 7480; Nord Milano 2540; Olcese 1560; De Angeli 1020; Linificio 727; Unione Manifatture 44.750; Lane Rossi 14.725; Dalmine 1694; Siele 10.800; Edison 1947; Romana Elettrica 4850; Tel. A 3640; Ala 1290; Distillati 3873; Breda Ferrovial 1780; Italcementi 12.000; Pirelli e C. 2988.

GENOVA: Acciai 1660; O.S.S. 2565; Cieli 3180; Ericsonia 28.180; Industria Zuccheri 26.000; Veloce 10.778; Sarmide 15.000; Industrie Agricole 26.000; De Ferrari 5058; Riviera 15.470; Ilva Lanza 4678.

PARIGI. — Mercato attivo e sostenuto, specie per i titoli francesi, grazie all'abbondanza di capitali disponibili. Esitazioni sul mercato dei titoli esteri e maggiore attività su quello dell'oro.

LONDRA. — Le azioni industriali hanno ripreso oggi il perduto a causa delle preoccupazioni per la situazione nel Pacifico, e i titoli di Stato hanno riguadagnato i punti che erano stati perduti.

NEW YORK. — Caduta degli assai e degli acconsenti la Borsa valori di New York ha chiuso con sensibili perdite con punte massime fino a 7 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.660.000 azioni. Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi è sceso di 166 cents ad un nuovo quota 164,10. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 232,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: marzo 34,70, maggio 31,05, luglio 35,19, dicembre 34,30.

FALLIMENTI — TORINO: Ferrari Fiorentino, titolare ditta ICEF (Impresa Costruzioni Edili Ferreri) via Po 22; sentenza 26 gennaio; giudice dott. Romagnoli; curatore Taruolo avv. Domenico; verifica 12 marzo. — Cavallari Pietro, commercio accessori e ricambi per auto, corso Ferrucci 36; sentenza 26 gennaio; giudice dott. Pagge; curatore Sergio Lancellotti dr. Massimo; verifica 9 marzo. — Basso Giacomo, imprenditore industria tessile, Chieri, via Ortolani 37; sentenza 26 gennaio; giudice dott. Romagnoli; curatore Sattia dr. prof. Giuseppe; verifica 13 marzo.

SPETTACOLI

Novità di Curzio Malaparte

«Anche le donne hanno perso la guerra»

Curzio Malaparte ha affrontato in questi tre atti, *Anche le donne hanno perso la guerra*, un argomento così disperante che ogni luce vi è spenta; ha descritto la grande umiliazione umana, l'avvilimento della creatura degradata tanto che nessuna mano segreta riuscirà più a farla scattare, a rimetterla in piedi. E' l'eredità dell'ultima guerra, così massiccia, così totale e, nello sterminio, così stolta e burocratica; è la dispersione delle anime. Malaparte ha voluto sintetizzare la catastrofe in un aspetto atroce: la requisizione delle donne dei paesi vinti, ad uso dei soldati. L'azione si svolge a Vienna, settore sovietico, nella primavera del '45. E' una casa borghese consunta, devastata; vi abita la famiglia Graber, tutte donne, Emma, la madre, due figlie Clara e Lilly giovanissime (Lilly è un po' svanita), Enrica, la nuora. Hans, il figlio, il marito d'Enrica, è morto in combattimento. Le quattro donne sono sole, inermi; chi le difenderà dall'invasore? Si presenta il commissario dell'esercito rosso, a requisire. Enrica si fa avanti, accetta subito; perchè? Per salvare Lilly, l'innocente, come Hans avrebbe cercato di salvarla. Enrica è chiusa nel nulla che testo l'avviluppa, come nella morte. Quel che è avvenuto in lei non si dice, si intuisce. Enrica è andata con quel gesto al di là della vita, e i soldati passano uno dopo l'altro, vergognosamente.

Ma la vergogna, la colpa incombono davvero e per sempre il cuore di Enrica? E di chi è la colpa? Il tema si sposta leggermente, e si allarga. La colpa è di tutti. La colpa è di Hans, il marito che non ha saputo vincere, la colpa è del soldato Andrei, che si presenta a Enrica per la solita prestazione, e che ha vinto. Quale perdono potrà detergere la umanità da tanto errore? Ecco, Andrei non è venuto da Enrica per sfogare un istinto, ma per cercare qualcosa di misterioso, a chiedere perdono. Sapeste di che cosa va in cerca, egli dice, un uomo sceso all'ultimo gradino della disperazione? Di un complice. Ed Enrica incalza: — Di una donna? — Sì. Ma questa ansietà anzichè involversi nella propria turpitudine potrebbe forse ancora dissiparsi. Basterebbe una parola, quella parola: perdono, Enrica; perdono, Andrei. Una vertigine coglie Enrica. E' già forse l'amore, ed Enrica, la fedele di Hans, si ritrae. Andrei esce e si uccide. Enrica rimane sulla soglia di quel gran mondo di defunti: «Nessuno di noi deve dimenticare, se dimenticassimo non ci sarebbe più speranza per gli uomini». E' il primo ed ultimo accenno a una virtù che redima, a un bene non perduto. La commedia è asciutta, dura: il dialogo secco, lo stile estremamente letterario. I personaggi paiono rappresentare posizioni dialettiche più che se stessi: la loro «figura» assume spesso i caratteri del «figurino» ideologico. A cogliere la qualità dei tre atti, ingegnosamente costruiti, e non privi di effetti, se ne ascolti il linguaggio, che è per dir così, astratto, netto ma arido, e che nei momenti migliori raggiunge la secchezza di una nuda rettorica.

La commedia è stata rappresentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia Brignone Randone Santuccio Volonghi, regista Guido Salvini. Buona, spesso ottima la recitazione. Il tono, l'atmosfera furon dati da Lilla Brignone, tristemente severa, alta e sfumata con sottile delicatezza in quella straniante degradazione che non tocca l'anima del personaggio. Simili note, di diffuso dolore, ricavarono il Randone e il Santuccio. E graziosa fu Adriana Asti (Lilly), e ancora ricordiamo, notevoli per bravura e impegno, la Volonghi, la Giacobbe, la Benvenuti, la Savelli. Spettacolo espressivo e misurato. Ad ogni atto il pubblico ha ripetutamente applaudito.

f. b.

«La dodicesima notte» rappresentata all'Alfieri

Ieri sera all'Alfieri la compagnia stabile del teatro di via Manzoni di Milano ha rappresentato «La dodicesima notte» di William Shakespeare. Il successo è stato molto vivo.

Non è il caso, qui, di riscoprire le bellezze della commedia nè tanto meno di ricordarne il fantasioso e amabile intreccio. Parleremo piuttosto della serata: e diremo subito che il regista Castellani ha tratto dal copione un opulente spettacolo, con il proposito di stupire e impressionare il pubblico. Grazie a meccanismi invisibili, colonne dagli ornati capitelli salivano dal palcoscenico, come fiori mostruosi nati e sbocciati in un momento; e salivano da misteriose botole vasche zampillanti d'acqua e siepi di rami e tavoli e tavolini con candelieri e bottiglie; salivano, si fermavano al punto giusto, poi, al cambiamento di scena, nel buio, ridiscendevano e sparivano con lieve fruscio. Vi erano archi di trionfo, colline rosseggianti, ruderi d'antichi manieri, mura possenti di città, rocche e fortilizi sullo sfondo: e balenavano bianche di statue e alberi i cui rami sottili, le cui foglie tremule si disegnavano contro un cielo a grandi nuvole in movimento; e scalette che morivano nei tenebrosi recessi del sottopalco. Non mancava l'uragano con cupi sfangori e luci livide e tende che agitate con ritmica violenza simulavano le rabbie di un mare in tempesta: e vi era anche la barca, sbattuta sulla spiaggia dalle onde. E vi erano autentici cani levrieri, guaiolanti e frementi, tenuti a catena dai servitori. Insomma, ogni ricchezza e ogni complicato artifizio (quasi seguendo le orme degli strepitosi ed elaborati spettacoli del Seicento) erano stati profusi per abbagliare gli occhi degli intervenuti. Anzi, onde offrire maggior campo a tale fasto e a tali trovate, il palcoscenico dell'Alfieri aveva subito considerevoli ampliamenti.

Incuriosito e divertito, il pubblico ha tuttavia ammirato anche la pregevole recitazione di tutti — o quasi tutti — gli attori.

Laura Adani, dopo una sua breve assenza, tornava al teatro. Lieto ritorno, salutato dal compiacimento e dagli applausi affettuosi e prolungati degli spettatori: lieto ritorno perchè l'Adani, in una duplice parte, ha recitato con brio e passione e vibrante schiettezza, passando felicemente dai toni umoristici a quelli dolenti e sentimentali. Memo Benassi è stato un Malvolio di alta levatura: egli ha creato una figura buffa e tragica di forte rilievo teatrale e la celebre lettura della missiva d'amore è stata resa da lui con efficacia irresistibile. Ricordiamo poi Giancarlo Tedeschi, che ha confermato ancora una volta le sue doti di attore intelligente, sensibile e comunicativo; e la Sanipoli che ha sostenuto con molta grazia e dignità la parte di Olivia. Fra gli altri, numerosi, citiamo il D'Angelo, il Mauri, l'Alzelmo, la Rizzoli. Le già ricordate scenografie e i costumi erano di Mario Chiari, le musiche di Roman Vlad. Pubblico foltissimo ed elegante. Battimani ad ogni quadro e gli interpreti evocati più e più volte alla ribalta.

vice

Pro Cultura Femminile

Il pianista Solchany

Un programma non breve e di molto onere, per altezza e varietà di mondi lirici, di gusti, di tempi, di tecniche: Domenico Scarlatti, Beethoven, Brahms, Chopin, Liszt e Liszt più Busoni. Nuovo a Torino, il più volte laureato George Solchany va subito annoverato fra i molti giovani che «suonano bene», che hanno cioè una tecnica vivace e numerosa, e un'iniziativa, e una capacità d'imitazione, che li dispone a una concertistica preparata e fortunata. Ma a lui ed agli altri giovani, esordienti o già avviati, bisognerebbe raccomandare la meditazione sull'arte e sulle opere d'arte, per evitare lo sciupio delle virtù naturali ed acquisite. Nella pianistica del Solchany c'è quasi sempre un che d'esagerato, dannoso all'equilibrio, alla perfezione: ora una celerità, abuso dell'agilità, perfino monotona; ora un passar eccessivamente rapido dal piano al forte e viceversa; ora un «lasciar vibrare» col pedale che in molti casi è anacronistico; ora un inatteso arpeggiare violento, selvaggio; ora un cantar amanicoso, più che sentito; e tante altre intemperanze, dannose, dicevamo all'ideale finalità del concertista, lusingalissimo, naturalmente, degli applausi scroscianti.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Astor: IL MARCHIO DEL COBRA, di H. French. — Un film inglese che piglia a pretesto di poliziesche avventure il traffico degli stupefacenti. Si tratta di ingenti quantità di cocaina fatte entrare, da chi e come non si sa, nel Regno Unito, col pericolo di rincretinire tutta la popolazione. Michael Kenion, ispettore della Dogana inglese, è incaricato di seguire l'unica pista d'indagine: la bella indossatrice Rita Compton, che col fratello Roger, ha la buona idea, per lo spettatore, di recarsi in Francia, sulla Costa Azzurra: da che un tuffo nella bella natura e nella più eletta mondanità. L'ispettore non manca d'innamorarsi della indossatrice, anche se sospetta di complicità coi trafficanti di cocaina; e, non che pentirsene, gioirà alla fine di trovarla più disponibile che colpevole. Ma quanto al fratello, la pista era buona; e dopo burrascose peripezie gli sarà trovata la droga di contrabbando, e scoperta la macchinazione ond'era fatta entrare in Inghilterra: nascosta cioè sotto la chiglia d'una nave mercantile e di là poi rimossa da un sommozzatore di fiducia, intanto che i doganieri ammettevano nei serrata dove non era.

Il racconto sta su con gli spilli, ha l'incredibilità del fumetto; ma l'esposizione, aiutata da una bella fotografia e da un eccellente «sonoro», è così accurata e calmante, da conferire presa alla vicenda. Nigel Patrick è l'ispettore, cinematograficamente aitante; Elisabeth Sellars è l'indossatrice; con lui Jack Warner, Greta Gynt e altri attenti interpreti.

Al Corso: LA MANO VENDICATRICE, di J. Hibbs. — Quasi non c'è western senza furto di bestiame, e anche La mano vendicatrice («Ride clear of Diablo») fonda la vicenda sull'abigeato. Predoni si abbattono su un «ranch», ne portano via fin l'ultima mucca, e lasciano morti il vecchio proprietario e il suo primogenito. Il figlio che rimane si prende l'assunto della vendetta: e attribuitosi l'ufficio di vice-sceriffo, arresta o uccide senza guardare per il sottile; la società è tale, che non c'è pericolo di errori giudiziari. Sotto questo Attila della pistola, finiranno così col cadere anche i mandatari che gli uccisero padre e fratello. La terribilità del protagonista non sta nella sua figura, che è quella alquanto bonaccione dell'attore Audie Murphy, ma nella sveltezza con cui egli estrae l'arma dalla fondina; da lui agli altri non ci sarà che la differenza d'una frazione di secondo, ma è appunto quella che gli fa tanto brodo.

Diretto a colori dal regista Jesse Hibbs, il film trova onorevole posto fra i «western» di ordinaria amministrazione di cui abbraccia tutti i luoghi comuni. Al bravo Dan Duryea tocca il personaggio meno trito, quello di un ladrone che vivacchia con la morte del coraggioso una vita ignobile. Ad Abbe Lane invece, più bella che espressiva, la lascivia di rito, mentre la piacevole Susan Cabot è la brava ragazza che saprà intenerire e piegare a nuziali propositi l'uomo lavato dal pensiero della vendetta.

l. p.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera ritorno della rivista «Il dito nell'occhio», di Durano-Fo-Parenti, in una nuova edizione.

TEATRO GOBETTI. — Questa sera una novità: «Sabbie mobili», di F. Bologna. Domani sconto del 50 per cento per gli abbonati dei giornali.

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.133

Alfieri: Ore 21,15 Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e Ina Bertinetti-D'Angelo in «La dodicesima notte» di William Shakespeare.

Auditorium di Torino: Venerdì 28 gennaio, ore 21: Concerto Sinfonico. Direttore Igor Markevitch. Musiche di Brahms, Bartok, Ravel.

Carignano: ore 21,15: «Il dito nell'occhio» di Parenti-Fo-Durano. Nuova edizione.

Gobetti: Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Sabbie mobili», Nov. F. Bologna.

Metropolitano: 16,30, Marionette Gianduja: Alice paese meraviglie.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra personale pittore Giuseppe Ghedussi. Ore 17-19.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoologiche.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 45-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustus: ore 17 16 universitario; ore 21 Vallechiara, c. W. Musso.

Castellino: 17-21 Orch. Bonacini.

Club Magenta n. 11: ore 21 danze. Grande serata. Ingresso gratuito.

De Benedetti: lezioni ballo individuali collettive. Telef. 81-489.

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini.

Hollywood Danze: 21 Orch. Gianni.

La Serenella Ingr. 100 cons. compr.

Lutrario: ore 21 Orchestra Orsatti, canta M. Cavanna.

Smeraldo Club, Gotto 2, t. 682-470: 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco. c. Cortese, Parello. Dir. Cariga.

Trocadero: 17 e 21 cons. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15 e 21; Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bolide rosso» techn. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor.

Astor: «Il marchio del cobra», Patrick, E. Sellars, T. Morgan.

Corso: «La mano vendicatrice», tech. Audie Murphy, Abbe Lane.

Doria: «Il cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray.

Lux: «La vendetta di Montecristo», a colori, con Jean Marais.

Madel: «Le spretato» con Pierre Fresnay. Ultimo spett. ore 22.

Metro-Cristallo: «Rapsodia» in techn., Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman, J. Ericson. Mat. 14,30.

Nazionale: «Riccardo Cuor di Leone», Cinemascope, Warnercolor, Rex Harrison, V. Mayo, Sanders.

Vittoria: «Le vacanze del Sor Clemente», A. Taioranti, V. Riento.

Ariston: «Un americano a Roma» con A. Sordi, M. Pia Casilio.

Augustus: «Oro di Napoli» Mangano, De Sica, S. Loren. Pl. 300.

Nazionale: «La linea francese» techn., Jane Russel, G. Roland.

Torino: «I gladiatori» tech. Cinemascope, Victor Mature. Ap. 13.

Alessandra: «Pizzico di follia» in technicolor con Danny Kaye.

Capitol: «Pizzico di follia» tech. con Danny Kaye.

Faro: «Un pizzico di follia» tech. con Danny Kaye.

Gianduja: «A la medicina» tech. con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.

Hollywood: I prigionieri del cielo, CinemaScope, J. Wayne, C. Trevor.

Ideal: «Uragano bianco» techn. in Cinemascope, Guy Madison, J. Weldon, J. Whitmore.

Massimo: «Johnny Guitar» Trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Principe: «Prigionieri del cielo» Cinemascope, J. Wayne, Ult. 21,45.

Statuto: «Johnny Guitar» Trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Adriano (v. Sacchi 68): «Fuorilegge della Louisiana» techn. Lanza.

Alpi: «L'assedio delle 7 frecce» technic., W. Holden, E. Parker.

La Perla: La pista degli elefanti.

Regina: «Storia di Glenn Miller».

Asti: «Mogambo» technicolor con Ava Gardner, Clark Gable. Ap. 15.

Cor: «La strada» Quinn, Masina.

Milano: «Quanto verde» e «Colpevole di tradimento». Ap. ore 15.

Olimpia: Eroi della Vandea, tech. Fel. «La furia umana».

P. Nuova: Leggenda Robin Hood.

Reposo: «Il viale della speranza» e Riv. Vici De Roll 16,15-21,15.

S. Pellico: «Lili» technicolor con Leslie Caron e M. Ferrer.

Cabota (Da Verazzano 40): «Da quando sei mia», techn. M. Lanza.

Esperia: «Quo vadis» colossale colori, Schermo panor. gigante. Due spettacoli ore 15 e 22. Pl. 160, Gall. 250. Sabato 15,30 rappr. pom.

Italiana: Precipitevolissimevolmente.

Miraflori: «Frutto proibito».

Vinzaglio: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger. Technic.

Eliseo: «Storia di Glenn Miller» techn., James Stewart, Allyson.

Frejus: «La grande avventura del generale Palmer» technicolor.

Nuovo: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

S. Paolo: «Il prigioniero della miniera» techn. Cinemascope, Gary Cooper, S. Hayward.

Belgio: «Sperone nudo» technic.

Corallo: «Vestire gli ignudi» M. Rossi Drago e Gabriele Ferzetti.

Eridano: «Quo Vadis» tech., Robert Taylor, Deborah Kerr. Apertura 15,15. Ultimo film ore 21,30.

Gropp: Da quando te ne andasti.

Radium: «Sirena del circo» tech.

Rossini (c. Regina Margherita 78): «L'uomo tranquillo».

V. Veneto: «Furia bianca» tech. Eleanor Parker, C. Heston.

Astra: «Mambo» S. Mangano.

Bernini: «Stirpe dannata» techn. con James Stewart.

Clararie: Oro Caraibi, tech. Payne.

Excelsior: «Prigionieri miniera» Cinemascope, Cooper, Hayward.

Manzoni: «Femmina contesa».

Nazareno: Noi che ci amiamo, M.

Odeon: Un turco napoletano, Totò.

Regina (fraz. Reg. Margherita): «Mambo», S. Mangano, Winters.

Star: Chiamatemi Madame, tech.

Adua: Via commesso viagg. Var.

Aurora: «Autocolonna rossa».

Barca: «S.O.S. Scotland Yard».

Brescia La carica del Kyber, tec. Cinemascope con Tyrone Power.

Fortino: «Cessate il fuoco».

Nord: «La salamandra d'oro».

Palermo Allegro squadrone, col.

S. Paolo: «La fuga di Tarzan».

Sociale: Mambo, Silvana Mangano.

Baretti: «Scale a chiocciola».

Cabiria: Via col vento, tec. Gable.

Colosseo Pista degli elefanti, tec.

Italia: «Passaporto per Oriente».

Lingotto: «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable.

Moderno «Jane di Chicago». A. 15.

Nizza: «Vecchia America» techn.

Piemonte: «Mambo» S. Mangano.

S. Carlo Cronache poveri amanti.

Spezia Amori di mezzo secolo, col. Pampanini, Sordi, Lualdi. Ap. 15.

Alba: «Ulisse», techn., Silvana Mangano e Kirk Douglas.

Apollo: «Fratelli senza paura», technic., R. Taylor, S. Granger.

Diana: «Da qui all'eternità» Lancaster, Montgomery Clift, D. Kerr.

Dora: «Il pagliaccio» R. Skelton.

Edera: «La banda dei Tamigi».

Lucento: Il pugnale misterioso.

Lutrario: «Mogambo» tech. con Ava Gardner e Clark Gable.

Roma: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh. Apert. 13,45. Pr. 200-250.

Biglietti E.N.A.L.-A.G.I.S. — Oggi nei cinematografi: Corso, Ambrosio, Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano. Riduzioni Teatro Gobetti, Prenotazione Teatro Alfieri per il 1° febb.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,15: Orchestra Gualdi - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Galassini - 14,15: Teatro a stampa - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Vinci - 17,30: Musica in America - 18,15: Sestetto Inquilinavoci - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Dischi - 20: Orchestra Fragna - 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Ferrio - 22,15: Musiche italiane: A. Brighetta - 22,45: Quartetto Amadeus - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Ferrari - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: A voce, maestro! - 16: Terza pagina - 16,30: Il pensiero e tre atti di A. Donini - 18,15: Concerto sinfonico, diretto da R. Benzagno - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Savina - 20,45: Il minuetto - 21,30: A. Toscanini dirige la Sinfonia in do maggiore K. 551 di Mozart - 22: Festival della Canzone - 23,30: Siparietto - 24: Festival della Canzone.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografie regionali - 20,15: Concerto - 21,30: Il teatro del Seicento - 23,00: Civiltà di Trieste.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Passeggiate europee - 21: Dal Belgio: «Liegi» - 21,30: Una risposta per voi - 22,00: «Tu, due, tre», varietà - 22,45: Festival della Canzone.

Le previsioni del tempo

La depressione stazionaria sull'Africa Settentrionale continua ad influenzare la Sardegna, la Sicilia, le regioni meridionali e meno intensamente quelle centrali. Sulle predette regioni si avrà quindi cielo molto nuvoloso. Precipitazioni si potranno avere sulla Sicilia, sull'Italia meridionale e sui versanti della Sardegna e sulle regioni dell'Italia centrale. Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, alto e medio Adriatico mossi; Mari di Sardegna, medio e basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati. Temperatura in lieve aumento sull'Italia meridionale e Sicilia; quasi stazionaria altrove.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	—4	6,6	Pescara	6	10,6
Trento	—3,2	6,6	L'Aquila	2,1	6,5
Torino	—4,5	5	Roma	5,9	17,4
Milano	—1,5	6,2	Napoli	6	14,4
Venezia	0,1	9,2	Bari	10,7	12,2
Trieste	2,9	5,4	Potenza	3,8	9,2
Genova	4,4	5,6	Reggio C.	12,8	16,8
Bologna	2	6	Palermo	11,8	15,2
Pisa	4,2	11,4	Messina	14,2	16,2
Firenze	1,8	12,8	Catania	12,6	15,9
Perugia	3,8	12	Sassari	10,9	14
Ancona	5,5	6,6	Cagliari	12,8	16,7

Primo bilancio d'un decennio di voto politico alle donne

Mariti felici ed altri no con le mogli a Montecitorio

La «congiura delle 24» al tempo di Parri - L'esordio di Angela Maria Guidi alla Consulta: «Peggio di quanto hanno fatto gli uomini non lo faremo mai» - Nitti infastidito per le deputatesse e Giannini galante - Un consiglio di Calosso alle «colleghe»: «Siate frivole e svagate»

Roma, gennaio.

A ricordare come è andata, ci si potrebbe anche sentire stranamente delusi, perchè a quel grande avvenimento che fu la conquista del voto da parte delle donne, dieci anni fa, mancò del tutto l'atmosfera di colore rivoluzionario che gli spettava. Da un giorno all'altro le donne e gli uomini diventarono pari nel godimento de' diritti elettorali attivi e passivi: [illegible] fiatò per rallegrarsene o dolersene, [illegible] trovò nulla da eccepire. L'evento si compì per decisione di un Consiglio dei Ministri presieduto dal vecchio Bonomi la mattina del 30 gennaio 1945, ed i giornali ne diedero notizia come se fosse stato approvato uno di quei provvedimenti che si [illegible] chiamare di ordinaria amministrazione.

Quello che era dieci anni fa il maggior quotidiano di informazione che uscisse a Roma, non fece seguire il menomo commento o apprezzamento. «E' curioso — notava il settimanale *Cosmopolita* — che questo grande provvedimento costituzionale e politico non sia stato preceduto nè seguito da alcun dibattito. Le informazioni apparse sulla stampa quotidiana sembrano date per semplice dovere d'ufficio».

Le stesse donne c'è da credere che restassero male al cospetto di tanta indifferenza ed ha infatti un ingrato sapore la breve lettera che «una cittadina» mandò in quei giorni al settimanale *La nuova Europa*. La «cittadina» vi esponeva [illegible] considerazioni; preveniva obbiezioni e poi le confutava in modo convincente: ma era, purtroppo, tutto gratuito, perchè la lettera presupponeva una polemica che in realtà non c'era. Di questo appunto si sdegnava un altro settimanale del tempo, il *Meridiano*: «Tutti si affrettano a dirsi caldi fautori del suffragio femminile: ma poichè gli italiani di oggi non sono davvero tutti concordi nel volerlo, dobbiamo vedere in questo conformismo il segno deplorevole di una mancanza di coraggio a sostenere opinioni sospette di impopolarità».

Forse il vero motivo era piuttosto da cercare nel profondo scetticismo che hanno gli uomini italiani nei riguardi delle donne e, nella specie, della autonoma personalità della donna. Il settimanale *Domenica*, accintosi alla impresa di una grande inchiesta sulla donna italiana nella vita politica, [illegible] ebbe [illegible] a formulare, come prima domanda da porre alle dirigenti delle maggiori organizzazioni femminili di ogni colore, questo quesito indelicato: «E' accettabile, secondo lei, l'ipotesi che una donna finisca per seguire e far proprie le dottrine politiche del marito, dell'innamorato, del padre?».

Erano tempi in cui della funzione della donna generalmente si parlava per dibattere se avesse torto, o ragione, Calosso, che si era fatto sostenitore della necessità di riconoscere alla donna il diritto di iniziativa in amore. Figurarsi di quante leziosaggini, per non dir altro, fosse fecondo il lepido argomento. Ne soffrivano molto le donne consapevoli, al punto che invocarono in aiuto un insigne scienziato come Nicola Perrotti, psicanalista di chiara fama: «No! — tenne a dire, interpellato sull'argomento delle donne politiche — decisamente la iniziativa in amore deve essere all'uomo, e d'urgenza. Iniziativa alla donna? Certo, se per iniziativa si intende la spinta ad evolversi e ad emanciparsi, e questo tanto più in Italia, dove la donna si trova alle prime lotte per la propria indipendenza».

Fu un primo punto acquisito alle donne, ma non per questo disarmavano gli spiritosi di professione, e infatti il corsivista Cassiodoro quando venne istituita la Consulta finse uno sdegno ironico perchè alle donne, in quanto donne, non era stato assegnato nemmeno un posto fra i 389 dell'Assemblea: «Nè il CIF, nè l'UDI, nè il Consiglio delle donne, nè la Lega nazionale delle donne italiane — scriveva Cassiodoro nel settimanale *La Città libera* — è fra gli enti che possono designare i consultori. Si dirà che, se i partiti vogliono, possono farsi rappresentare da qualche donna, e così i sindacati, così le aziende e gli enti di cultura; ma lo domando perchè i reduci, in quanto reduci, hanno diritto a ventidue posti a sedere, mentre le donne, in quanto donne, non ce l'hanno».

Il tono era pesante, deve ammettersi; ma d'altra parte, e purtroppo, questa idea dell'esistenza di una categoria politica femminile [illegible] stante in qualche modo era avallata dalle donne stesse, potenzialismo o per inesperienza, come si vide quando Parri costituì il suo governo. Le donne che aspiravano ad avere almeno un posto di Sottosegretario tra i ventiquattro che erano in palio, si misero d'accordo fra di loro e non fare questioni di partito. Le democratiche cristiane si impegnavano a non lamentarsi se il posto fosse andato ad una donna comunista; le comuniste a non protestare se la prescelta fosse stata liberale, e così via, a vicenda, con assoluta reciprocità. Ma i comunisti maschi dissero, invece, che, se i democristiani designavano una donna, anche essi avrebbero fatto altrettanto: e così dissero i liberali, [illegible] i democristiani e gli [illegible] e i socialisti e i democratici del Lavoro: insomma tutti i sei partiti del C.L.N. avrebbero nominato Sottosegretario una donna. Fatte le somme, riconobbero tutti che sei donne al governo sarebbero state troppe, e fu un accordo facile il lasciarle tutte fuori.

La stessa cosa accadde due anni dopo, quando il partito comunista propose la onorevole Maria Maddalena Rossi per un sottoportafogli. I democratici cristiani si allarmarono: «Per questo — disse l'on. Piccioni che conduceva le trattative — perchè, se voi mettete una donna nel Governo, dobbiamo metterla anche noi, e noi per metterla dovremmo rivedere tutta la rosa delle nostre designazioni che costituiscono un miracolo di equilibrio secondo una formula che non possiamo più cambiare». I comunisti si fecero pregare: poi alla fine desistettero, ma andò in giro la voce che la cagione della rinuncia stava nel fatto che il marito di Maria Maddalena Rossi, dottor Antonio Semproni, saputo che si parlava della candidatura di sua moglie ad un Sottosegretariato, aveva telefonato da Milano per ammonire che il partito comunista, prima di fare la proposta, avrebbe dovuto chiedere il consenso a lui, marito.

Anche i mariti, dunque, per lo mezzo. Marito di altra fatta, per fortuna, si dimostrò anni dopo il sen. Cingolani, democristiano, che fu invece assai lieto per la nomina di sua moglie, Angela Maria Guidi, a sottosegretario per l'Industria. Fu la prima ad entrare in un Governo, come era stata già la prima ad esordire come oratrice a Montecitorio avendo preso la parola alla Consulta il 1° ottobre 1945. Avvertì allora che parlava per difendere non gli interessi del suo partito, ma i diritti del suo sesso: «E non si tema — disse — un ritorno ad un mitico, se pur mai esistito, matriarcato; e d'altra parte mi sembra che peggio di quanto sono riusciti a fare gli uomini nel passato, le donne certamente non potranno mai fare». Tutti applaudirono, uomini e donne, ma non per questa strada di una polemica tra i sessi era possibile alle donne ottenere, alla lunga, successi sostanziali, soprattutto perchè non sono ancora molti gli uomini scevri di pregiudizi.

«Chiacchiere di femmine!», diceva Nitti infastidito quando parlava una donna, checchè dicesse, a Montecitorio. Poi Guglielmo Giannini inconsapevolmente rese alle donne il peggior servigio che si poteva, quando nell'elezione del Presidente della Repubblica fece votare il proprio gruppo per la signora Ottavia Penna Buscemi, deputata qualunquista di Caltagirone, il collegio di Scelba. Toccarono alla Penna una trentina di voti, ed al momento della proclamazione dei risultati Giannini si inchinò galantemente a baciarle la mano. Parve uno scherzo di cattivo gusto, soprattutto alle donne, anche perchè i giornali su questo fatto si dilungarono, descrivendo il vestito, il colorito e la pettinatura della mancata presidentessa: «Questo indugiare su esteriorità femminili — protestò un'associazione di donne — suona sfiducia nel contributo che le onorevoli deputate potranno dare ai lavori della Costituente».

Ma poi quando lo diedero, coi fatti, e cioè dimostrandosi sagge e diligenti, concrete e ragionevoli, proprio per questo suscitarono gelosie e diffidenze nei colleghi retrivi. E anzi costoro così poco facevano mistero del malanimo contro le colleghe, che un giorno una zelante deputata se ne sfogava con Calosso, lamentandosi: «Ma se è vostra la colpa, benedette le donne! — le rispose Calosso. — Fate del chiasso, fatevi vedere svagate e frivole. Si sa che agli uomini in Italia le donne piacciono soltanto così. Donne di questo tipo i nostri uomini sono prontissimi a portarsele anche al Governo».

Vittorio Gorresio

Due arresti a Perugia per lo scandalo dell'Ingic

Arezzo, 26 gennaio.

Altre due persone sono state arrestate oggi per irregolarità amministrative nell'INGIC (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo); le indagini nello scandalo fanno capo ad Arezzo, nelle cui carceri i carabinieri hanno già condotto una cinquantina di imputati. Gli ultimi due arrestati sono il dott. Giovannini, direttore dell'INGIC a Perugia, e il ragioniere capo Pellegrino Piedimonte.

Oggi in carcere è stato interrogato l'ex-viceprefetto di Firenze, comm. Oreste D'Avanzo, al quale i magistrati hanno contestato i reati di peculato e di corruzione, per aver accettato illecitamente dall'ex-ispettore dell'INGIC, Pedone, la somma di lire [illegible] mila; il D'Avanzo avrebbe cercato di difendersi sostenendo la sua buona fede e dichiarando di aver ceduto per debolezza di carattere alle continue lusinghe di un ex-funzionario dell'INGIC. Domani dovrebbero essere interrogati il segretario federale comunista fiorentino Guido Mazzoni e l'assessore comunale di Firenze, [illegible] Bicchi.

Spara al suo debitore e ne ferisce i due figli

Uno è agonizzante - Dalla Romagna a Verona per compiere il delitto

Verona, 26 gennaio.

Un grave fatto di sangue, dovuto a motivi di interessi, è accaduto alle 14 di oggi a Montorio, frazione a 8 chilometri da Verona. L'esportatore di frutta Beniamino Fiorini — di anni 53 — è stato aggredito in casa dal suo creditore Loris Gramantieri, di Paolo, d'anni 34, residente a Bagnacavallo (in Romagna); questi, di fronte alla morosità del Fiorini, ha esploso alcuni colpi di rivoltella che ferivano i figli del Fiorini, Luigi di 18 anni e Anita, di 19, insegnante elementare.

L'estate scorsa, durante un giro di affari, il Fiorini conosceva il Gramantieri, proprietario di una fabbrica di imballaggi, al quale ordinava un quantitativo di cassette da esportazione, per l'importo di 2 milioni di lire. L'esportatore anticipava 200 mila lire in contanti; la differenza l'avrebbe pagata entro il '54. Nel luglio scorso il Fiorini subiva forti perdite, per cui era costretto a chiudere il magazzino. Il 20 settembre il Tribunale di Verona dichiarava fallita la ditta del Fiorini.

Egli aveva risposto al Gramantieri che, se voleva essere pagato, doveva rivolgersi al curatore del fallimento. Il falegname stamane a bordo di una motocicletta si recava da Bagnacavallo a Montorio, portando con sè la rivoltella; a 200 metri dalla casa dell'esportatore cavava di tasca la pistola e sparava alcuni colpi in aria, per essere sicuro del perfetto funzionamento. Quindi entrava nell'abitazione del suo debitore, il quale rispondeva di non poter pagare. Gramantieri usciva senza salutare, ma ritornava 10 minuti dopo e, senza pronunciare parola, sparava alcuni colpi in direzione del Fiorini e dei due figli presenti alla scena. Questi ultimi, raggiunti dai proiettili, si accasciavano al suolo grondando sangue. Il Fiorini allora si lanciava sullo sparatore e ingaggiava con lui una lotta selvaggia, riuscendo a disarmarlo. Durante la colluttazione, dalla rivoltella, partiva un ultimo colpo che feriva il Gramantieri al dito medio della mano sinistra. Accorreva gente, che immobilizzava lo sparatore, il quale è stato poi arrestato.

Luigi Fiorini è in fin di vita avendogli una pallottola trapassato un polmone; la maestra Anita è ferita al braccio sinistro.

Si spezza una ruota a una locomotiva in corsa

Casalpusterlengo, 26 gennaio.

Oggi alle 13,05 [illegible] un merci proveniente da Pavia stava per entrare nella stazione di Casalpusterlengo, si è rotta improvvisamente una ruota anteriore della locomotiva. La macchina e il tender sono usciti dalle rotaie, deragliando sulla linea a doppio binario Milano-Bologna-Roma. Il traffico [illegible] e per il sud restava così bloccato per quattro ore. Fortunatamente nessun incidente si è avuto nel personale viaggiante.

E' molto malato il piccolo prete che fu "padrone morale,, della Francia

L'inverno passato l'Abbé Pierre suscitò un immenso moto di pietà per i senzatetto di Parigi - Un'infezione rischiava di ucciderlo, ma prima di curarsi in riviera volle che 50 bimbi abbandonati fossero ospitati al mare - Fonderà una congregazione che costruisca case per i poveri



L'Abbé Pierre, al convento di Nizza, avviluppato nel suo saio

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 26 gennaio.

L'anno scorso proprio, in questa stagione l'Abbé Pierre fu per qualche settimana il «padrone morale» della Francia. Alla periferia di Parigi, sotto i ponti della Senna, sui marciapiedi dei boulevards e nei tuguri tormentati dal gelo, la polizia raccoglieva ogni mattina decine di disgraziati esanimi, talvolta stecchiti dalla morte. L'Abbé Pierre, che da qualche anno aveva abbandonato il suo seggio di deputato per dedicarsi alle cure dei senza tetto, diede l'allarme: ottenne il microfono della radio francese e guidò una coraggiosa campagna per salvare gli sventurati che vivevano ai margini più remoti della società. Erano appelli drammatici e brevissimi: ogni sera il sacerdote rinfacciava ai parigini i morti della notte precedente: «Voi che vi trastullate con le bocche dell'acqua calda nei vostri appartamenti ben riparati, che cosa avete fatto per gli infelici che non hanno un tetto, nè un lavoro, nè un filo di speranza per il domani?».

La città raccolse la voce di questo piccolo prete e fu una gara meravigliosa per aiutare l'Abbé Pierre nella sua missione: alberghi, teatri, le stazioni del metrò si aprirono per accogliere turbe di straccioni; molte famiglie offrirono coperte, indumenti di lana, macchine per i trasporti più urgenti. «Eravamo in quattordici in una stanza sola — rispose un operaio a chi gli offriva un rifugio di emergenza per la notte — mia madre, paralitica, non voleva lasciar aprire la finestra. Era stata aperta l'ultima volta sette mesi fa. Non si respirava. Quando ritornavo dall'officina guardavo mia moglie che in silenzio lavorava, cucinava, [illegible] in quell'inferno. Pigliavo la mia bambina in braccio e con una scusa scappavo. Ora mia moglie è al manicomio... E' accaduto ier l'altro. Non ce l'ha fatta più. Aveva rotto vetri e porte. Ora son solo con la mia bambina».

La grande campagna dell'Abbé Pierre fece conoscere alla Francia che in disperate condizioni simili a questa, vivono circa duecentomila uomini e donne di Parigi e più di seicentomila bambini. Sette milioni di disperati in tutta la Francia. La Camera, sotto l'impulso dell'opinione pubblica commossa dagli appelli del reverendo Henri Groues — «Abbé Pierre» è lo pseudonimo di battaglia — votò nell'inverno scorso uno stanziamento di sette miliardi di franchi per le «case minime»; poche settimane prima avevano rifiutato lo stanziamento di un miliardo per lo stesso scopo.

Passati i mesi del gelo, l'Abbé tornò nella sua baracca alla periferia di Parigi, ai piedi della grande montagna di rifiuti e di immondezze che egli amministra per la vita del suo piccolo villaggio di vagabondi. A chi non trova lavoro, egli suggerisce di dedicarsi a raccogliere i rifiuti della metropoli: stracci, vecchi bidoni, bottiglie, ferri, cartaccia. Il cumulo di mese in mese è diventato quasi una montagna: e l'Abbé Pierre ne dispone un filo di guadagno per la sua diseredata tribù. Ogni mese partono dall'immondezzaio sulla Marna sessanta tonnellate di materiale ferroso destinato ai centri di recupero dell'industria francese; e quintali e quintali di carta e di stracci destinati al macero.

Ma due mesi fa l'apostolo dei poveri fu strappato alla sua fatica. Era malato. La notte non riusciva a prendere sonno. Un accesso gli tormentava gli occhi, una fastidiosa infezione al naso minacciava di avvicinargli il sangue, il cuore soffriva di una forma reumatica, la cui origine deve ricercarsi senza dubbio nell'incredibile vita trascorsa nella povertà più assoluta. I superiori gli ordinarono di curarsi, ma l'abate pose una condizione. «Sì, andrò dove mi suggerite: vicino al mare, in una tranquilla località dove splende un bel sole tepido anche d'inverno. Ma non potrò partire se non verranno con me almeno cinquanta bambini, che di cure e di sole hanno bisogno quanto me o forse di più».

Una ricca dama dell'aristocrazia francese, Madame Larnier, aprì la sua villa in riviera a cinquanta piccoli figli di vagabondi di Parigi. L'Abbé Pierre acconsentì soltanto allora a prendersi un po' di riposo e partì. Scelse un luogo appartato, un modesto convento delle Alpi Marittime a 10 chilometri da Nizza.

«Non mi sarebbe possibile vivere nel lusso, mentre i miei compagni si dibattono nella miseria».

Nei giorni scorsi s'erano perdute le sue tracce: si temeva non avesse potuto, gracile ed affaticato come sempre, superare la malattia. Lo si credeva agonizzante o perfino già morto. Invece, dopo averlo cercato per tante ore nei più solitari conventi dell'entroterra di Nizza, l'abbiamo alfine trovato a tarda sera in città, nella casa dei Gesuiti in Avenue Mirabeau 3. Qui egli si reca segretamente ogni giorno da un suo vecchio compagno di studi, il Père Michel, che lo aiuta a raccogliere documenti per un libro di cui sono già stese le idee fondamentali: La miseria giudica il mondo.

«Il mio progetto è di restaurare il senso primitivo della vita monastica. Ogni potere, anche quello spirituale, quando è instaurato perde i contatti con la base. La stessa rivoluzione presto o tardi diventa una potenza e come tale si dimentica dei veri bisogni degli infelici. Ora ogni società che trascura di servire per primi i più diseredati, è fatalmente una società che si regge su un fragile equilibrio, come una piramide rovesciata che sta in piedi sulla punta.

«Ho in animo — ci confida l'Abbé Pierre — di fondare una congregazione di monaci costruttori, che saranno a disposizione dei poveri per aiutarli a metter su casa. Essi vivranno in comunità autonome, dove la spiritualità sarà conservata e ravvivata ogni giorno; questi frati insomma, pur rimanendo nel cuore della miseria, non ne saranno sommersi e non soffriranno la dispersione e l'isolamento che hanno compromesso gli sforzi dei preti-operai.

«Due cose preziose noi abbiamo perduto lungo il cammino dei secoli. Anzitutto la funzione sociale del monaco: nel Medioevo essi facevano porti e risanavano paludi. Abbiamo perduto anche la comprensione della gente per la vita del monaco: San Bernardo fondò comunità puramente spirituali, ma intorno a queste ne promosse delle altre, più numerose, in città e in campagna, nelle quali si riunivano molti laici, magari anche pieni di difetti, ma ricchi di buona volontà, risoluti, pronti a dare una mano dove c'era bisogno di liberare l'uomo e le città dalle catene del feudalismo».

Pallido, mingherlino, la barba scura che si confonde con il nero del saio, l'Abbé Pierre non ha tempo da perdere in chiacchiere. Egli detta il suo libro al magnetofono nella sua cella e ogni giorno porta buoni metri di nastro inciso al suo amico Père Michel, che lo affida per la trascrizione a un frate dattilografo.

Il male ha fatto cadere all'Abbé Pierre quasi tutti i denti davanti; il suo passo è ancora malfermo, da convalescente. «Ma ora vado un po' meglio, grazie a Dio. Ho fretta di tornare a Parigi, chissà che momenti terribili stanno vivendo i miei senzatetto, con l'inondazione».

Gigi Ghirotti

Ha confessato l'assassino dell'industriale di Vietri

Salerno, 26 gennaio.

Questa sera alle 19 l'assassino dell'armatore vietrese Domenico Della Monica ha confessato il suo delitto; egli è l'operaio disoccupato Agostino Sozzio, che venne fermato lunedì per gravi sospetti.

«E va bene — ha detto agli interroganti — non perdete più tempo; sono stato io ad ucciderlo. Tanto so che mi attende l'ergastolo. La fucilazione in Italia è stata abolita». Poi ha raccontato il suo feroce delitto: da diversi giorni aveva meditato di derubare il giovane industriale, che aveva l'abitudine di portare sempre con sè i propri risparmi.

Il Sozzio [illegible] un prestito di cinquemila lire al Della Monica: questi gli disse di andare da lui. Il disoccupato si armò di una vecchia baionetta, nascondendola sotto la giacca. Si munì anche d'una cordicella.

L'armatore aprì la porta al disoccupato e salendo insieme le scale inciampò barcollando. L'assassino approfittò di quel momento per scagliarsi addosso alla sua vittima; poichè gridava e si dibatteva, gli conficcò la baionetta in gola.

Il Pubblico Ministero accusa i pionieri di avere corrotto i bimbi di Pozzonovo

Le condanne richieste: cinque anni di reclusione per ognuno dei quattro principali imputati

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 26 gennaio.

L'udienza del processo contro i sei pionieri di Pozzonovo, si è iniziata alle 3 pomeridiane con la requisitoria del P. M. dott. Schivo. L'ampia aula della Corte d'Assise, dove il tribunale si è per l'occasione trasferito, era gremitissima di avvocati, di studenti e pubblico.

Il patrono della pubblica accusa esordisce dichiarando che, chiuso l'ampio testimoniale di questo lungo dibattito, gli è sembrato di uscire da un incubo, data la valanga di contraddizioni in malafede, di assurdità e di menzogne che da esso è emersa. Ma soprattutto egli ha provato un senso di grande pena per la fila dei fanciulli sfilati sulla pedana a sciorinare ai giudici smentite su smentite di quanto spontaneamente e candidamente avevano riferito alle suore e ai sacerdoti del loro paese. Egli si è quasi sempre astenuto dal rintuzzare le menzogne di quelle smentite, benchè ne avesse gli elementi, affinchè il tribunale avesse a convincersi per conto suo della verità. E bene ha fatto il presidente a volere che il processo si facesse a porte aperte, perchè così anche la opinione pubblica ha potuto rendersi conto direttamente dall'emergere ineluttabile della verità contro il cumulo di menzogne che si è tentato di opporvi.

Si sono raccolte prove incontrovertibili che a Pozzonovo esisteva una sezione dell'API e che durante le adunanze ai bambini si proiettavano dei film con un apparecchio realmente acquistato. A suffragio dell'esistenza e l'attività dell'A.P.I. nel paesello veneto vi è anche la testimonianza di Concetto Marchesi. «Così gli zotici che si dicevano educatori, applicarono bestialmente le teorie dell'associazione sui bambini sottratti alle persone che si erano votate alla carità e all'educazione, secondo l'insegnamento cristiano».

Quanto alla tesi che le suore e i preti avrebbero indotto con la coercizione i fanciulli a diffondere le gravi accuse, l'oratore si domanda perchè i genitori di tali fanciulli anzichè accordarsi in un secondo tempo per formulare smentite e ritrattazioni, non denunziarono subito la gravità di una simile cosa alle autorità inquirenti.

Volgendo alla fine della sua ampia requisitoria, il P. M. traccia a fosche tinte il quadro delle minacce fisiche e morali che devono avere esercitato i comunisti a Pozzonovo sulle famiglie dei bambini per indurli a ritrattazioni e menzogne. «Possano i fanciulli, insozzati all'alba della vita, ricordare che giustizia è stata fatta contro coloro che li corruppero».

Ed ecco le richieste della Pubblica Accusa: Antonietta Rossati, Ottorino Quaglia, Adelaide Dalla Montà e Vincenzina Furlan siano condannati ciascuno a 5 anni di reclusione per atti di libidine, a 2 anni della stessa pena per atti immorali in luogo pubblico, a 7 mesi per spettacoli osceni; Mario Talpo a 6 mesi di reclusione con la condizionale per violenza privata; quanto ad Arsenio Baratto, il P. M. ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prova.

m. c.

Bastonato da due autisti per proteste contro i fari

Vaprio d'Agogna, 26 gennaio.

Il ventiquattrenne Pietro De Paoli è stato brutalmente percosso e ferito in maniera non lieve dai due autisti di un camion; il De Paoli, abbagliato dai fari dell'autocarro, aveva lanciato grida di protesta contro il guidatore; questi e il suo collega sono scesi dal camion, hanno bastonato il De Paoli, fuggendo poi al sopraggiungere di alcune persone. L'autocarro era targato Milano, ma nessuno è riuscito a veder bene il numero.

Il partito comunista in difficoltà a Biella

Quasi dimezzato il numero degli iscritti - Smentita la notizia di dimissioni per il "caso Secchia,,

Biella, 26 gennaio.

(g. gi.). La notizia pubblicata oggi da altri quotidiani, secondo la quale quattro esponenti del comunismo biellese avrebbero abbandonato il partito, è stata immediatamente smentita dagl'interessati. Emilio Guzzetti, Delio Craveja, Aldino Barbero e Luigi Pralavorio hanno inviato in serata ai giornali richiesta di rettifica e di smentita.

Il segretario della locale federazione del P.C.I., Guido Sola Titetto, ci ha dichiarato: «Nessuno ha restituito la tessera. All'inizio dell'anno, anche per motivi economici, abbiamo provveduto ad alcuni ritocchi organizzativi e i quattro di cui si è fatto il nome han cessato di essere funzionari retribuiti. Essi continuano però a titolo gratuito — dato che si sono impiegati altrove — ad esercitare le rispettive mansioni: Guzzetti, direttore dell'apparato federale; Craveja e Barbero, segretari rionali di Riva e Vernato; Pralavorio, giornalista».

Quello dei quattro, era stato subito collegato al caso del senatore Secchia che tra i comunisti biellesi gode una certa popolarità di compaesano in quanto è nato ad Occhieppo Superiore e qui ha studiato in seminario prima di iniziare la sua carriera di agitatore clandestino. Non si va però al di là — sembra — di una personale simpatia che tra i dirigenti appare particolarmente condivisa da Nello Poma, membro della segreteria, e da Pierino Angiorno, sindaco di Cossato; perfettamente ortodosso, vien giudicato l'atteggiamento del federale Sola-Titetto.

I quattro comunque han cessato dalle loro funzioni — anzi, soltanto dai loro stipendi — prima della «Conferenza» comunista di Roma, ed ogni accostamento della loro vicenda a quella del sen. Secchia risulta pertanto arbitrario. Anche in diversi ambienti politici si sottolineano invece le difficoltà della locale federazione comunista che recentemente ha denunciato (per il Biellese e la Valsesia) 9620 iscritti contro i 16.000 che le venivano attribuiti nell'immediato dopoguerra.

Da tale evoluzione e dallo scarso entusiasmo contributivo dei militanti derivano le difficoltà economiche che hanno indotto il 31 dicembre a ridurre il numero dei funzionari e dei [illegible] provvedimento nello stesso tempo, è stata la sospensione del settimanale comunista ufficiale «Vita Nuova».

Stasera a Sanremo il Festival della Canzone

Sanremo, 26 gennaio.

Domani sera ha inizio il V Festival della canzone italiana. Un lotto di quattordici cantanti e due coretti presenterà le «novità» accompagnato da due complessi orchestrali, diretti rispettivamente dai maestri Francesco Ferrari e Alberto Semprini.

Domani sera sentiremo le prime otto canzoni, e cioè: *Il torrente* (musica e versi di Leo Carmi), *L'ombra* (musica e versi di Coli), *Zucchero e pepe* (musica di Mascheroni e versi di Biri e Capece), *Cantilena del trainante* (musica di De Angelis e versi di Faccenda), *Il primo viaggio* (musica e versi di Fabor), *Incantatella* (musica e versi di Bonagura), *Una fotografia nella cornice* (musica di Fecchi, versi di Mannucci), *Pensiero* (musica di Concina e versi di Cherubini). Dopodomani altre 8 canzoni, e finalmente sabato gli otto pezzi passati in finale saranno nuovamente giudicati per la graduatoria definitiva.

Ogni sera settantacinque persone in sala (con diritto ad un quinto di voto ciascuna) e quindici radioascoltatori estratti a sorte rispettivamente nelle sedi R.A.I. di Palermo, Catania, Bari, Napoli, Roma, Firenze, Ancona, Trieste, Venezia, Bolzano, Verona, Bologna, Genova, Milano, Torino e Cagliari, daranno il loro voto utile sia per le semifinali sia per la finale. Questo è sembrato il sistema più pratico per stabilire una media del gusto.

Per le due prime sere il biglietto d'ingresso costa 7050 lire, per la sera della finale costa 14.100 lire.

Il tappo dello spumante gli frattura tre dita

Acqui, 26 gennaio.

Un singolare incidente è capitato al ventottenne Giovanni Gallo, di Montabone. Egli era intento a sturare una bottiglia di spumante; all'improvviso, con secca detonazione, il collo del vetro scoppiava.

La mano dello sfortunato giovane che reggeva la bottiglia rimaneva tutta tagliuzzata; il colpo è stato così forte che tre dita [illegible]

Il Consiglio del lavoro approvato dalla Camera

Votazione quasi unanime: 409 sì, 36 no, astenuti i monarchici
Accolte le richieste delle sinistre e dei sindacalisti democristiani

Roma, 26 gennaio.

Quasi all'unanimità (con 409 voti contro 36; astenuti i monarchici) la Camera dei Deputati ha approvato questa sera la legge istitutiva del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. A questo risultato si è giunti aumentando il numero dei rappresentanti dei lavoratori secondo la richiesta dell'estrema sinistra e dei sindacalisti democristiani.

Per trovare un accordo su questo punto e giungere ad una larga maggioranza fu deciso ieri di accantonare l'esame dell'art. 2 del progetto che stabilisce la composizione del Consiglio. L'accordo è stato raggiunto ed oggi la commissione ha presentato un nuovo testo dell'articolo in cui il numero dei membri è aumentato da 66 che erano nel progetto iniziale a 79 e dei tredici consiglieri aggiunti dieci sono in rappresentanza dei lavoratori.

Il testo oggi approvato dice: «Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto di:

A) sette rappresentanti dei lavoratori dell'industria (nel progetto iniziale erano cinque); cinque rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura (erano tre); tre rappresentanti dei lavoratori del commercio (erano due); tre rappresentanti dei lavoratori dei trasporti; due rappresentanti dei lavoratori del credito (era uno solo); un rappresentante dei lavoratori dell'assicurazione; un rappresentante dei lavoratori della pesca; due rappresentanti dei dirigenti di azienda; un rappresentante dei lavoratori delle aziende municipalizzate (non erano previsti nel progetto);

B) due rappresentanti dei professionisti; cinque rappresentanti dei coltivatori diretti (erano tre); tre rappresentanti delle attività artigiane; tre rappresentanti delle cooperative di produzione e di consumo;

C) quattro rappresentanti delle imprese industriali per la piccola media e grande industria; tre rappresentanti delle imprese agricole (erano due); due rappresentanti delle imprese commerciali; tre rappresentanti delle imprese di trasporto (erano due); un rappresentante degli istituti di credito ordinari; un rappresentante delle casse di risparmio e dei monti di pietà; un rappresentante delle imprese di assicurazione; un rappresentante degli imprenditori della pesca; un rappresentante delle imprese turistiche;

D) un rappresentante delle imprese municipalizzate;

E) un rappresentante dell'IRI;

F) due rappresentanti degli enti pubblici operanti nella previdenza;

G) venti persone particolarmente esperte nelle materie economiche (erano diciannove) otto delle quali saranno designate dal Capo dello Stato su proposta del Presidente del Consiglio, tre dell'Unione Accademica Nazionale e le altre nove dai consigli superiori di statistica, della Marina mercantile, dell'Agricoltura e dei LL. PP., nonchè dalla Commissione centrale per l'avviamento al lavoro, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dal Comitato interministeriale del credito e del risparmio, dal Consiglio superiore della Pubblica istruzione, dall'Unione delle Camere di commercio, industria e agricoltura».

Prima di giungere alla votazione finale, la Camera ha respinto alcuni emendamenti presentati dal monarchico Del Fante (tutti tendenti ad abolire la incompatibilità fra membro del Consiglio e membro del Parlamento) ed ha ascoltato alcune dichiarazioni di voto. Il comunista *Di Vittorio* e il socialista *Riccardo Lombardi*, confermando l'accordo raggiunto in sede di commissione, hanno detto di votare in favore in considerazione dell'aumento della rappresentanza dei lavoratori in seno al Consiglio. Tuttavia — hanno aggiunto — anche i miglioramenti introdotti non sono sufficienti a rendere il nuovo organo interamente rispondente alle aspettative delle forze del lavoro. Il democristiano *Pastore* ha affermato, invece, che la legge, nel nuovo testo, risponde esattamente ai postulati della costituzione, e soddisfa in pieno le aspirazioni della classe lavoratrice.

Esaurito questo punto dell'ordine del giorno, la Camera ha cominciato a discutere il provvedimento per la costruzione e il riattamento di silì e magazzini da cereali. Hanno parlato il liberale *Colitto*, ed i comunisti *Bianco*, *Marilli* e *Jacoponi*. Il relatore *Chiarini* ha quindi concluso la discussione. Dopo una breve replica del ministro *Medici*, il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Nella seduta mattutina, si sarebbe dovuto discutere sulla legge che trasferisce alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina alcuni beni rustici demaniali. Ma, per la scarsa affluenza in aula dei deputati della maggioranza, l'estrema sinistra è riuscita a rinviare la discussione. Appena aperta la seduta, socialisti e comunisti sono accorsi in aula e l'on. *Miceli* (pci) ha avanzato una sospensiva fino a che non sarà approvata dal Parlamento la proroga della legge sulla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina che scade il 20 marzo p. v. Invano il sottosegretario *Capua* e il democristiano *Gui* hanno cercato di opporsi alla sospensiva: questa, messa ai voti, è stata accolta.

Sempre stamane, è stata presa in considerazione una proposta di legge dell'on. *Ceccherini* (psdi) che, allo scopo di agevolare le manifestazioni sportive dilettantistiche, tende a ridurre alcune aliquote delle imp[...]

Bimbi di «contrabbando» in una carovana di zingari

Cuneo, 26 gennaio.

Una carovana di zingari tedeschi, circa cinquanta persone, che transitava per l'Italia diretta in Francia, è stata fermata ieri dai carabinieri, in servizio al valico stradale del colle di Tenda perchè due donne della carovana erano sprovviste di passaporto e dieci bambini di età variante tra i dieci anni ed i venti giorni non risultavano iscritti nei passaporti degli adulti con i quali si accompagnavano.

Dall'ufficio di P. S. di frontiera di Limone la carovana è stata fatta oggi accompagnare, con autovetture ed autofurgoncini, all'Ufficio stranieri della Questura di Cuneo, per i provvedimenti del caso.

Le donne senza passaporto avevano nascosto i bambini nei carrozzoni, evidentemente per sottrarli al controllo. Tutti questi zingari sono analfabeti, e nessuno di essi parla la lingua italiana. Ciò rende assai difficili gli interrogatori, sia pure a mezzo di interpreti.

La carovana, che per l'intera giornata ha sostato in piazza Torino, a tarda ora è stata autorizzata a proseguire per la via di Mondovì e Savona per Ventimiglia, dove rimarrà a disposizione delle autorità di Pubblica Sicurezza.

Fugge con la moto rubata cade e muore sul colpo

Ventimiglia, 26 gennaio.

L'operaio italiano Giovanni Paganelli, di 27 anni, è morto sul colpo in un incidente stradale, guidando una motocicletta che è risultata da lui rubata qualche ora prima al ferroviere francese Marius Courrin.

I reali di Grecia a Genova



I sovrani di Grecia s'imbarcano sulla «Queen Frederica» giunta a Genova, e ripartita stamane per il Pireo (Telef.)

I matrimoni annullati dalla Sacra Rota nel 1954

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 26 gennaio.

Viene reso noto oggi un consuntivo del Tribunale della Sacra Romana Rota per l'anno giudiziario 1954. Si tratta di un semplice compendio statistico che informa come il tribunale abbia emesso 377 sentenze su un complesso di 1260 cause istruite. Duecentoquarantacinque sentenze riguardano il sacramento del matrimonio e per 131 di esse la sentenza è stata positiva, nel senso che il vincolo matrimoniale è stato annullato. Per le restanti cause il Tribunale ecclesiastico ha riaffermato la validità del vincolo. E' da osservare che la Sacra Rota nell'invalidare il vincolo del matrimonio non intende concedere, come da qualche parte si ritiene, una rescissione del contratto. Poichè il matrimonio è un sacramento, nessuna forza terrena può renderlo nullo. Il Tribunale della Sacra Rota, nella laboriosa indagine delle cause propostegli, giunge alla constatazione — e non sempre, come abbiamo visto — che il matrimonio non esiste come atto sacramentale e quindi non si tratta di rompere un vincolo dal momento che questo, nel suo significato dogmatico, mai è esistito.

E' inoltre diffusa la convinzione che per ottenere il riconoscimento di nullità matrimoniale occorra tempo e proporzionate somme di denaro. Non è del tutto esatto: vi sono cause di invalidità istruite in un tempo relativamente breve e gratuite.

Mentre viene reso noto il compendio statistico dell'attività del Tribunale della Sacra Rota per l'anno decorso, difficile è invece conoscere il dispositivo delle sentenze di ogni genere. Queste vengono pubblicate, di regola, a dieci anni di distanza e così la tipografia vaticana poliglotta ha pubblicato in volume, nel 1954, le sentenze che si riferiscono all'anno 1944; il prossimo volume conterrà dunque le sentenze del 1945. Tale consuetudine è dovuta al fatto che il tempo stende una coltre di oblio sulle cause le cui sentenze, altrimenti, potrebbero suscitare polemiche e strascichi inopportuni; è tuttavia consentita, in casi eccezionali, la pubblicazione di estratti di sentenze recenti; e ciò per motivi di studio o per riferimenti ad esempi giurisprudenziali, ma per giungere alla pubblicazione, e quasi sempre su riviste di studio e specializzate, occorre ottenere l'autorizzazione del decano del Tribunale della Sacra Rota. Il che non è facile. d. m.

Un ragazzo fugge da casa con pistola e 100 mila lire

Carignano, 26 gennaio.

Un ragazzo di 16 anni, Bartolomeo Giuganino, abitante in via Saluzzo 113, è fuggito l'altra notte portando con sè una pistola e centomila lire. La somma era stata restituita in giornata al padre del ragazzo da un vecchio amico suo debitore. Il ragazzo, visto dove erano riposti i denari, si alzava di notte, li intascava e fuggiva. A Savigliano salì sul treno di Savona, ma già i carabinieri erano sulle sue tracce. All'arrivo nella città di mare, un agente lo avvicinava e lo fermava. Dopo un primo interrogatorio, il ragazzo è stato rispedito a Carignano e riconsegnato alla famiglia.

Il fotografo che avvelenò la moglie continua a ripetere: "Non ho ucciso,,

Il terzo processo contro il "Lo Verso di Prato,, - Qualchè speranza per il condannato, che ha dalla sua parte l'opinione di molti scienziati - L'arsenico e le sue reazioni al centro del dibattito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Tertulliano Massimo Massai sarà più fortunato di Girolamo Lo Verso? Al medico palermitano la sorte non fu benigna e la prova d'appello, per lui, si trasformò in una catastrofe: la sua terribile avventura giudiziaria si è conclusa proprio a Roma con la conferma della condanna all'ergastolo per aver ucciso sua moglie avvelenandola.

Il fotografo incisore di Prato sul quale grava un'accusa analoga a quella che ha travolto Girolamo Lo Verso, invece, ha riacquistato in questi ultimi mesi una notevole fiducia nel proprio avvenire. La speranza gli è tornata nel cuore sette mesi or sono quando, cioè, i magistrati della Corte suprema hanno deciso che altri giudici, per la terza volta, prendessero in esame il suo caso con un compito preciso, quello di riesaminare l'ammissibilità o meno della ipotesi relativa all'accumulo di quell'arsenico che fu accertato essere stato assunto da Dolores Macor a scopo terapeutico.

Un solo elemento sarà al centro della discussione: l'arsenico e le sue reazioni; quell'arsenico che Tertulliano Massai nega di aver mai usato e che invece fu trovato in notevole quantità nei resti della moglie.

E' necessario fare in sintesi la storia dell'episodio di cui è stato protagonista Tertulliano Massai per comprendere su quali termini verrà impostata domani la discussione in Corte d'Appello dove — stranezze del destino — il collegio giudicante sarà presieduto dallo stesso magistrato, il dott. Ugo Guarnera, che prese in esame il caso di Girolamo Lo Verso.

La sera del 9 dicembre 1948 morì a Prato Dolores Macor, moglie di Tertulliano Massai, un fotografo di condizioni notevolmente agiate. Il medico curante accertò: broncopolmonite. Il 9 febbraio 1949 la sorella della morta inviò al Procuratore della Repubblica di Firenze un esposto nel quale avanzava dei sospetti sul cognato che nel frattempo, un mese dopo la scomparsa della moglie, si era sposato con l'amante, Margherita Targetti.

Fu disposta l'esumazione del cadavere e i periti rinvennero nei resti di Dolores Macor tracce evidenti di arsenico. Il Massai cadde in talune contraddizioni e fu arrestato.

Ma su di un punto la sua linea difensiva non ha mai subìto alcuna modifica: «L'arsenico trovato nel cadavere di mia moglie potrebbe essere il residuo di medicine. Dolores nel 1939 si accorse d'essere stata contagiata di lue e quindi si curava a base di arsenico». I periti risposero: «Il veleno venne dato alla donna dopo le ore 20 del giorno 6 dicembre 1948. Non possiamo stabilire in quale modo, però». Per Tertulliano Massai sembrò aprirsi la porta dell'ergastolo. Lo salvò parzialmente una perizia psichiatrica che lo riconobbe seminfermo di mente. I giudici della Corte d'Assise di Firenze nel dicembre 1951 lo condannarono a 20 anni di reclusione.

Tertulliano Massai non si arrese, o meglio, non si arresero i suoi difensori prof. Carnelutti e Dante Ricci. Interpellarono sulla questione di fondo della vicenda (l'arsenico rinvenuto nel cadavere poteva avere origine terapeutica?) il prof. De Mattei, ordinario della cattedra di farmacologia a Roma ed ebbero da lui la risposta che attendevano: «Un deposito di arsenico — spiegò il professore — può rimanere per moltissimi anni nel corpo umano. Nel caso in discussione io sono certo che l'arsenico rinvenuto costituisce un deposito non eliminato delle ingestioni fatte a scopo terapeutico; la prova di questo la si ha nel fatto che è stata trovata una notevole quantità di arsenico nelle unghie e nei capelli del cadavere».

La Corte di Appello di Perugia chiese il parere di un collegio formato da tre superperiti e confermò quindi la condanna.

Per sua fortuna il ragionamento usato dai giudici di Perugia per giungere alla sentenza parve alla Cassazione lacunoso e poco convincente. Così la sentenza venne annullata e i giudici della Corte d'Appello di Roma furono incaricati di esaminare ancora una volta il problema.

Non sarà, sul piano squisitamente tecnico, una battaglia semplice nè per l'accusa, nè per la difesa. Tertulliano Massai ha dalla sua parte l'opinione di molti scienziati che alla questione si sono interessati in due congressi: il primo nel Lussemburgo, il secondo a Roma.

Il Massai continua intanto a protestare la propria innocenza e ad insistere sulla sua tesi mai abbandonata: «Io non ho ucciso mia moglie. L'arsenico nel suo cadavere è il residuato delle cure antiluetiche alle quali fu sottoposta».

Per rispondere a questo interrogativo i giudici di Roma avranno bisogno di tre giorni: entro domenica la sorte del fotografo, di colui che è stato definito — non si sa bene se a torto o a ragione — il «Lo Verso di Prato», sarà decisa e, si suppone, in modo definitivo. g. g.



Tertulliano Massai fotografato durante l'ultimo processo

L'omicida di Entrèves il 3 marzo alle Assise

Il processo contro Nadir Chiabodo durerà quattro giorni - Subito dopo si discuterà la causa contro il sindaco di La Magdeleine

Aosta, 26 gennaio.

E' stato fissato per il 3 marzo prossimo il processo in Corte d'Assise contro Nadir Chiabodo, il giovane che l'8 agosto 1953 uccise a Entrèves la sarta torinese Angela Cavallero. Il dibattimento richiederà diverse udienze: durerà probabilmente quattro giorni, il 3, 4, 5, 7. La posizione dell'imputato è favorita dal fatto che i medici legali gli hanno riconosciuto la seminfermità mentale. Tale giudizio non è definitivo: può essere convalidato o anche respinto dalla Corte d'Assise. La famiglia della vittima si è già costituita parte civile contro l'assassino.

Nei giorni 8 e 9 marzo si discuterà il processo contro Vincenzo Treves, sindaco di La Magdeleine, ora in stato d'arresto sotto l'accusa di vilipendio e di istigazione all'insurrezione armata.

Questi due importanti dibattiti saranno preceduti, il 2 marzo, dalla discussione della causa contro il pregiudicato Mariano Guagliardo di Salvatore di anni 45 da Altavilla Milicia (Palermo) latitante, imputato di omicidio aggravato. Egli è ricercato anche per avere sparato contro i carabinieri che lo inseguivano. Sulla sua testa pende già una condanna a morte pronunciata il 28 maggio '53 dalla Corte d'Assise della Savoia per omicidio e rapina aggravata, consumati il 16 dicembre '52. Fu appunto in seguito a questo gravissimo reato che il Guagliardo fuggì dalla Francia riparando in Italia e giunse a Torino dove nell'alberghetto «La fucina» conobbe l'ex cameriere torinese Leonardo Perugini; questi era disoccupato ma doveva avere un buon gruzzolo e il siciliano gli magnificò tanto le possibilità di lavorare che esistevano in Francia che il Perugini gli chiese di aiutarlo a espatriare.

Nel gennaio del '53 il cadavere del Perugini, orribilmente massacrato, venne rinvenuto nel greto della Dora presso Aosta in regione Chamberiet. Le indagini non approdarono a nulla. Varie persone di Torino e Aosta avevano visto il Perugini con lo sconosciuto siciliano, ma nulla più. Nell'aprile si faceva improvvisamente luce sul delitto.

In una casa in costruzione alla periferia di Aosta veniva trovata una valigetta con indumenti insanguinati e un frammento di carta con scritte [...] una pagina di orario delle ferrovie siciliane. Altre indagini appurarono che il siciliano era Mariano Guagliardo. Quando i carabinieri mostrarono la sua fotografia, tutti furono concordi nel riconoscere il Guagliardo. Si accertava poi che gli indumenti appartenevano al siciliano. Con questi elementi veniva emessa nei suoi confronti denuncia per omicidio aggravato commesso allo scopo di impossessarsi del denaro che il Perugini possedeva e che non fu trovato al momento della scoperta del cadavere.

Uno studente su cinque ammalato a Mondovì

L'epidemia d'influenza avrebbe superato la fase acuta
Colpiti di preferenza i giovani fra i 10 ed i 15 anni

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 26 gennaio.

Nelle scuole medie di Mondovì un ragazzo su cinque è rimasto oggi assente dalle lezioni perchè malato di influenza. Le cifre esatte sono queste: alla Scuola Industriale 29 assenti su 235 allievi; all'Istituto Commerciale 27 su 220; all'Istituto Magistrale 75 su 318; all'Istituto Tecnico 62 su 147; al Liceo Classico Beccaria 30 su 147, alla Scuola media, 118 su 543. In complesso sono quindi assenti 351 studenti su 1615: una proporzione di quasi il 22 per cento.

Nei convitti la punta massima è raggiunta dall'Istituto delle suore domenicane di Piazza con 22 ammalati su 115; all'Istituto Beracco, sono colpite 16 ragazze su 39. Nelle scuole elementari, invece, l'epidemia non si è ancora manifestata.

E' questa appunto la caratteristica saliente dell'attuale forma influenzale: essa colpisce di preferenza i giovani fra i dieci ed i quindici anni, mentre i bambini e gli adulti ne sono praticamente immuni. Va aggiunto che il morbo si sviluppa in forma non eccessivamente maligna: finora non si è avuto alcun caso letale. I soggetti ne vengono colti da raffreddore acuto, mali di capo, lievi bronchiti con febbre; il decorso della malattia dura cinque o sei giorni. Talvolta basta qualche compressa di aspirina per vincere il microbo; nei pazienti più ribelli si ricorre alla penicillina ed alla streptomicina.

Il contagio si è manifestato nei giorni seguenti all'Epifania, nel rione Carassone; poi si è esteso destando un certo allarme. Vi fu un momento in cui gli allievi ospiti di convitti venivano ritirati a decine al giorno dai parenti preoccupati. Il sindaco prof. Michelangelo Giusta diramò una circolare a tutti i dirigenti di collegi e di comunità: «In caso di decorso protratto e dopo alcuni giorni di febbre, è necessario ricorrere agli antibiotici, nel dubbio di broncopolmonite profonda che non dia ancora segni ascoltatori palesi». Le scuole sono state disinfettate, nebulizzando in tutte le aule derivati dalla formalina.

Ogni scolaro che sia stato ammalato deve, per essere riammesso alle lezioni, passare una visita dell'ufficiale sanitario dott. Comino, o dei medici condotti delegati di Piazza, Breo e Carassone. L'epidemia sembra aver toccato la punta massima qualche giorno addietro; ora, secondo l'opinione dei sanitari, sta declinando ed i convittori rientrano in gran numero. Fra una settimana, si spera, non avrà lasciato che uno strascico di minimi raffreddori. e. m.

La nuora di Achille Starace depone al processo di Ivrea

Due milioni in cambio di documenti falsificati

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 26 gennaio.

L'udienza di stamane è stata iniziata dalla deposizione dell'avv. Lener, il quale ha rievocato tutta la vicenda in cui sono stati coinvolti i sei ex-partigiani Andrea Burlando, il sacerdote don Francesco Bessolo, suo cugino Silvio Bessolo, Emilio Tonso, Giuseppe Orengia e Franco Zola, accusati di falso e truffa. Il Burlando deve ancora rispondere di calunnia nei confronti dell'avv. Lener e della signora Carla Viola, per averli accusati di essere stati gli istigatori del falso.

L'avv. Lener ha spiegato che il dissidio fra i coniugi Starace divenne così aspro che nel '45, in assenza del marito, la signora ottenne la separazione legale. Due anni dopo, Luigi Starace ebbe dal Tribunale condizioni a lui più favorevoli circa la custodia dei due figli, i quali erano stati assegnati alla madre. Ma nella primavera del '49, nuovo scandalo coniugale: la signora incarica l'avv. Lener di presentare una querela contro il marito per violazione di domicilio.

— Per rendermi conto della situazione — ha raccontato l'avv. Lener — feci un'inchiesta su un lontano episodio: la cattura dello Starace da parte dei partigiani nel settembre '44. Se aveva meriti partigiani, perchè era stato catturato? Come figlio dell'ex gerarca, perchè era stato rilasciato? Tramite lo Zola, entrai in rapporto col Burlando [...] della formazione [...] va fatto prigioniero. Questi affermò che lo Starace aveva pronunziato frasi molto gravi contro il padre, e si dichiarò disposto a farmi avere il relativo verbale. Verso la metà di agosto, mentre mi trovavo a Salsomaggiore, la signora Viola mi telefonò per dirmi che il Burlando si era presentato da lei affermando d'aver ritrovato il verbale e una lettera che lo completava. Tornai a Milano, e quando vidi le copie fotografiche dei documenti ne rimasi impressionato. Erano d'una gravità tale che non conveniva servirsene contro di lui, ma anzi era opportuno farli sparire per impedire che potessero nuocere ai suoi stessi figli. Mi nacquero però dei sospetti sulla loro autenticità e li mandai per una perizia al capo della polizia scientifica di Roma. Il responso, giunto il 2 ottobre, fu che la firma dello Starace era contraffatta. Pochi giorni dopo fu presentata denuncia per falso, contro il Burlando e complici.

E' stato poi chiamato l'avv. Luigi Starace, fu Achille, nato 44 anni fa a Gallipoli e residente a Milano. Egli si è soffermato su una visita avuta il 18 agosto '49 dal Burlando, in compagnia di don Francesco Bessolo e di suo cugino Silvio Bessolo.

— Il Burlando mi disse che mia moglie cercava un documento sulla mia cattura per servirsene negli ulteriori sviluppi della causa di separazione. Gli ricordai che non avevo firmato nessun verbale [...] avevo fatto [...] tro mio padre. Egli mi assicurò che non avrebbe fatto nulla che potesse nuocermi, e a mia richiesta mi rilasciò una dichiarazione scritta in tal senso. Rimasi commosso, gratissimo della sua lealtà. Ma qualche tempo dopo venne a trovarmi don Bessolo, il quale m'informò che Burlando aveva consegnato due documenti a mia moglie. Il 22 ottobre mi decisi a presentare denuncia per falso.

Al pomeriggio è stata sentita la signora Carla Viola fu Carlo, di 38 anni, nata e residente a Milano. Ha rifatto brevemente la storia del matrimonio andato a male, dei suoi dissensi con il marito a motivo del suocero, della decisione di separarsi. Sulla vicenda dei documenti, il suo racconto collima con quello fatto dall'avv. Lener. Il disappunto della signora non tanto è dovuto alla somma perduta, quanto all'artificio di quei documenti, risultati grossolanamente falsi nella sostanza e nella forma. Ella ha dato tuttavia una precisa elencazione delle somme versate parte al Burlando parte all'intermediario Zola. In varie riprese, nel corso delle trattative, consegnò 60 mila lire, poi cento, poi quattrocento, poi novecento (sempre migliaia di lire); e ancora 840, e 40, e 110. Totale: due milioni e 250 mila lire.

Dopo l'escussione dei testi, fra cui il partigiano Bartolomeo Pollono, il processo riprenderà lunedì con le ar[ringhe]. g. f.

ULTIME NOTIZIE

Si prevede la restituzione dei prigionieri tedeschi in Russia

Il Soviet Supremo cercherebbe così di premere sull'opinione pubblica tedesca - Bonn giudica di scarsa importanza la fine dello stato di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 gennaio.

Per ingraziarsi l'opinione pubblica tedesca, il Governo russo si preparerebbe a far rimpatriare quasi tutti i prigionieri di guerra e tutti i civili che ancora si trovano nell'Unione Sovietica, concedendo loro una speciale amnistia, che verrebbe forse approvata dal Soviet Supremo nella sua prossima riunione indetta per il 3 febbraio. Fra tutte le iniziative compiute finora dal Cremlino per impedire il riarmo della Germania Occidentale, questa sarebbe la prima a colpire favorevolmente l'opinione pubblica.

Per contro la decisione presa ieri da Mosca di considerare cessato lo stato di guerra con la Germania ha lasciato indifferenti i tedeschi, perchè non si comprende quali conseguenze pratiche possa avere. Anche dopo un esame più approfondito, la dichiarazione russa sembra avere la sola importanza di un gesto amichevole. Un gesto effettuato però con molto ritardo, perchè già tre anni or sono Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia avevano preso la stessa decisione, come si è affrettato a ricordare oggi il Governo di Bonn in un suo comunicato che tende a togliere importanza al passo sovietico.

Nel comunicato si ricorda che non soltanto le tre Potenze occidentali, ma anche circa altri cinquanta Stati democratici hanno dichiarato da molti anni la cessazione dello stato di guerra con la Germania. E non hanno posto limitazioni alla loro decisione, mentre la Russia si è espressamente riservata tutti i diritti che le competono in seguito agli accordi di Yalta e di Potsdam.

Bisogna, si dice a Bonn, che la Russia compia passi più concreti: autorizzando lo svolgimento di elezioni veramente libere sotto controllo internazionale in tutta la Germania, permettendo al Governo della Germania unificata di partecipare alle discussioni per il trattato di pace, ed infine restituendo la libertà ai molti tedeschi che si trovano ancora nei campi di concentramento sovietici.

Nell'attesa del ritorno di Adenauer, che sarà a Bonn soltanto dopodomani, langue l'attività politica; ed oggi la cronaca registra soltanto l'approvazione degli accordi di Parigi da parte della Commissione giuridica della Camera. Il compromesso per la Saar è stato approvato con i soli 13 voti dei democristiani, perchè i socialdemocratici e i liberali (questi ultimi fanno parte della coalizione governativa) hanno votato contro e i rappresentanti dei due partiti minori della coalizione governativa si sono astenuti. Invece l'ingresso della Germania nella N.A.T.O. e gli altri accordi sono stati approvati con venti voti contro i nove dei socialdemocratici.

Questa prima votazione fa pensare che, anche se i liberali manterranno fino all'ultimo la loro opposizione al compromesso per la Saar, Adenauer potrà contare su una discreta maggioranza per la ratifica dei trattati.

Domani la Camera riprende i lavori; verrà applicato per la prima volta il nuovo regolamento che, non soltanto prevede l'uso del *light* per il presidente, ma stabilisce che da ora in poi non sarà più permesso interrompere gli oratori senza l'autorizzazione del presidente e dell'oratore stesso. Il deputato che vorrà procedere ad una interruzione dovrà richiamare l'attenzione del presidente, il quale a sua volta dovrà chiedere all'oratore: «Vuole permettere al deputato X di porle una domanda?». Le interruzioni non sono mai ammesse durante le dichiarazioni del Governo.

e. a.

Rapporto di Clara Luce sull'economia italiana

Washington, 26 gennaio.

L'ambasciatrice americana a Roma, signora Clara Boothe Luce, ha avuto oggi un colloquio col sottosegretario agli Esteri Herbert Hoover e si incontrerà in seguito con i dirigenti dell'ufficio per gli affari dell'Europa Occidentale, nel quadro delle sue consultazioni sui problemi politici ed economici dell'Italia.

E' probabile che i colloqui finali della signora Luce, prima della sua partenza per l'Italia, abbiano come argomento fondamentale gli aspetti economici delle relazioni italo-americane, con particolare riferimento alle nuove commesse militari da assegnare alle industrie italiane.

Henry Tasca, dirigente — per quel che riguarda l'Italia — dell'amministrazione degli aiuti americani all'estero, sarà domani a Washington per un rapporto al direttore degli aiuti, Harold Stassen, sulla situazione economica italiana. Tasca avrà inoltre una serie di colloqui con funzionari del Dipartimento di Stato, del Ministero del Tesoro e del Ministero della Difesa, sempre sullo stesso argomento.

In guardina per essere libero



Per sfuggire alla sorveglianza dei suoi compagni, il violinista romeno Adalberto Rossa ha aggredito il cliente di un bar e si è fatto arrestare. Chiarito l'incidente e ottenuto lo statuto di profugo politico, ora ammira i negozi eleganti di Parigi (Telefoto)

Nominato governatore dell'Algeria il gollista Soustelle, etnografo e scrittore

Con questa scelta Mendès-France spera di rafforzare la "nuova sinistra,, prima della discussione alla Camera - Ma l'opposizione appare pericolosa per il governo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 gennaio.

L'ultimo Consiglio dei ministri, prima del rinnovo della équipe governativa deciso col recente rimpasto, è stato il più lungo dalla Liberazione in poi: è incominciato infatti ieri alle 18 ed è terminato stamane alle 2. L'interminabile seduta notturna è stata in gran parte occupata dalla esposizione di Edgar Faure, che, nel momento di lasciare il ministero delle Finanze per assumere quello degli Esteri, ha fatto un resoconto dell'opera svolta e dei sensibili miglioramenti che ne ha risentito tutto il sistema economico francese, ed ha poi illustrato il progetto di riforma fiscale che lascia in eredità al suo successore.

Ma la decisione del Consiglio che ha fatto più rumore a Palazzo Borbone, è la nomina di Jacques Soustelle a governatore generale dell'Algeria. E' una designazione inaspettata, perchè fino all'ultimo momento tutti credevano che sarebbe stato scelto André Dubois, prefetto di polizia di Parigi. Essa ha d'altronde un preciso significato politico: con la nomina di Soustelle, voluta personalmente da lui, Pierre Mendès-France accetta la sfida dei democristiani e degli «indipendenti» di Pinay nella battaglia parlamentare sulla situazione in Africa settentrionale che l'opposizione ha preparato per il 2 ed il 3 febbraio.

Jacques Soustelle ha solo 43 anni ed è una delle figure più brillanti non solo del mondo politico, ma anche di quello scientifico, artistico e letterario della Francia. L'alta cultura lo ha attirato prima della politica. Appena laureato (ventenne) in filosofia, si lanciò con entusiasmo nell'etnografia e nell'archeologia. Dal 1932 al 1935 esplorò le regioni meno conosciute del Messico, alla ricerca di testimonianze di quell'antica civiltà; ne trasse libri apprezzati non solo per rigore scientifico, ma anche per eccezionali qualità letterarie. Nel 1937 era vice-direttore del Museo dell'Uomo di Parigi; quasi al tempo stesso entrò nella vita politica a contatto con gli ambienti di sinistra, quale membro del Comitato di vigilanza degli Intellettuali antifascisti, di cui diventò segretario generale dopo Monaco; e dedicò ogni sua attività a combattere la propaganda dei regimi totalitari.

Durante la Resistenza fu uno dei collaboratori più diretti del gen. De Gaulle, del quale è considerato ancora il più autorevole interprete, e disimpegnò incarichi di grande responsabilità, fra i quali l'organizzazione dei servizi segreti nella Francia occupata. Dopo la Liberazione, fu ministro in tutti i successivi governi De Gaulle. Fu poi segretario generale del Rassemblement; ma quando è avvenuta la scissione gollista, è uno degli esponenti dell'ala progressista. Nella «nuova sinistra», che si sta organizzando intorno al nome di Mendès-France, Jacques Soustelle sarà senza dubbio uno degli uomini di primissimo piano.

Per l'Algeria, il suo programma può essere riassunto in due parole: fermezza e riforme. Non c'è dubbio infatti che Soustelle sarà fermissimo nell'imporre il rispetto della legge, ma nello stesso tempo egli ha già fatto sapere che considera necessario attuare finalmente quelle vaste riforme, tante volte promesse e mai mantenute, che dovranno sollevare le condizioni di vita della popolazione, oggi veramente insopportabili.

Impostato il problema in questi termini, è facile prevedere che la battaglia parlamentare del 2 e 3 febbraio sarà più aspra che mai. I suoi risultati sono del tutto incerti, perchè le destre ed i democristiani irrigidiranno ancora la loro opposizione e non è affatto escluso che vi si associno deputati di altri gruppi. Però la battaglia assumerà un aspetto politico preciso; quello degli interessi conservatori che si oppongono alle riforme. E' un aspetto che lascerà traccia nella vita politica francese, e che, anche se Mendès-France dovesse essere battuto, avrebbe ripercussioni decisive nell'opinione pubblica e porterebbe conseguenze che si farebbero sentire alle prossime elezioni.

s. v.

Un complotto nel Cuba contro il presidente Batista

Avana, 26 gennaio.

La polizia cubana ha annunciato oggi che è stato scoperto un complotto il cui scopo era quello di sopprimere il presidente Fulgencio Batista. Esecutori materiali dell'assassinio dovevano essere due studenti dell'università di Avana facenti parte delle cosiddette «brigate suicide».

Sempre secondo la polizia il complotto sarebbe stato scoperto in seguito alle confessioni di due studenti medi i quali hanno ammesso che le suddette «brigate suicide» agiscono agli ordini dell'ex-ministro dell'Educazione Nazionale, Aureliano Sanchez Arango.

Mosca non può denunciare i trattati con Londra e Parigi

Mosca, 26 gennaio.

Gran Bretagna e Francia hanno respinto contemporaneamente le note sovietiche del 16 dicembre, in cui il Cremlino minacciava di denunciare i trattati d'amicizia stipulati con Parigi e con Londra, nel caso in cui i due Parlamenti ratifichino i patti per il riarmo della Germania.

La nota di risposta francese è stata consegnata dal ministro degli Esteri Molotov dall'ambasciatore Louis Joxe; mezz'ora dopo Molotov riceveva l'ambasciatore britannico, sir William Hayter, che gli consegnava la nota del suo governo. I due documenti sono quasi identici.

In essi Foreign Office e Quai d'Orsay affermano che i trattati di Parigi costituiscono soltanto un passo avanti verso l'assetto difensivo dell'Europa occidentale e non hanno alcun intento offensivo; perciò non sono in contraddizione con i trattati anglo-russo e franco-russo. Qualora Mosca denunciasse i due trattati, la responsabilità ricadrebbe unicamente ed interamente sul governo sovietico.

Per il reimpiego di siderurgici

L'Italia chiede alla C.E.C.A. una sovvenzione straordinaria

Lussemburgo, 26 gennaio.

Il Governo italiano ha chiesto alla presidenza della Comunità carbosiderurgica europea una sovvenzione straordinaria di tre miliardi e mezzo di lire, da destinare al reimpiego di circa ottomila operai dell'industria siderurgica italiana.

Si tratta di manodopera già licenziata od in corso di licenziamento per effetto dei moderni processi adottati negli stabilimenti siderurgici. Come si apprende da fonte attendibile, se la presidenza dell'Ente darà una risposta favorevole, il Governo italiano sottoporrà senz'indugio al Parlamento un apposito disegno di legge.

In particolare, i relativi provvedimenti dovrebbero venir elaborati fra i rappresentanti dell'Ente internazionale e del Governo italiano.

Una nuova disciplina del "lavoro straordinario,,

La legge approvata dalla Commissione del Lavoro della Camera - Come dovranno regolarsi le industrie - Dichiarazioni del ministro Vigorelli

Roma, 26 gennaio.

La Commissione del lavoro della Camera ha approvato oggi all'unanimità, in sede legislativa, un disegno di legge che stabilisce tassativamente il divieto del lavoro straordinario nelle imprese industriali. Il disegno di legge rientra nel quadro delle disposizioni prese per fronteggiare e contenere la disoccupazione e stabilisce che «nelle imprese industriali l'esecuzione del lavoro straordinario, che non abbia carattere meramente saltuario, è vietata, salvi i casi di eccezionali esigenze tecnico-produttive o di impossibilità di fronteggiare attraverso l'assunzione di altri lavoratori.

«L'esecuzione del lavoro straordinario, nei casi consentiti ai sensi del comma precedente, deve essere comunicata all'Ispettorato del lavoro competente per territorio entro 24 ore dall'inizio; nella comunicazione il datore di lavoro deve indicare i motivi di ordine tecnico-produttivo che hanno imposto il ricorso al lavoro straordinario e hanno impedito la assunzione di altri lavoratori. L'Ispettorato del lavoro può ordinare la cessazione o la limitazione del lavoro straordinario quando non sussistano le condizioni richieste».

In alcune dichiarazioni fatte questa sera a commento del disegno di legge che porta la sua firma, il ministro Vigorelli ha messo in rilievo come, nella nuova elaborazione del provvedimento, il divieto del ricorso al lavoro straordinario sia stato reso ancora più drastico.

Superfluo aggiungere che il provvedimento si inquadra nell'azione che il governo svolge nel suo sforzo teso a contenere il fenomeno della disoccupazione nei limiti più ristretti possibili non solo per mezzo di incrementi delle attività produttive, ma anche mediante una più perequata distribuzione delle forze lavorative.

«Quanta mano d'opera nuova possa trovare impiego per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni legislative — ha concluso il ministro Vigorelli — è difficile prevedere con una certa esatta approssimazione. Ma sono certo che il provvedimento avrà benefici effetti sul mercato del lavoro. Mi basti citare un dato: alla Fiat vengono attualmente effettuate 400 mila ore di lavoro straordinario al mese».

Domande di autorizzazione a procedere contro 8 deputati

Roma, 26 gennaio.

Le domande di autorizzazione a procedere che sono state messe all'o.d.g. della seduta di domani alla Camera sono le seguenti: contro l'on. Giacomo Calandrone (PCI), per vilipendio del governo e delle forze armate dello Stato; contro l'on. Moranino (PCI), per i reati di omicidio continuato doppiamente aggravato e occultamento continuato e aggravato di cadaveri; contro l'on. Montagna (PCI) per istigazione di militari a disobbedire alle leggi; contro l'on. Maglietta (PCI) per vilipendio delle forze armate dello Stato; contro l'on. Faletra (PCI) per tentata estorsione aggravata; contro la on. Maria Vittoria Mezza (PSI), per vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato; contro l'on. Stucchi (PSI), per diffamazione; contro l'on. Alicata (PCI) per istigazione a delinquere.

Ferito da sei rivoltellate

A febbraio il processo al maturo innamorato

Acqui, 26 gennaio.

Fra pochi giorni il giudice istruttore del Tribunale di Acqui, che ha svolto le indagini sul fatto di Vaglio Serra, pronuncerà la sentenza di rinvio a giudizio dei due protagonisti della vicenda: il cinquantenne Carlo Migliardi e la diciottenne Lidia Torello.

Come si ricorderà, la giovane Lidia Torello, un pomeriggio dello scorso autunno, mentre era sola in casa, veniva avvicinata dal Migliardi; che da tempo la corteggiava assiduamente. L'uomo avrebbe minacciato con una pistola la ragazza, la quale, riuscita ad impossessarsi dell'arma, sparava cinque colpi di rivoltella ferendo gravemente l'anziano corteggiatore.

Il Migliardi, a quanto sembra, dovrà rispondere di atti immorali, di violazione di domicilio, minacce, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco; la Torello di lesioni colpose.

Il processo si svolgerà quasi certamente entro il mese di febbraio.

Sanguinoso dramma fra due adolescenti

Carrara, 26 gennaio.

Un sanguinoso dramma della gelosia fra adolescenti è scoppiato ieri sera verso le ore 19,30 alla periferia di Carrara, e precisamente nelle case popolari di Mellara, a tre chilometri dal centro abitato. I protagonisti sono una giovanetta di nemmeno 16 anni, Adriana A., e un ragazzo di 17, Giulio B., il quale, travolto da irragionevole passione per la giovane, le ha sferrato due coltellate al petto.

Il ragazzo aveva atteso la giovane vicino all'abitato; ella nel tornare a casa se l'è trovato improvvisamente di fronte ed ha avuto con lui un breve, concitato dialogo. Stando alle prime voci, fra i due era sorto poco tempo fa un affetto che Adriana A. aveva poi voluto troncare; Giulio B. la aspettava per avere delle spiegazioni, poi ha cavato di tasca un acuminato coltello e ha sferrato due colpi, che hanno raggiunto Adriana A. all'emitorace sinistro, in corrispondenza del cuore.

Vista cadere la ragazza, il feritore si è dato alla fuga, scomparendo verso Carrara. La giovanetta veniva soccorsa da alcuni passanti e trasportata al Civico di Carrara, ove il sanitario di turno la faceva ricoverare in corsia con prognosi riservata. Nessuna traccia, finora, di Giulio B.

La donna pugnalata
Si aggravano i sospetti sul marito dell'uccisa

La Spezia, 26 gennaio.

Alle 10,30 di stamani il furiere delle carceri giudiziarie ha registrato l'entrata in cella di Aldo Ricciotti, marito della donna assassinata sui colli. Sulla sua scheda personale è scritto: «A disposizione del dottor Frossina, della Squadra mobile». La posizione del Ricciotti si è aggravata quasi d'improvviso dopo 36 ore di fermo, in seguito a un interrogatorio più incalzante dei precedenti.

Vi sono momenti di quel fatale pomeriggio di domenica che il marito, pur aggrappandosi ostinatamente sulla negativa, non ha saputo chiarire a sufficienza. Virginia era andata a ballare nonostante il suo divieto. Venne via dalla sala della *Virtus* che erano le 18,30; aveva ballato tanto che le dolevano le caviglie e difatti volle fare un salto a casa dei suoceri, i coniugi Gatto, in via Milano. Vi lasciò le scarpe e tornò giù con le polacchine, poi andò col marito a cenare in via Roma da «Beppe»: un desinare avvelenato dai litigi.

Quello che sia accaduto dopo quella cena, il Ricciotti non ha saputo o voluto dire. La moglie non era con lui, ecco tutto. Gli aveva detto, lasciandolo, che sarebbe rincasata subito, ma non rincasò. Poi su Ricciotti si è abbattuta un'altra domanda pesante. Quel famoso coltello-pugnale che egli teneva sempre in vista sul tavolo delle loro abitazione di via Venezia, quasi ad ammonire Virginia, dove era finito, visto che non c'è più trovato? Ricciotti non sa: in casa sua veniva anche il Cippone, ci veniva un uomo anziano, Alfredo B., sottufficiale della Marina in congedo, grande invalido di guerra che fruisce di due pensioni: 60 mila dalla Marina, 20 mila dalla Previdenza.

Ricciotti non era geloso di lui: Alfredo B. è un tipo educato, non dava fastidio a nessuno. A guardarlo in cagnesco era semmai il Cippone. Ma Alfredo B. è un buon uomo; se l'è cavata con un paio d'interrogatori, sembra decisamente fuori da ogni minimo sospetto.

Sugli altri fermati non si sa nulla: personaggi senza volto e senza nome. C'è poi un «si dice» da raccogliere. Pare che dalla rete dei fermati sia scappato il pesce più grosso, un tipo che sarebbe stato visto in compagnia della Zappelli domenica sera tardi.

Un appello di esami a febbraio nelle Università

Roma, 26 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato questa sera la legge che stabilisce in modo definitivo un appello di esami presso le Università nel mese di febbraio. In detto appello è consentito agli studenti di sostenere un solo esame di profitto oltre a quello di laurea o diploma. Tale limitazione non si applica agli studenti fuori corso. La legge entrerà in vigore a decorrere dal febbraio 1955 e non sarà applicabile agli studenti iscritti fino a tutto l'anno 1953-54.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Operaio travolto ed ucciso da una sedicenne al volante

E' la figlia del pianista Raucea - Prendeva lezioni di guida Fuga dopo l'investimento - La giovane è irreperibile



Attilia Raucea (Telefoto)

Roma, 26 gennaio.

«Siamo stati presi dal panico e non abbiamo avuto il coraggio di scendere dalla macchina e affrontare la situazione; ma ne sono pentitissima», ha detto telefonando alla madre la signorina Attilia Raucea, che al volante di una «Alfa 1900» ha ucciso un giovane che si trovava a passare per via Giovan Battista Benedetti.

L'investitrice ha sedici anni ed è figlia del pianista Dario Raucea, che attualmente si trova in Inghilterra per alcuni concerti per la *BBC*; ella si è rifugiata non si sa dove e non è stato possibile alla polizia rintracciarla. Sembra che sia in preda a grave *choc*. L'autista, che poco prima del tragico incidente aveva ceduto il volante alla sedicenne (nonostante ella fosse senza patente, data anche la giovanissima età), è stato rintracciato dagli agenti della polizia stradale. Il suo nome è Mauro Mannurelli ed ha 29 anni. Nell'interrogatorio, egli ha tenuto a smentire recisamente ciò che invece la signora Maria Letizia Boschi Huber, madre della giovane, aveva riferito alla polizia; dopo aver avuto un colloquio telefonico con la figlia: che, cioè, imboccando a forte velocità una curva, ella si sarebbe trovata dinanzi una macchina; per evitarla, l'autista che le stava accanto avrebbe dato uno strattone al volante, provocando lo sbandamento ed il conseguente tragico investimento del ventunenne Gioacchino Cigna.

Secondo coloro che hanno assistito al tragico incidente avvenuto ieri pomeriggio a via Benedetti, al quartiere Parioli, le cose sarebbero però andate in maniera diversa. L'auto fu vista giungere a grande velocità e con balzi che rivelavano chiaramente l'inesperienza di chi stava alla guida. A un certo punto, nell'abbordare una curva, l'«Alfa» aveva un brusco scarto e, piegando sul marciapiedi di destra, travolgeva paurosamente il Cigna. Dopo aver rovesciato anche uno scooter in sosta, la vettura fu vista fermarsi per qualche istante, quanto bastava perchè la giovane donna che stava al volante si spostasse frettolosamente per lasciare il posto all'uomo che le stava accanto.

Subito dopo, senza tenere alcun conto delle disperate condizioni in cui versava il povero giovane rimasto sul selciato in una pozza di sangue, i due si dileguavano lungo viale Buozzi a pazzesca andatura.

Coloro che avevano assistito alla sciagura, e che avevano potuto rilevare il numero di targa della vettura, provvedevano a raccogliere il Cigna e a trasportarlo con una macchina di passaggio all'ospedale San Giovanni dove, purtroppo, il giovane operaio giungeva ormai cadavere.

ULTIME DI CRONACA

Atterra un borseggiatore con un colpo di lotta libera

Una movimentata scena si è avuta ieri a Porta Nuova per la cattura di un borseggiatore il quale è stato immobilizzato da un passante con un abile colpo di lotta libera.

Poco prima di mezzogiorno scendeva da un tram della linea 14 un gruppetto di persone dirette alla stazione ed un signore assai distinto sulla cinquantina, che si trovava fermo sotto i portici, scorgeva per caso un individuo che nella calca sfilava rapidamente con abile mossa il portafoglio dalla tasca d'un uomo sulla sessantina, il quale più tardi risultava essere Raffaele Trucco di 66 anni, domiciliato in strada dei Righini n. 64.

Immediatamente il testimone del borseggio si accostava al Trucco e gli diceva: «Faccia presto, è stato derubato; il ladro è quel tizio laggiù con l'ombrello che si allontana rapidamente». Ma poichè il Trucco stentava a rendersi conto di quanto era accaduto, lo stesso signore si lanciava all'inseguimento ed in breve giungeva a ridosso del ladro. Quest'ultimo, accortosi della mossa, si volgeva all'improvviso facendo roteare l'ombrello arrotolato che portava con sè.

Per nulla intimidito l'inseguitore evitava una botta e quindi con mossa repentina afferrava il borseggiatore ai polsi e facendo leva sulla sua spalla lo rovesciava letteralmente al suolo.

Pochi minuti dopo il ladruncolo, tradotto al commissariato Porta Nuova, veniva identificato per il trentunenne Vincenzo Ascenza da Palermo già noto per alcuni precedenti. Egli tentava di negare: «Trovate il portafoglio, se sono colpevole».

Effettivamente non era possibile rintracciargli addosso il portafoglio del Trucco e già si era sul punto di rilasciarlo quando sopraggiungevano due suore che erano presenti alla breve zuffa in cui l'Ascenza era stato atterrato. Una di esse aveva una sporta e dentro la sporta aveva trovato poco dopo il portafoglio del Trucco: evidentemente il ladro lo aveva fatto scivolare una distratta prima di essere tradotto in commissariato.

Un motocarro si incendia durante il rifornimento

Con molto coraggio Antonio Barbero di 33 anni, abitante in piazza Sofia 5, ha forse evitato ieri pomeriggio che un incendio si propagasse ad un distributore di benzina. Nel suo intervento egli ha riportato purtroppo alcune ustioni che lo hanno costretto a ricorrere alle cure dei sanitari del Maria Vittoria.

Verso le 16 si era fermato con il suo motocarro dinanzi al distributore di largo Umbria e stava facendo rifornimento quando un po' di benzina si rovesciava sul motore caldissimo del veicolo. Si aveva un'improvvisa fiammata — che per puro caso non arrivò fino addosso al distributore — e quindi il serbatoio del motocarro prendeva fuoco. A questo punto il Barbero si faceva avanti con una sposa coperta che normalmente teneva sul sellino e, incurante delle ustioni, soffocava l'incendio.

— Alle 22 è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano il quarantasettenne Mario Panetto, nativo di Caselle ma senza fissa dimora. Sdraiato sul fienile di una cascina di Orbassano nella quale lavora, il poveretto era caduto riportando ferite alla testa. Particolare curioso: il Panetto è venuto da Orbassano all'ospedale a piedi, sorretto da un compagno.

Gravemente è spirata

Domiziana Nasi

Ne dànno l'annuncio il marito Pietro; i figli Oreste con la moglie Maria Noielli e figlio Sergio; Piera col marito Guglielmo Genta e figlia Luisella; Tina; il genero Ettore Bertola coi figli Mitzi ed Ennio, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi alle ore 16 partendo da via Villarfocchiardo 12 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ferraris prende viva parte al lutto dei cugini ed amici Nasi e Genta.

L'avv. Luigi Feli partecipa sentitamente al dolore degli amici Oreste e Guglielmo.

Aldo Albezzi si associa al dolore che ha colpito il suo rappresentante sig. Guglielmo Genta per la dipartita della suocera signora DOMIZIANA NASI.

Milano, 27 gennaio 1955.

Giuseppe Lombardi si unisce al cordoglio del suo rappresentante sig. Guglielmo Genta per la perdita della suocera signora DOMIZIANA NASI.

Milano, 27 gennaio 1955.

Munita di tutti i Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maddalena Patrucco nata Martinengo

Mamma e sposa esemplare

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Luigi, l'adorata figlia Amelia, mamma, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 gennaio 1955 alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Palestrina 46.

La Ditta Aymonino di Martinengo Cesare & C. ha il dolore di annunciare la scomparsa della sig.ra MADDALENA MARTINENGO in PATRUCCO comproprietaria della Ditta.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. ASFALT-C.C.P. prendono viva parte al lutto che ha colpito il suo assistente sig. Luigi Patrucco per la perdita della Consorte.

L'Impresa Pietro Giannetto prende parte al dolore per la scomparsa della cognata.

Stamane alle ore 7 dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 54

Giuseppe Dematteis (Pinin)

Proprietario Ristorante Ricorta

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Amelia col marito Giulio Baccario e la piccola Mariella; le sorelle, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 partendo dalla chiesa di Terrasanta. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. La presente serve di partecipazione.

Bordighera, 26 gennaio 1955.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti di N. S. Religione

Giuseppe Bertoluzzo

Commerciante - di anni 47

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio il papà Giuseppe, la mamma Margherita Vico, la moglie Rita Brisio e bimbi Marisa, Adriana e Giovanni, i cognati Brisio, Maliga e Clerico e le rispettive famiglie, zie, zii, cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Bertoluzzo Gianolio n. 40.

Bra, 27 gennaio 1955.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona, generosa e onesta di

Giuseppe Torello

d'anni 61 - Anziano Fiat

Ne dànno l'annuncio la moglie Ernestina Caneastro, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Peralgotti per le assidue cure prodigategli. I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Massini 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A tredici mesi dalla morte del marito, dopo inaudite sofferenze, confortata dalla Fede, è mancata

Orsola Carnovalino ved. Pocchiola

Commerciante, di anni 64

Straziati ne dànno il doloroso annuncio il figlio Cino, i genitori, la sorella, cognate e cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali in Moncenile, 28 corr. ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mossenile, 26 gennaio 1955.

A soli sedici mesi mancava all'affetto dei suoi cari l'angioletto

Carla Vittoria Formia

Ne dànno il mesto annuncio la mamma, il papà, la sorellina Lella, i nonni, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 gennaio 1955 alle ore 9 a Tonengo di Mazzè (Torino). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ulissi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Sofia Maria Demi, la suocera, il fratello, sorella, cognati, cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Alberto 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata serenamente

Caterina Ministti

di anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, le figlie, la sua diletta Maria e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 14 partendo da Strada Fioccardo 32 bis (Cavoretto). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Astegiano

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 29 gennaio alle ore 9,30 nella chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta).

Con immutato rimpianto, la moglie, le figlie, tutti i familiari ricordano il loro amato congiunto

Paolo Borroni

La Messa in suffragio il 30 corrente ore 9,30 e 2, Maria alla Pianca.

Torino, 27 gennaio 1955.

Nel primo triste anniversario della morte della compianta

Agata Sala nata Sella

il marito, i figli e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero. La S. Messa nella chiesa di S. Gaetano il 28 c. m., ore 9.

Nella trigesima della morte del compianto

Nicola Martogiani

verrà celebrata una Messa, venerdì 28 corrente alle ore 8 nella chiesa di S. Carlo. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere nel ricordo dello scomparso.

Sinceramente commossi per le moltiplici attestazioni d'affetto e per il deferente omaggio reso al caro

Attilio Bedini

la famiglia ringrazia.

Milano, 26 gennaio 1955.

Munito di tutti i Conforti religiosi è spirato stamane

Domenico Ferraris-Bottigli

Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Giacomo con la moglie Olga Bono e le piccole Idelia e Luisa; le sorelle Giuseppina e Maria; la cognata Celestina Bertolino; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Arduino 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Particolare ringraziamento ai dott.ri Oreste e Aurelio Vezzetti. Non fiori ma preghiere.

Cuorgnè, 26 gennaio 1955.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: geom. Tarro, geom. Quinzio, dott. Giovanni Ferrando, Mario Borella, Ernesto Trione e geom. Enrietto.

Il 26 gennaio munita dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre è tornata a Dio l'anima buona di

Angela Parodi in Ceresa

Ne dànno l'annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero e i nipoti; la cognata Angela Parodi e la figlioccia Angiolina Scarantone che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo giovedì 27 gennaio alle ore 14,30 partendo da corso Raffaello 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 25 c. m. ha chiuso serenamente la sua lunga laboriosa vita

Riccardo Andreis

di anni 69 - Farmacista

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Paola Barasca, le sorelle Rosina e Ottavia, i cognati, i nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15 partendo da corso Peschiera 280 int. 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venerdì 28 corr. alle ore 9 sarà celebrata nella parrocchia di San Gioachino la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Maria Berard ved. Terrone

Le famiglie Terrone, Chiarglione, Rosso, Ferino e Pelazza ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

L'artista drammatica e dell'arte muta

Valentina Frascaroli

vedova del celebre «Gribouille» francese dell'arte muta e della serie dei «Cretinetti» in Italia, è deceduta a Parigi il 18 gennaio.

Il 27 gennaio 1945 cadeva per la Libertà il Comandante partigiano

Rag. Dario Tarantino

Capit. Aeronautica - Laurea ad honorem in Scienze Economiche

raggiungendo, a distanza di soli 10 mesi, l'adorato fratello

Mario

Elettrotecnico

caduto sul lavoro nel marzo 1944. I genitori Francesco e Eleonora Bosco, la sorella, e parenti li ricordano con immutato dolore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Stefano Sordelli

la moglie e la figlia vivamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere nella funzione di suffragio che verrà celebrata venerdì 28 gennaio alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Balcavi; tel. 42-383, 47-422.
APPETTATRICE Berkel come nuova vera occasione [..] privato. Telef. [..]
APPARECCHI telefonici ogni tipo occasione vendiamo. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. B0322
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie correale. Prezzi, qualità. Zacchetto, Belluzia 8. 11120
ASSUMIAMO lavori rubinetteria pezzi in serie torneria. Telef. 32-198.
AUTOCLAVI litri 400-300 atmosfere 4-3 Caldaie mq. 37-7 atmosfere 8-10. Economizzatore Tosi mq. 26. Pompe vapore cavallini. Recipienti aria compressa litri 1000-1400 atmosfere 3-8. Termosifoni Glima. Vasche ferro litri 11.000-1100. Melanotte, Politi 31, Torino. M0448
CALDAIA mq. 7, atmosfere 10, bruciatore nafta. Melanotte, Politi 31, Torino.
COMPRASI vendesi materiali edili, legname serramenti macchinari Decauville. Telefonare 20-503. G0465
COSTRUTTORI! Prima di acquistare macchine ed attrezz. interpellateci. Tecnoedile, Nizza 37. 361
DUCINE americane componibili legno lecche rappresentante ditta Comnelli, via Torino 3 angolo Ariosti. F1082
DISPONENDO 500 C giardinetta e ore libere giornaliere accetterei qualsiasi lavoro o incarico. Chiosco Aquila, via Pascoli.
ELETTRICISTI: scatole incasso bachelite lire 9, semplici 7, tubi ferro, plastica speciali accessori, conduttori rame plastica sconto 20. Liquidasi vetreria per lampadari, metà prezzo, stampi bachelite, trance, attrezzature per fabbricazione materiale elettrico, lampadari. Gindro, Busto 7. Telefono 772-765. 282
FILATI cucirini occasione compera vende trasforma Porinelli, Milano. Gurla.
FORNO riscaldo alluminio 40 kw misura 2x1x1 con carrelli e forno a crogiuolo fusione 40 kw come nuovi, occasione vendesi o permutasi. Scrivere SPI Cassetta 30 H, Genova. 1441
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2800. Gay, Tassoni 90, telef. 70-694. T0720
IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molini, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 1516
INCARTATRICI Sapal, Sig. complesso Kustner, coscia, raffinatrici, mescolatrici Carle & Montanari, tavare Lehmann, attrezzature vendiamo. Liquidazione Principe, D'Annunzio 1, Genova. 1541
ISOLATORI porcellana vetro ganci perni per linee alta bassa tensione occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68.
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-652. 9463
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Riparazione, via Parma 1. 8120
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 6. Telef. 21-680.
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. T2800
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinami, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 293-372. T1637
N. 1 TURBINA costruz. « Kuhnert-Turbowerke » Tipo 2 TA 170, pressione primaria 13 Atm., pressione secondaria 1,3 Atm. L = 5000, PS. 6021730, giri 4976, con riduttore giri 4960/983; n. 2 turbine Tipo 2 TA 16, nn. 3150-3151, pressione primaria 13 Atm., pressione secondaria 0,3 Atm., L = 3000, PS. 187/190, giri 3750/960, vendonsi. Tel. 451-848 Genova.
OFFICINA meccanica liquida torni, frezatrici, trapani ecc. Telef. 44-207. San Secondo 93. B0629
OTTICI, Lenti nuove, mola e molatrice per molatura lenti occasione vendonsi. Telefonare 304-406. M0457
PANETTIERI! Vendo a buone condizioni forno elettrico nuovissimo mq. 10, pagamento rateale. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F1423
PRESSA idraulica Emanuel 130 T. come nuova vendesi. Telef. ore 13-14 385-296.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Tel. 70-661. 3302
TRASFORMATORI ogni potenza con scarso avvolgimento occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. B0420
VASCHE lamiera litri 14.000 e 1100 vendo Melanotte, Politi 31. M0332
VENDO impianto completo lavanderia due centrifughe lavatrice capacità 30 kg. Telefono 558-160. 1424

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ASILE [..] manufatti [..] lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F1358
ARTIGIANO esegue lavori scaffalature banchi negozi completi. Telefono 760-932.
CERCASI lavori decorazione coloritore tappezzerie verniciature anche subappalto. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, altocapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 36-B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 4726
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 85, tel. 80-834.
IMPRESA specializzata manutenzioni murarie idrauliche imbiancature case alloggi officine uffici, riparazioni tetti, costruzione garages, magazzini. Prezzi minimi. Telefonare 471-709. G0549
LATTONIERE idraulico esegue subito impianti riparazioni. Tel. 774-383.
MURATORE specializzato manutenzioni murarie case alloggi riparazione tetti, prezzi minimi. Telefonare 683-471.
OFFICINA artigiana eseguisce lavori pialla rabot. Canavesio, corso Regina 236. Telefonare 779-133. L1170
OFFICINA stampaggio minuterie metalliche assumerebbe lavoro conto terzi, prezzi miti. Ditta « Osma ». Telefonare 25-058. G0543
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigature, lucidatura piombo. Riparazioni, prezzi alloggi. Telefonare 280-391.
TELEVISIONE ingegnere Turbiglio Radio Riparazioni, economiche garanzie. Piazza Carignano, Telefonare 46-249. T0630

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario pasta fresca 2 milioni; bottiglieria 1.000.000; mercerie 1.200.000. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO cartoleria causa espatrio bloccasi 1.100.000. Boria, piazza Giulio 12.
ABBIAMO chiosco giornali, cittadina 8 km. Torino, alloggio frontale, oltre mille copie giornaliere, molte riviste, cedesi ritiro commercio, 5.000.000 trattabili, dilazionando. Telefonare 687-032.
ABBIAMO esportazione vini redditizia permutasi con casetta alloggio. Racca, Quattro Marzo 14, telef. 527-038.
ABBIAMO gerenza calzoleria, miti pretese, zona operaia, Vergnano, tel. 82-063.
ABBIAMO grandiosa salumeria con lavorazione in proprio e alloggio. Telefonare ore pasti 293-413. F1433
ABBIAMO occasione torrefazione analcoolica avvenire, alloggio, richiesta 2.000.000. B. Secondo 22, Toppino. Telefono 47-042. M0304
ABBIAMO pasticcia attrezzatissimo centrale, ritiro commercio, alloggio, 3 milioni 300.000. Vergnano, telef. 82-063.
ABBIAMO riccamatissima fabbrica pasticceria biscottificio 20 anni medesimo proprietario grande alloggio forte reddito, volendo vendesi muri. Uerec. 8, Massimo 33.
ABBIGLIAMENTO, biancherie, mercerie, metro rionale, negozio prim'ordine, alto reddito, cedesi motivi salute. Acchiardi, Settembre 58. 119
ACCONCIATURE per signora retro abitabile 4x8. Telefonare 206-204.
ADATTO abbigliamento cedo negozietto centrale. Telefonare 31-679. L1135
A disponente attività, rilevando quota 3.500.000 socio uscente, offresi seria redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 237
AFFARE. Causa malattia cedesi negozio avviatissimo maglieria merceria centralissimo 1.400.000. Telefonare 40-765.
AFFARE 850.000 tintoria nuova alloggio oppure gerenza. Leini 78.
APPARONE cedesi negozio abbigliamento ruolo con licenza vicinanze EIT. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
APPARONE cedo caffè provincia avviatissimo causa espatrio L. 552-058. Facilitazioni. L1300
APPARONE distributore e stazione servizio, magnifica posizione centro agricolo industriale circondario Torino cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G0416
APPARONE. Esportazione vini centrale attrezzatissima alloggio motivi salute cedesi dilazionando. Racca, Quattro Marzo 14. telef. 527-038. 787
APPARONE. Merceria nuovese pettinatrice merce compresa bloccasi 1.900.000 alloggio. Racca, Quattro Marzo 14, telefono 527-048. 787
APPARONE! Urge cedere Mondovì causa impegni genere diverso avviatissimo negozio abbigliamento concessioni signora posizione centralissima condizioni convenienti. Scrivere Fraio, corso Statuto 24, Mondovì. 236
APPARONE. Vendesi negozi drogheria frutta verdura zona sviluppo. Tel. 20-440.
APPARONE: 3.200.000 cedesi avviatissimo alimentario con bottiglieria vini. Telefonare 528-332. F1271
AFFIDASI gerenza alimentario rionale pane, alloggio. Riva, Dei Mille 14.
AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14, permutasi caffè semicentrale con commestibile alloggio. Telefonare 487-038.
APPARONI! Autorimessa 4.500.000, alimentario 2.500.000, salumeria 5.500.000, frutta verdura 1.200.000, pollinatrice 1.200.000. Garnero, S. Teresa 12.
APPITTASI negozio pollinatrice. Telefonare 857-649. F1290
AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14. Osterie esportazione vini salumerie drogherie latterie commestibili panetterie tabaccherie cedesi. 787
ALIMENTARIO drogheria centrale alloggio incasso 30.000 cedesi Quirico, Carlo Alberto 41. 321
ALIMENTARIO incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi causa malattia, affarone 2.400.000. Frana, Mercanti 3.
AMMINISTRAZIONE sana azienda metalmeccanica affidasi rilevando quota sociale. Serga, Magenta 5. Altra, industria dolciaria. 347
ANTICA affermata azienda medico ospedaliera capoluogo [..] grandi possibilità sviluppo cederebbesi trattativa diretta base trenta milioni comprensivi materiali esistenti. Scrivere cassetta 1442 C, SIP, Genova. 1443
A persona pratica, gerenza, per bar, caffè, centralissimo forte reddito, cauzionando. Telefonare 82-064. 877
APPORTANDOMI un milione associerei commercio alto reddito. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L1064
ASSOCEREI redditizia combinazione elemento anche femminile disponga capitale. Dettagliare disponibilità possibilità sconto portafoglio. Reciproche referenze. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.
A tecnico cedesi parte, o tutte azioni società installatrice impianti idrosanitari, riscaldamento. Tel. 521-310. S1332
ATTENZIONE bloccasi 825.000 negozio cristalli vetri fabbricazione lampadari quadri cornici Madonna Campagna. Telefono 291-538. M0414
ATTREZZATA fabbrica gomma mescolatori calandre autoclave trafila presse caldaia nafta, cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. B0634
AUTORIMESSA avviata mq. 600 circa affitto novennale mensili 60.000. Affarone 630.000 cedo, ottima sistemazione famigliare. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. S1406
AUTORIMESSA buona posizione capacità 60 macchine cediamo convenientemente. Telef. 865-741. G0685
AUTORIMESSA cedesi 25 macchine, stazione servizio, officina riparazioni, autonoleggio. Telefonare 760-634. 220
AUTORIMESSA 100 vetture avviatissima cedo convenientemente geometra Morello, Arsenale 10. F1005
AUTORIMESSE avviatissime, varia capienza, modernamente attrezzate, cedo: Arce, telef. 687-818. 131
AVVIATA azienda cartaria Torino cedesi. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.
AVVIATA bottiglieria angolare tre vetrine prospiciente mercato rionale cedesi, ottimo affare. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F0001
AVVIATISSIMA attrezzata industria, chiusura commercio lamiera, prima del genere Torino. Vastissimi locali, cedesi. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA, centralissima azienda radio televisione ingrosso e dettaglio causa malattia cedesi Bologna. Esigonsi trattative dirette, massime referenze. Cassetta 37 E, Sicap, Bologna. 1282
AVVIATISSIMO attrezzato laboratorio maglieria ottima clientela ingrosso Torino Piemonte cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. B0467
AVVIATISSIMO commestibili drogheria S. Paolo, causa salute cedesi 2.200.000. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO negozio barbiere attrezzatura moderna centro barriera Milano capolinea tram 10 cedesi partenza. Telefonare 253-749. M0440
AVVIATISSIMO negozio calze, Vanchiglia, incasso dimostrabile cedesi. Telefonare 527-412. F0026
AVVIATO buffet con sala ballo, giuochi bocce, alloggio, dehors estivo. Cercasi gestore con cauzione. Paraggi barriera Nizza. Informazioni telefonare 694-169.
AVVIATO negozio frutta verdura con alloggio, vendo 1.90 000. Telefonare 41-637.
AZIENDA cartaria adiacenze Porta Nuova uffici magazzini mq. 440 reddito minimo 300.000 mensili vendesi 22.000.000 stabile compreso. Seresini, via Berthollet 30, Torino. F0094
AZIENDA commerciale [..] ingrosso alimentari ottima clientela deposito importante pastificio napoletano attrezzatissima centrale ampio locali ufficio, telefono, [..] cedesi buone condizioni. [..] Sipra, Torino. 1424
AZIENDA importante lavorazione cerca dieci milioni incremento ottimo interesse massime garanzie e serietà. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F1066
BAR urge cedere tutta licenza alloggio attrezzatissimo bigliardino televisione Totocalcio, centrale, 29.000. Tel. 72-306.
CAFFE' angolare [..] cedo causa salute. Scrivere Loro Maria, [..] 3, Torino. Telefono 526-802. M0402
CAMBIERE! negozio alimentari forte lavoro, centrale, con alloggio libero di 4 vani servizi. Telefonare 333-682. 313
CARTOLERIA chincaglieria libreria giocattoli, zona commerciale, avviata cedesi. Telefonare 695-131. L1304
CAUSA espatrio cedesi dimostrabile reddito bar, con alloggio, corso centralissimo. Telefonare 24-310. 237
CAUSA espatrio cedo avviata azienda commerciale. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B0690
CAUSA espatrio rimetto negozio abbigliamento, retro, prezzo conveniente. Rivolgersi Muraglia, Bava 43, ore 18-21.
CAUSA impegni cedesi negozio calzolaio via Belfiore 10, Parisi Alzanta. G0555
CAUSA malattia cedo bar viali superalcolici. Telef. 56-804. L1406
CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio centrale merceria maglieria. Telefono 56-692. F0005
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettiamo avviata osteria centro periferia 2.700.000. Facilitando. 182
CAVALLERA, Saluzzo 21. Bottiglieria centralissima incasso 35.000 giornaliere, reddito mensile 350.000, cedesi dilazionando, ritiro commercio. 182
CEDEREBBESI in Milano, causa salute, avviatissimo laboratorio fabbricazione « terrazzo » in vetro, lavorazione brevettata con macchinario modernissimo. Ogni garanzia e documentazioni di reddito: pagamento a convenirsi. Scrivere cassetta 5573, SPI, Torino. F1384
CEDESI avviato forno panificio pasticceria lusso vendita al. tre dettaglio più pasticceria forte incasso. Eventualmente vendesi anche muri. Scrivere SPI, cassetta 34 H. Genova. 1436
CEDESI gerenza chiosco frutta verdura, bella posizione. Telefonare 552-076, pomeriggio. B0005
CEDESI negozio con alloggio. Tel. 283-287
CEDESI negozio con retro abitabile Serena articoli sanitaria maglieria biancheria al minuto zona barriera Milano. Telefonare 300-398. F1636
CEDESI negozio maglieria merceria con vasto retro adatto laboratorio maglieria. Telefonare 80-482. G0468
CEDESI negozio pellettiere zona signorile. Telefonare 41-430 ore 9-12. F0062
CEDESI officina meccanica. Porta Nuova, poco rilievo, oppure locale e retro con impianto forza. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. L1239
CEDESI o gerenza laboratorio pasticceria forno elettrico, corso Vittorio Emanuele 76. Telefono 56-734. L1217
CEDESI oppure darebbesi gerenza avviata merceria previo rilievo merce. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B0744
CEDESI pensione centralissima con rilievo mobilio nuovo. Telefonare 527-629.
CEDESI primaria avviatissimo ristorante rosticceria centro Genova, azienda centenaria, per ritiro commercio. Scrivere cassetta 23 H, SPI, Genova. 1366
CEDESI rivendita pane kg. 240 bella posizione, buon reddito. Telefonare 270-907 ore 19-21. B0830
CEDIAMO, oppure gerenza, negozio pollinatrice, miti pretese. Via Peyron 6.
CEDO affitto drogheria periferia avviata con alloggio. Telefonare 683-365.
CEDO negozio macchine cucire, riparazioni, calze, corso commercialissimo. Telefonare 761-646. F1501
CEDO negozio telerie zona commerciale con e senza merce. Telefonare 281-064 ore pasti. F1060
CEDO oppure gerenza avviato laboratorio maglieria, pretese miti. Tel. 293-393.
CEDO piccola officina due torniture 250.000 volendo alloggetto libero. Bar. S. Secondo 30. B0655
CEDO, Porta Nuova, pensione 6 camere affitto 20.000. Prezzo mite. S. Secondo 22 Toppino. M0306
CERCANO gerenza sorelle praticissime commercio qualsiasi genere. Brusio. Telefono 294-445. F0042
CERCASI commestibile dilazionando oppure buona gerenza, non intermediari. Telefono 38-611. G0575
CERCASI gerenza bar quattro persone abilissime per tale lavoro, cauzionando. Telefonare 683-239. G0352
CERCASI licenza alimentari trasferibile. Telefonare [..]. S1427
CERCASI socio apportante 1.500.000 officina bene avviata, avvenire sicuro. Telefono 70-667. L1227
CERCO 2.000.000 garanzia stabili, buon interesse. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. B0946
CICLI, alloggio, lavoro, fitto mite, via grande passaggio, cedesi causa salute. Rivolgersi Urovetto, Stradella 38. G0603
CINEMA moderno 550 sedili reddito dimostrabile cedesi. Barbieri, Dei Mille 6.
CITTADINA Riviera Ponente cedesi avviata agenzia commerciale. Affarone. SAITTA, Loano. 1381
COMMESTIBILE bottiglieria vino 45.000 giornalieri cedesi 2.500.000. Masino, Bellezia 7. 285
COMMESTIBILE con alloggio cedesi. Telefonare 30-006. S1202
DA affittare negozio retro v. Verolengo ang. Orvieto, Telefonare 280-154.
DENTISTA cede studio con mutua vicinanze Torino, miti pretese. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F1583
DISPONENDO capitale decine serio associerebbesi con avviato negozio drogheria. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino.
DISPONENDO locale farei combinazione apertura copisteria con persona [..] pratica, piccolo capitale, zona centrale, sicuro avvenire. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. F0022
DISPONENDO piccolo capitale liquido collaborerei con signore o signorina indipendenti, con piccole attività. Trattasi seriamente. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. F0066
DROGHERIA centrale ottimo reddito dimostrabile alloggio, cedesi 3.500.000; altro grosso centro Avigliana 1.000.000. Rare occasioni Cabutti, via Consolata 2.
DROGHERIA panetteria ottima posizione garanzia di buonissimo guadagno assicurato. Trattativa diretta. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F1425
ELEGANTE albergo ristorante collinare redditizio cedesi motivi società. Scrivere cassetta 7514, SPI, Torino. B1027
EX dirigente industrie dispone 10-15 milioni maggior sviluppo piccola industria assumendo amministrazione. Rivolgersi rag. Verri, Giotto 31. B0981
FARMACEUTICI vendesi: laboratorio specialità reddito 200.000 mensili 12.000.000 trattabili compreso stabile; altre articoli sanitari, reddito 130.000, 3.200.000 trattabili; grossista città settentrionale, specialità, reddito 20%, capitale occorrente 100.000.000. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. 339
FARMACIA rurale Monferrato vendesi. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 652-012. 8693
GENOVA cedo avviatissimo bar superalcoolici ottimo avviamento. Scrivere agenzia Adelasia, Alassio. M0481
GERENZA salumeria offresi zona popolatissima. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. F1515
GIOVANE ingegnere oppure perito industriale troverebbe sistemazione definitiva rilevando (5.000.000) ufficio tecnico centralissimo, due autovetture, reddito 3 milioni. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
ISTITUTO di bellezza, cabine massaggio corpo e viso, grande salone parrucchiere avviatissimo zona centralissima Roma cedesi. Trattative avv. Franco Palmisano, via Fornovo 3, Roma. 1489
LATTERIA 150 litri forte smercio altri generi muri compresi. Avana, Carlo Alberto 4. 141
LATTERIE, grissiorie, posizioni commerciali, qualunque [..]: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA americana, 4 lavatrici, centrifuga, acqua, fortissimo lavoro, cedesi urgentemente causa malattia, 2 milioni. Frana, Mercanti 3. 208
LOCALE per stagione estiva compagnia cerca per gestire o affittare. Scrivere cassetta 111 R, Pubblimam, Biella. 1218
MEDICO dentista specializzato, cercasi per collaborare studi attrezzatissimi Torino e provincia, apportando possibilmente, studio o capitale. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. B0724
MOTOSCOOTERS, cicli, accessori, annesso laboratorio, centralissimo, cedesi prezzo mite. Telefonare 387-858. 131
MUTUO o prestito 5.000.000 garantito con casa valore 30 milioni cercasi. Telefonare 601-946. F1385
NEGOZIO articoli dietetici centrale, alloggio, occasione vende Avana, Carlo Alberto 4. 141
NEGOZIO maglieria con laboratorio attrezzatissimo cedesi 2.500.000, anche dilazionando pagamento, oppure cambiasi con muri alloggetto, negozio. Tel. 76-530.
NEGOZIO pasta fresca alimentari cedesi zona sicuro avvenire. Telefonare 687-858.
OFFICINA meccanica ben avviata cerca socio. Telefonare 794-127. G0516
PANETTERIA in Milano, forno, ottima attrezzatura, alloggio, lavorazione kg. 250, parziale condizione pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIA pasticceria forno elettrico, bellissima posizione cedesi ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo 21. 182
PANETTERIA-pasticceria (provincia) cedesi causa salute, occasionissima. Campra, Santa Teresa 18. 14
PANETTERIA vicinanze Genova, lavorazione redditizia dimostrabile, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA vicinanze Torino 2 quintali molta pasticceria cede Bacchetta, Alfieri 20. T0272
PARRUCCHIERE signora paraggi P. Nuova vende 500.000. Telef. 527-118, 527-484.
PENSIONE centralissima, moderna, 15 camere servizi, mobilio nuovo, cedesi affarone 6.500.000. Frana, Mercanti 3.
PENSIONE centralissima primaria, lussuosa 25 camere, cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 170
PESCHERIA centrale avviata, alloggio, cedesi motivi salute 900.000. Martini, Sant'Agostino 6. F1843
PORTA Nuova cedo rivendita pasticceria confetteria, permesso vendita pane. Telefonare 382-438. B0013
PRIVATO cede causa malattia avviatissimo moderno alimentario via centralissima alloggio. Telefonare 635-196. L1165
PRIVATO compra da privato licenza alcoolici. Telefonare 383-709. L1150
PROFUMERIA centrale redditizia cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. M6472
PROFUMERIA zona signorilissima, incasso 20.000 cedesi 2.200.000 causa decesso. Cavallera, Saluzzo 21. 182
RARA occasione cedesi avviata attività artigiana interessantissima articolo esclusivo, 580.000. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L1313
RINOMATISSIMO ufficio commerciale centralissimo (Porta Nuova) cede quota socio uscente. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 248
RIVENDITA pane 170 kg., alloggio vero affare, cedo, permuto con alloggio. Avana, Carlo Alberto 4. 141
RIVIERA Ponente centro turistico cedesi avviato nuovo esercizio alimentari, salumeria, con possibilità di alloggio. Scrivere SPI, cassetta 30-F, Savona. 2478
SAMPIERDARENA avviatissimo Vini-liquori cedo. Condizioni ottime. Amerotti, Caniore 38. Sampierdarena. 1442
SAN Paolo cedo avviatissima drogheria. Telefonare 30-910. L1367
TABACCHERIE centrali, ottime posizioni, vendo 10.000.000 ed 8.000.000. Geometra Carrara, telef. 333-842. F0712
TECNICO elettricista specializzato montaggi impianti industriali di qualsiasi genere, entrerebbe in trattative con ditta o società che interessasi di questo genere di lavoro. Scrivere: carta d'identità numero 25600573, fermo posta, Ivrea.
TINTOSTIRERIA cedesi 500.000. Telefonare 283-471 ore 12 alle 16. B1101
URGE cedere negozio centralissimo con ammezzati (privato). Telefonare 773-921.
URGE cedere pastificio attrezzato con alloggio (privato). Telefonare 773-921.
VENDESI bellissima attrezzatura completa negozio e banchi, scaffali, vetrina. Telefonare 81-630. 1537
VENDO bar moderno centrale lavoro reale, [..] milioni. Facilitazioni. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. G0306

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basissimo [..] alloggi signorili per mutui con terreni. Telefonare 80-561.
A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere ingresso cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 16. Portineria 14,30-16.
ABBIAMO alloggi lussuosi occupati 2-3 camere doppi servizi ascensore, vendiamo, convenientissimi. Via Nazzaro 2. Visite martedì, giovedì ore 16-18. 1361
ABBIAMO alloggi sbloccati, corso Casale 139, 1-2 camere servizi, vendiamo, convenientissimi. Visite: martedì, giovedì ore 17-19. 1361
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere liberi, liberi sblocco. Visite 16-17,30. Corso Trapani 87. 181
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantatore 333-307.
ABBIAMO alloggio centralissimo 3 camere servizi permuto [..] vendesi 6.200.000. Uerec. 8, Massimo 33.
ABBIAMO alloggio due camere cucina bagno, termo, bloccati, levante, poggiolo, facilitazioni, via Roselino Pio 33 angolo Lecce Visite: 15-17 lunedì mercoledì venerdì. 293
ABBIAMO negozi, muri, 1.000.000 altro 1.700.000, reddito 12%. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 1361
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-16. Telefonare geom. Cantatore 333-307. T0632
ABBIAMO vendita ottimo convenientissimo appartamento rialzato, 4, servizi ogni comfort, Rosselli 93. 1046
ABITABILE subito: alloggio civile, soleggiatissimo, rimesso nuovo, quattro ambienti, secondo piano, specialmente adatto artigiano, professionista, paraggi Statuto, 2.600.000. Telefonare 772-827.
ABITABILI primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinotto. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILI subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILI subito vendiamo, Mirafiori, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 206
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Bistoli 10. 4548
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 146. Facilitazioni pagamento. 0443
ACCANTO nuova direzione Fiat (Porta Nuova) iniziata vendita alloggi uffici signorili. Principe Tommaso 36. S1118
ACQUISTANSI qualsiasi prezzo alloggio centrale anche occupato. Telef. 50-118. Seriola. 347
ACQUISTASI alloggio centrale 3-4 camere servizi termocentrale libero. « Api », Garibaldi 20. 130
ACQUISTASI alloggio cinque camere doppi servizi autorimessa possibilmente villino zona precollinare. Dettagliare. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 1682
ACQUISTASI alloggio tre camere cucina termo bagno, San Paolo, Francia, spendo 3.000.000 metà contanti metà rateazioni. Telefonare 61-729. 246
ACQUISTEREI alloggio soleggiato libero entro 1955 oltre 4° piano anche vecchia costruzione su corsi paraggi Crocetta preferibilmente su corso Galileo Ferraris, Re Umberto 5-6-7 camere oltre doppi servizi massimo 9-10 milioni. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F1491
ACQUISTIAMO grande albergo Torino, pagamento immediato, Brucchi, Marucelli 14. Telefono 693-664. 234
ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 5, 6, 7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telef. 527-313, 47-830. F8605
ACQUISTO alloggio 3-4 camere servizi zona compreso centrale. Telef. 776-471.
ACQUISTO [..] occupato 10-13 milioni. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.
ACQUISTO casa possibilmente con locale interno, contanti, Serga, Magenta 5.
ACQUISTO locale industria silenzioso anche interno, contanti. Serga, Magenta 5.
ACQUISTO, meglio su corsi, alloggio libero, occupato. Tel. Seren Gay 50-118.
ACQUISTO o affitto alloggio signorile 4-5-6 vani. Dettagliare. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. B0673
ADATTO qualsiasi articolo vendo vuoto muri negozio retro zona Crocetta 3 milioni 200.000. Telefonare Lux: 46-476.
ADIACENZE Mauriziano, due camere, cucina, servizi, vendesi 1.300.000 contanti, resto dilazione. Serga, Magenta 5.
ADIACENZE CPA, alloggi nuovi pronti subito 1, 2, 3 camere cucinino, lotti comfort, vendonsi. Cantiere Borg Pi-[..] 2. L1078
AERITALIA alloggi 2 camere servizi vendo 2.600.000, concedesi dilazione. Geom. Carrara, telef. 333-842. F0712
AFFARE. Una-tre camere vendo zona S. Maurizio, reddito 12%. Tel. 284-163 ore pasti. F1411
AFFARONE, causa decesso, vendesi casa in fortuna assicurata. Telef. 80-551.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende camera cucina bloccata, Lingotto, 750.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende camera indipendente libera subito, 650 mila, Vanchiglia. 335
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende casetta quattro camere, giardino, libera subito, Moncalieri, 3.500.000, oppure permuta con stabile Torino pagando differenza. 335
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende muri negozio, via Rapione, sbloccati, 2.700.000. 335
ALLOGGETTI uno, due camere servizi pronti primavera vendonsi prezzi Crocetta. Serga, Magenta 5. 347
ALLOGGI centralissimi signorili due più camere servizi vende Quirico, Carlo Alberto 41. 321
ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2, 3, 4, 5 servizi, vendonsi, affittansi: corso Ferrucci 92, 94. Visite cantiere. 16
ALLOGGI finitissimi termo bagno vende 1.650.000. Via Candiolo 28. Tel. 402-379.
ALLOGGI liberi, liberi sblocco, 2-3 camere cucina vendonsi. Rivalta 19-31. Visite 16,30-18. 181
ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, posizione soleggiata, fronte su corso S. Maurizio 45. Telefonare 88-717. G8100
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 855
ALLOGGI signorili, 3 e più camere uffici e magazzini vendonsi via Pò 24. Telefono 682-456. L1521
ALLOGGIO centrale 3 camere accessori [..] privato. Telefonare 690-119.
ALLOGGI 1-3 camere, servizi, termo bagno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 37. 361
ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finitissime signorili via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prenotansi. Telefono 47-135. T0400
ALLOGGIO corso Vittorio (zona piazza Rivoli) tre camere cucina gabinetto ripostiglio cantina, vendesi miglior offerente, base 3.200.000; trattasi direttamente. Telefonare 683-646. 206
ALLOGGIO Portino 3 camere bagno [..] normale vende 3.100.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 321
ALLOGGIO [..] camere, cucinino, signorile, adiacenze Sacchi vendesi. Serga, Magenta 5. 347
ALLOGGIO 2-3 camere zona San Paolo, Francia, Parella, acquistasi. Tel. 61-729.
ALLOGGIO 5 camere cucina termo centro vende reddito 10 %. Lux, XX Settembre 5. 279
AMERICANO, direttamente acquisterebbe (contanti) fabbricato, qualsiasi prezzo. Factum costruzioni dopoguerra. Telefonare 521-917. 1123
AMMINISTRAZIONE Paolini, corso Vittorio 30, telef. 36-752, compra case adatte frazionamenti 20-80.000.000. 1438
AMMINISTRAZIONE Paolini, tel. 36-752, compera terreni fabbricabili piccoli grandi lotti centrali, semicentrali. 1438
APPARTAMENTI zona Cibrario, signorili liberi 1, 2, 3, 4 camere, servizi, vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 171
APPARTAMENTO signorile, occupato via Piffetti, camere 4, cucina, termo-bagno, servizi. Campra, Santa Teresa 18.
ATTENZIONE! Vanchiglia, vendesi 2 grandissime camere, reddito 96.000 annue, 1.000.000. Altre, reddito 84.000 annue, 850.000. Agenzia, Cavour 7. 364
AVETE da vendere, frazionare, amministrare, case terreni da vendere, affittare alloggi, negozi, da cedere o rilevare aziende. La Piemontese, via Nizza 17, telefoni 650-362, 61-729, provvede nel vostro interesse. 246
AVRETE 10% reddito annuo, acquistando due camere mq. 50. Altre 800.000, reddito 84.000 annue. Camera con cantina reddito 96.000 annue, 700.000. Agenzia, Cavour 7, telef. 527-744. 351
A 41.000 mq. vendo alloggio Crocetta libero subito mq. 100. Lux, XX Settembre 5. 279
BARDONECCHIA abbiamo alloggi pronti subito in costruzione 1-2-3-4 camere servizio o villette 16 camere, giardino. Telefonare geom. Cantatore 333-307.
BLOCCANSI ultime camere e soffitte, piazze Giulio e Repubblica. Telefonare 31-372 ore pasti. L1331
CAMBIO terreno con alloggi progetto corso Grosseto paraggi. Tel. 291-388.
CAMERA cucina vuota vendo 270.000 soffitta sciolo vuota, camera cucina forte reddito, via Nizza 222. Telef. 294-383.
CAMERA gabinetto, 2-3 camere gabinetto vendo. Corso Spezia 55, pomeriggio.
CAMERA, tinello, cucinino servizi completi S. Rita vendo. Serga, Magenta 5.
CAMERA tinello servizi, laboratorio, garage, vendo liberi (Parella). Tel. 763-030.
CAMERE libere sblocco 2, 3 vendonsi. Rivolgersi portinaia, Caboli 26.
CASA bloccata, 4 vani, 600 terreno, vendesi, comodità tram, Borgata Lucento. Rivolgersi via Forli 109. F1337
CASA bloccata 20-30 camere cercasi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 321
CASA nuova da 20-80.000.000 l'Immobiliare Anglesio compra pagando contanti. Telefonare 682-835. 1361
CASA 6 camere, cantina, cortile, 30 km. da Torino, comodità pullman, vendesi. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.
CASA 40 camere alloggetti vendo 17 milioni. Pietro Micca 8, Bersano. S1346
CASCINA ottima zona risicola Vercellese, vende convenientemente [..] Morello, Arsenale 10. F1004
CASCINA 33 giornale rustico civile campo prato vigna bosco, 20 km. città vendo. Scriv. cassetta 5190 SPI Torino.
CASCINE irrigue Lomellina 35-50-70-100 ettari, convenientissime vende Quirico, Carlo Alberto 41. 321
CASCINOTTA distorni Torino acquistasi evenda treni, pullman. Serga, Magenta 5.
CASE: l'Amministrazione Paolini, corso Vittorio 30, compra, vende case lussuose, case nuove, case bloccate, ville, poderi informazioni gratuite. Telefono 36-752.
CASE, l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, avanza su frazionamenti ai affitti su costruzioni. Sfacia seriali. Telef. 682-835.
CASE, l'Immobiliare Anglesio, Nizza 9, compra-vende-fraziona per conto terzi: palazzi, case lussuose, case nuove, case bloccate, ville, poderi. Informazioni gratuite. Telefonare 682-835. 1361
CASE, Vendendo, ricordate Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835, realizzerete i più alti prezzi. Dispone ottima clientela.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterosso 16. 638
CASETTA Rivoli, quattro camere, cucinetta, gabinetto interno, vasto locale adibibile laboratorio, magazzino, vasto giardino, vendesi. Occasionissima! Serga, Magenta 5. 347
CASETTA Torino da tre a 5.000.000 comprerei pagando contanti. Tel. 482-335.
CASETTA vendo stazione Moncalieri libera 4 vani, servizi, nuova, garage. Richiesta 2.600.000. Telefono 358-662.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 14-18. Domodossola 44.
CAUSA espatrio urgente vendere lussuoso alloggio centrale con o senza arredamento. Telefonare 31-400. B0661
CENTRALISSIMI [..] liberi, occupati vendonsi convenientissimi. Visitateci! Serga, Magenta 5. 347
CERCASI persona disposta concedere villetta avente alloggio libero 3-4 camere servizi termocentrale. « Api », Garibaldi 20. 130
CERCASI stabilimento in provincia, comodità ferroviaria 4000-5000 mq. coperti con cortile. Scrivere cassetta 5167, SPI Torino. L1245
CERCHIAMO comperare liberi alloggi piccoli altro centrale otto camere servizi primo secondo piano. Telefonare 687-470.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi e occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, Santa Rita, centralissimi. 189
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende centralissimi, Mazzini 12, alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17. 189
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, Bramante 6 angolo Unione Sovietica, alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito, mutuo 20%, facilitazioni. Visite 14,30-16. 189
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, corso Rosselli 61 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori, convenientissimi, mutuo 20%. Facilitazioni. Visite 16-17. 189
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, corso Unione Sovietica 47, alloggi 2-4 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 15-17. 189
CERRATO, Berthollet 19, vende, Gras al 12, ultimi 2 alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucina liberi sblocco. Tel. 650-070.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, via Le Chiuse 99, alloggi signorili 2-3 camere, garages, liberi occupati, tutti comforts, facilitando. Visite 15-16,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, via Millio 35 angolo via Rio de Janeiro, bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere cucina doppi servizi termo bagno case cucina permanenti. Visite 17-18,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, via Pellico 10, alloggi liberi, occupati, 2 camere cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18. 189
COLONIA montana, fabbricato espressamente costruito cinquanta persone, vendo. Serga, Magenta 5. 347
COMPERO camera grande o camera cucina libera, paraggi Crocetta. S. Rita. Telefonare 21-602. B0097
COMPRASI, zona centrale, due-tre locali uso ufficio deposito liberi. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G0595
CONVENIENTE terreno Finalmarina, fabbricabile, panoramico, soleggiato, 400 metri, vendesi. Gotti, Casella Postale 17, Finalmarina. 1447
CORSO Dante 61 alloggi occupati 2-3-4 camere cucina vendonsi: visite 16-17.
CORSO Francia diritto sopraelevazione, ottanta camere, vendesi 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CORSO Giulio Cesare 23 società Val vende alloggi 2-3 camere, negozi, magazzini, officina 100 mq. Visite pomeriggio. Telefonare 50-677. 189
CORSO Regina 211 vende Lux, XX Settembre 5, alloggi 2-4 camere prezzi popolari dilazionati, martedì giovedì sabato: 16-17. 279
COSTRUZIONE 1954 Salvatore Farina 1 (Crocetta) vende Lux, XX Settembre 5, ultimi alloggi negozi liberi bloccati. Visite lunedì mercoledì venerdì 14,15-15,30.
COSTRUZIONE 1941 Francia 230, vende Lux, XX Settembre 5, ultimi alloggetti bloccati termocentro. Visite martedì giovedì sabato: 14,15-15,30. 279
DIRETTAMENTE acquisterei alloggio libero 3-4 camere servizi. Telef. 800-222.
DIRETTAMENTE acquisterei alloggio 2-3 camere servizi libero Telefonare 800-228.
DUE camere libere subito via Padova vendo 1.400.000. Lux, XX Settembre 5.
FIAT Mirafiori tre camere cucina bagno 2.500.000 esente libero, 400.000 raleizzate, Geom. Della Bella, Cibrario 12.
GEOMETRA Monio, telef. 355-379, vende zone diverse terreni civili industriali.
GIARDINI reali, magnifico alloggio quattro camere, cucina, servizi, vendo, Serga, Magenta 5. Altro analogo Vanchiglia.
IMPORTANTE industria torinese, possibilità ampliamento, cerca industriale apportando forte capitale eventuale società, condizioni vantaggiose. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 231
IMPRESARI affidate le vostre costruzioni all'ufficio tecnico « Sace » composto da geometri esperti nelle vendite. Via Saluzzo 16. Telefono 61-816.
LAGO Maggiore tra Meina e Solcio di Lesia, vendiamo lotti terreno adatti costruzioni villette. Tel. 682-046. 205
LAIGUEGLIA costruendo villetta vendesi 3 vani 2.400.000. Telef. 992-178, Milano.
LINGOTTO locale 270 mq. adatto officina laboratorio eventualmente divisibile in tre vende 6.500.000. Quirico, C. Alberto 41.
LINGOTTO vendiamo spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.650.000. Telefonare 123-688.
LOTTI terreno vicinanze Sala-Moncalieri-Pirelli mq. 5000-10.000 adatti costruzioni industriali vendiamo L. 1300 mq. Telefonare 682-046. 205
LOTTINI da vendere mq. 500 Paolo Veronese, rivolgersi Merlin, via Pier Fortunato Calvi 10. B0001
MURA negozio Porta Nuova 60 mq. parte libero vendo urgentemente. Tel. 53-401.
MURI autorimessa, cento macchine, vendonsi 33.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1034
MURI grandioso negozio centralissimo, 200 mq. 27.000.000, volendo alloggio soprastante. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
MURI negozio, zona commerciale, vendesi 1.400.000. Agenzia, Cavour 7.
MURI negozio 50 mq. reddito 9% zona via Bergaro vendo. Telefonare 53-401.
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. Ing. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-900. T3131
NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi genere alcuno affidamento, reddito netto 10%. vendiamo zone diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63, telefoni: 47-620, 527-313. F8605
NEGOZI, muri vendonsi, reddito 12%, 3.600.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.
NEGOZIO angolare mq. 58 vendesi, Nizza 263 angolo via Sbelione. Rivolgersi cantiere. 121
NEGOZIO occupato vendo muri, centrale soprastante ammezzato volendo altri ammezzati attigui. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M0445
OCCASIONE, Madonna Campagna, piazza Stampaglia, terreno camere 36 adatto negozi, all'occhiamento terreno fognature, lire 3.200.000. Telefonare 687-462. 1326
OCCASIONE privato vende terreno zona S. Paolo, mq. 3000, rich. 3000. Telefono 38-762. 1438
PALAZZINA nuova, vende alloggio tre camere cucinino bagno ripostiglio entrata cantina, mq. 23 terreno, 2.500.000, Città Giardino, Mirafiori. Telefonare 687-223.
PALAZZO S. Giulio, piazza Chironi 8, prenotansi appartamenti qualunque numero camere, ogni comfort moderno, pronti prossima estate. Rivolgersi cantiere. Informazioni: telefonare 761-437.
PIEMONTESE, Nizza 17 assume incarichi di frazionamento case alloggi, anticipando quota di garanzia. Telefonare 61-729.
PIEMONTESE, Nizza 17 acquista case preferibilmente in costruzione con alloggi piccoli, zona indifferente purchè comoda tram. Telefonare 61-729. 246
PIEMONTESE, Nizza 17, telefono 61-729. Vi ricorda che da oltre vent'anni tratta la compra vendita case terreni per conto terzi. Rivolgetevi con fiducia. 246
POLETTI, Giolitti 4, Alloggio c. Vittorio, 3 camere, cucina, servizi, mq. 80 circa, termo particolare, adatto studio, rappresentanze, libero sblocco vendesi 2.600.000.
POLETTI, Giolitti 4. Vende alloggio prettamente signorile due camere, cucina, bagno grandioso, comforts moderni, esente tasse, libero subito, zona Francia, 3.000.000 trattabili. 318
POLITECNICO nuovo, alloggio magazzino libero vendonsi tre locali pianterreno interno sanissimo; facilitazioni, permuta. Telefonare 31-048. G11121
PRESSI piazza Santa Giulia, camera libera, adatta abitazione o magazzino, vendo 700.000. Camera cucina libera, 1 milione 300.000, possibilità affittarla 12.000 mensili. Camera cucina occupata vendo ultimo prezzo. Agenzia Cavour 7. Telefono 557-744. 364
PRIVATO vende alloggio occupato camera tinello cucinino servizi. Piano rialzato, via Padova 12. Telef. 402-440.
PRIVATO vende alloggio quattro camere cucina entrata bagno via Gradisca 76 piano primo. Rivolgersi Mori. Altro alloggio via Pietrino Belli piano quinto due camere, cucina entrata bagno. Tel. 802-440.
PRIVATO vende in Moncalieri inizio strada Genova complessivi circa mq. 1700 compresa casetta 8 camere termo centrale scala marmo e capannoni industriali coperti per mq. 1500 circa. Telef. 41-072, Loser, Saluzzo 20. 185
PRIVATO vende lotto terreno mq. 430 via Gonin 46. Telefono 61-080.
PRIVATO vende terreno mq. 1500 confinante cinta daziaria Valentino nuovo. Telefonare 35-450. F0040
SAN Paolo vendonsi alloggi 2-4 camere libere bloccate sbloccate, facilitazioni. Caraglio 57. Visite 16-18. F1347
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 258
SAROGLIA, telef. 521-236, Madonna del Pilone vende casetta rustica vani 6, 3 liberi. Richiesta 3.700.000. G0434
SAROGLIA, telef. 521-236, zona Crocetta vende alloggetti 2 camere servizi in costruzione, 1.800.000, pagamento dilazionato. G0433
SAROGLIA, telef. 521-236, zona S. Paolo vende terreno angolare mq. 600.
SAROGLIA, tel. 521-236, zona Sassi vende villa precollinare vani 22, giardino 3000, adatta istituto. G0391
SAROGLIA, tel. 521-236, vende terreno semicentrale metri quadrati 600 mille angolare. G0389
SAROGLIA, tel. 521-236, vende alloggetto due camere servizi zona Barca 1.325.000.
SE occasione privato acquisto contanti villetta 2-4 alloggi zona Crimea. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. L0930
SOCIETA' acquista immobile signorile Torino non inferiore cento locali, affitti bloccati. Ragioniere Carea. Telefono 502-189. 231
SOPRAELEVAZIONE approvata 40 camere corso Giulio Cesare 24 vendesi. Doglio. Telefonare 50-077. 580
SOPRAELEVAZIONE casa angolare mq. 270 4-5 piani cedesi compenso alloggi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
STABILI industriali Torino-Piemonte, da mq. 2000-10.000, liberi, con senza macchinari, vendo prezzi modici, facilitazioni pagamento, Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 231
STABILIMENTO mq. 3000 mille coperti, libero. Vende convenientemente geometra Morello, Arsenale 10. F1006
SUPERGA due villette attigue, ambiti, panoramiche, meravigliose, volendo arredate, ottime camere 5.800.000; 3 camere 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1034
TENUTA nell'Emilia ettari 100 circa, irrigua, unico appezzamento, campo con produzione barbabietole da zucchero, tabacco, grano, granoturco, prato con medical, conduttura diretta grande attrezzatura, caseificio, grandi fabbricati, civile, causa trasferimento vendesi 110.000.000. Poletti, Giolitti 4. 318
TERRENI civili, industriali acquisto piccoli, grandi lotti. Serga, Magenta 5.
TERRENI su corsi Sovietica-Orbassano; altri lotti adiacenze, da mq. 3000-20.000 vendonsi urgentemente 2000 mq. Immobiliare, Portici Barbaroux, 4, Tel. 47-387.
TERRENI via Filadelfia dirimpetto campo Torino, progetti approvati, 200-06-24 camere vendonsi lotti separati. Telefonare 687-163, ore ufficio. F1258
TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000 volendo anche lotti 5000-10.000 mq. bella zona industriale grande sviluppo, comodità strada, tram e possibilità raccordo ferroviario, vendesi: Simoncini, Re Umberto 4.
TERRENO angolare corso Giambone (ex Agrigenio) camere 300, lotto mattate, vendesi. Telefonare 34-636. L1050
TERRENO edificabile mq. 700 circa compro sito immediato. Tel. 622-478.
TERRENO lottini 350-450-900 metri vendo borgo Vittoria. Pietro Micca 8, Bersano.
TERRENO mq. 2000 lottizzabile via Boston, vendesi. Masino, Bellezia 7.
TERRENO semicentrale posizione magnifica adatto case 100 camere vendesi. Telefonare 521-046. 321
TERRENO semicentrale 300-1000 metri cercasi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 321
TERRENO vende privato mq. 3400 fronte strada distorni Barca. Telef. 290-378.
VAI, amministrazione Monte di Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno posizione panoramica mq. 1400 via Pobo corso Moncalieri. 258
VENDESI alloggio signorile centralissimo nuova costruzione 4 camere cucina doppi servizi soffitta cantina 9.500.000. Telefonare 563-914. G0436
VENDESI alloggio signorile 3 camere doppi servizi casa nuova Crocetta. Telefonare 522-295. G0479
VENDESI casetta in legno smontabile vani cinque due terrazze cantine. Rivolgersi Toola, Passo Buole 18. B1087
VENDESI negozio angolare con magazzino. Negozio grande con alloggio e magazzino, via Di Nanni. Telef. 553-567.
VENDESI 2 negozi grande retro Crocetta, occasione. Tornosi, S. Secondo 16.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI negozio borgata Vittoria adatto qualunque genere eventualmente affittasi. Graziano, Saluzzo 8. F1305
VENDIAMO alloggi 1-2 camere servizi nuova costruzione, telefonare 86-422.
VENDIAMO convenientemente alloggi liberi bloccati 1-2-3 camere servizi: Parella, Francia, CAST. Telef. 524-834. 170
VENDO casa 3 camere più servizi corso Francia richiesta 3.750.000. Tel. 781-408.
VENDO terreno fabbricabile zona corso Roma e radiale Moncalieri. Anfossa, telefono 61-073, Saluzzo 20. 205
VENDO terreno mq. 740 zona Lucento cambio casa. Telefonare 293-556.
VENDONSI affittansi negozi adatti drogherie commestibili, zona Parella. Telefono 701-244. M0447
VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera cucina, due camere cucina, vicinanze CEAT, via Bologna 90. Visite 15-17.
VENDONSI alloggi zona S. Rita, Madonna del Pilone. Prenotazioni altre zone. Telefonare 687-220. T3605
VIA Barbaroux 18 negozi alloggi occupati buon reddito vendo, martedì-giovedì-sabato ore 15-18. F1421
VIALE Seneca vendiamo lottini terreno L. 3000 mq., panoramici, adatti costruzione villette, tutti servizi, strada asfaltata. Telefonare 882-946. 205
VILLA libera, ottimo stato, località signorile [illegible] Crimea, vendesi 11 milioni, causa trasferimento. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1034
VILLA nuova vendesi zona panoramica 18 camere divisibili 3 alloggi, doppi servizi, garage riscaldati, adatta clinica, amministrazione. Telefono 72-660.
VILLA Valsalice, altra adiacente Gabetti, vendo, signorili. Sorge, Magenta 5.
VILLETTA collina Madonna Pilone, prefabbricata tipo svizzero 3 camere servizi, cantinata, mq. 800 giardino vendiamo 2.000.000 subito, rimanenza pagamento mensile. Telef. 882-946. 205
850.000 vendo camera su corso 20 piano indipendente volendo affittata 10.000 mensili. Telef. 657-270. F1506
2.900.000: casetta, nuova, libera, quattro locali, bagno, giardino. Casa nuova, libera, negozio, giardino 3.300.000. Casa 35 camere, redditizia 7.300.000. Bussino, via Po 21. L1145

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI negozio con retro per uso laboratorio artigiano. Scrivere Gonella, Stati Uniti 27, Torino. 156
AFFITTANSI locali adatti spedizioniere, autotrasporti magazzino. Sinclario, altri artigianato, industria. Telef. 74-742.
AFFITTANSI 2 locali uso negozio via Vanchiglia. Telefonare 49-443. G0453
AFFITTASI Accossadica, locali 80-160 mq., adatti qualsiasi industria, magazzino, volendo con alloggio. Telef. 793-212.
AFFITTASI camera indipendente, Vanchiglia; due camere uso negozio Regio Parco; alloggio tre camere, cucina, bagno, San Paolo. Telefonare 44-728.
AFFITTASI centralissimi locali 1° piano, mq. 500 divisibili adatti circolo, uffici, laboratorio. Telefono 44-503.
AFFITTASI due garages privati anche uso magazzino-deposito, Nichelino. Tel. 42-609.
AFFITTASI libero subito, negozio zona centrale, luce, telefono, affitto mite. Scrivere casetta 7650, SPI, Torino.
AFFITTASI locale centralissimo piano terreno mq. 150 circa, anche divisibile, Madama Cristina 18. Visibile 15-16,30.
AFFITTASI locale 100 mq. uso magazzino, industria leggera, esclusi intermediari. Telefonare 407-361. G0460
AFFITTASI nuovo laboratorio con luminoso seminterrato. Telefonare 291-905, ore 13-14. F1397
AFFITTASI o cedesi a mezzadria per il venti aprile cascina cinquanta giornate metà lavorative metà boschive, occorrono referenze controllabili. Scrivere cassetta 73 Z, Sipra, Torino. 1585
AFFITTASI piazza Carducci negozio con retro uffici. Corso Bramante 57.
AFFITTASI subito Porta Nuova locale uso ufficio o deposito vuoto via con retro (con cantinato). Cassetta postale 8084 SPI, Torino. F1419
AFFITTASI subito Torino, locale industriale 3000 mq. compreso tre capannoni coperti 1000 mq. peso carraio, gru, impianto elettrico industriale, cabina propria. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.
AFFITTO subito a professionista locale ufficio completamente arredato, entrata propria, telefono, riscaldamento, luce. Telefonare 521-100. B0751
AVVOCATO affitta acquista ufficio 2 camere servizi centrali indipendenti. Telefono 770-064. F0046
CEDESI locale vuoto uso negozio, zona veramente ottima. Telefonare 683-684.
CENTRALE affittasi 3 locali 60 mq. uso ufficio, magazzino. Telefonare 543-279.
CENTRALISSIMI due tre locali uso studio dentistico cercasi. Telef. 391-588.
CERCASI in affitto locale luminoso con lucernari, servizi, mq. 150-200, cortile 250-300 indipendente, comodità tram, dettagliare. Scriv. casetta 3109, SPI, Torino.
CERCO piccolo locale uso deposito qualunque zona. Telefono [illegible].
DA affittare bellissimo locale seminterrato ingresso indipendente, via Vercelengo. Telefonare 284-526. G0534
LOCALE divisibile su corso mq. 800, cortile, zona Unica affittasi. Tel. 790-031.
LOCALE uso magazzeno o piccola officina, alloggio 3 camere affittansi anche separatamente. Telefonare 653-738.
LOCALE 90 metri su strada luce forza telefono ed alloggi ai piani superiori zona Molinette affittasi per deposito industria silenziosa. Telefonare 603-291. B8806
LOCALE 100 mq. luminosissimo corso Regina, Rondò entrata indipendente su strada offresi. Telef. [illegible]. B0021
NEGOZIO retro: 36 mila mensili, zona Porta Susa, adatto qualsiasi genere. Marchisio, Vassalli Bandi 33, Torino.
NEGOZIO vuoto, casa nuova, S. Secondo adatto anche ufficio. Tel. 41-060.
PORTA Nuova ufficio attrezzato offre recapito professionista, rappresentante. Scrivere casella 8066, SPI, Torino.
SEMINTERRATO luminoso affittasi laboratorio silenzioso con eventuale alloggio. Telefono 792-269. G0412
STRESA saloni locali terrazze panoramiche affitto Torinelli Carciano.
STUDIO professionale, ufficio tre ambienti palazzo signorile piazza Bernini affittasi. Telefonare 770-218. F0066
USO ufficio cerco tre camere massimo primo piano centralissime. Telef. 687-486.
ZONA importante mercato rionale [illegible] due camere [illegible] impianto forza eventuale rilievo frigorifero. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M0484
ZONA Nuovi Mercati [illegible] 3300 mensili. Telefonare 42-193.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili alloggetti affittare 15.000, 16.000, 18.000. Garnero, Santa Teresa 12. B1051
ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, località diverse. Serietà. Sorge, Magenta 5.
ADIACENZE Porta Nuova affittasi alloggio 3 camere telefono ammobiliato o vuoto anche uso ufficio. Esclusi intermediari. Telefono 380-007. M0720
AFFITTANSI alloggi una due camere centrali, semicentrali. Stilio, Magenta 13.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco stadio comunale. T2737
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucina. Tel. 62-386. B0718
AFFITTASI alloggio, cinque camere servizi primo piano anche studio ufficio vicino Porta Nuova. Scriver. casella 7030, SPI, Torino. B0941
AFFITTASI alloggio cinque vani, bagno, riscaldamento particolare, via Messina 35 piano primo. Rivolgersi 41-075.
AFFITTASI alloggio 4 camere accessori, garage Viale 25 Aprile 66. G0408
AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere e servizi termo ascensore 6° piano corso Mediterraneo. Tel. ore ufficio 696-246.
AFFITTASI camera cucina bagno 12.000, 13.000, 15.000, 16.000, due e servizi 14.000, 16.000, 18.000, 20.000. Graziano, Saluzzo 8. F1501
AFFITTASI centralissimo quinto piano due camere e cucina. Indicare offerta affitto e cauzione telefonando 46-405.
AFFITTASI, Cherubini 4, alloggio 3 vani angolare adattabile negozio zona grande traffico. Rivolgersi Zucca. F0876
AFFITTASI elegante appartamentino ammobiliato, eventuale pied-à-terre. Telefonare 827-542. 1091
AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi, termo nafta. Giulio Cesare, V. Montenero 4, Telef. 283-242. F0876
AFFITTASI subito vicinissimo Gran Madre appartamento 6 locali. Casella 1165, SPI, Torino. 1472
AFFITTASI 10 aprile località Mauriziano alloggio 4° piano casa signorile di 5 camere cucina entrata bagno termocentrale. [illegible] cassetta 2164, SPI, Torino.
AFFITTASI 3 camere servizi 16.000 mensili garage, magazzini, via Chiesa Salute. Telefonare 284-086, ore 13-20.
AFFITTIAMO centralissimo alloggio 5 camere cucina servizi non signorile. Telefonare 56-428. 215
AFFITTO signorile centralissimo sei camere piano nobile uso ufficio abitazione. Stacco, via Juvara 16, Tel. 41-760.

AFFITTO 2 camere servizi termosifone 10.000, zona Borgaro. Telefono 892-601.
ALLOGGI pronti mobilio 13-15-19 mensili Bessi, Carignano 4. G0466
ALLOGGIO tre camere cucina servizi, termo bagno, terzo piano. Affittasi zona precollinare. Telefonare 53-601. 236
AMMINISTRAZIONE Doglio affitta alloggio tre camere cucina termo bagno ascensore via Borgone. Telefono 50-077.
ANCHE modesto, cerco alloggetto affitto, acquisto. Massime referenze. Tel. 50-116.
APPARTAMENTO signorile centralissimo quattro camere, cameretta, servizi, bagno completi, privato affitta. Telefonare ore 12,30-15: 326-047. M0424
AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 31. Telefono 522-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000
CAMERA e cucina ammobiliate Barriera Milano 15.000, Telef. 763-461. F1400
CAMERE 9000; alloggetti, alloggi convenienti zone diverse. « Elia », Albertina 21.
CEDO appartamento due locali rilievo cucina affitto mensile 16.000. Tel. 290-720.
CEDO 2 camere [illegible] rilievo spese. Telefono 793-683. B1380
CERCANSI [illegible] alloggi camera tinello cucinino [illegible] due camere tinello cucina termo servizi stessa casa quadrilatero Francia, Vittorio, Racconigi, Inghilterra. Trattasi privatamente. Telefonare ore pasti 778-001. M0457

OTTIMO 2 camere, cucina, servizi, affittasi, via Sarre 5. F0918
PIANO terreno tre locali, garage cortile, affittasi uso abitazione, laboratorio, zona Lingotto. Telefonare 33-601. 236
PROFESSIONISTA cerca affittare fine maggio giugno cinque camere cucina possibilmente piano rialzato villa zona Francia, Parella, Campidoglio. Scrivere casetta 5096, SPI, Torino. L0890
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi senza spese rivolgetevi La Fidelis. Telef. 56-426.
RIVOLI, affittasi casa otto vani, doppi servizi, termo, giardino. Telefono 775-148.
SIGNORINA cerca camera vuota indipendente. Telefonare dalle 16-19 al 74-372.
SPOSI affitterebbero da proprietario camera, tinello, cucinino, servizi, comodità tram. Telefonare 601-002.
SPOSI soli ottime referenze affitterebbero direttamente privato alloggetto massimo 15.000 mensili. Tel. ore pasti 65-319.
STATALE senza figli cerca affittare 2-3 camere più servizi massimo 3° piano. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.
TRANVIERE cerca camera, cucina, servizi, alloggetto, comodità tram. Tel. [illegible].
URGENI camera cucina, 10-12 mila, zona S. Paolo, Porta Palazzo. Tele. 382-031.
VIA Boccherini 16 affittasi luminosi alloggi 2-3 camere servizi. F1276

REALITÀ, Santa Teresa 3, tel. 558-070, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: ufficio traduzioni. 133
CONOSCENDO perfettamente lingua inglese accetto traduzioni corrispondenza, consegna giornata, prezzi modici. Impartisco lezioni anche domicilio. Tel. 50-041.
ESPERTO pubblicitario, laureato, attrezzato studio grafico, offre consulenze pubblicitarie; indagini di mercato, campagne di vendita. Telefonare 802-031.
GEOMETRA esegue suo domicilio lucidi china, matita, computi metrici, schemi grafici cemento armato. Telefonare ore pomeridiane 68-197. M0683
INGEGNERI, tecnici, Sorilla istituisce per voi corsi accelerati serali inglese tecnico. Informatevi telefonando 585-070.
INGLESE insegno con metodo moderno e pratico. Telefonare 389-106. G0580
LAUREANDO impartisce lezioni matematica, fisica, anche domicilio. Tel. 627-007.
MATEMATICA, fisica, [illegible] qualsiasi ordine scuole impartisce insegnante. Telefonare 378-604. M0393
STUDIO ragioniere assume amministrazioni contabilità paghe. Telefonare ore 8-9, 14-18, serali 352-362. B0079
TRADUZIONI letterarie, ecc., da cinque lingue europee eseguonsi. Bricarello, via Polonghera 46. F1022

PENSIONE [illegible] confortevole signorile prezzi miti zona S. Paolo. Tel. 396-275.
PORTA Nuova affittasi ammobiliata uso due letti volendo cucina. Telef. 60-272.
SCAPOLO cerca camera indipendente uso cucina Crocetta Mirafiori. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.
SIGNORA sola affitta pied-à-terre elegante comodità. Telefonare 683-690. B0002
SIGNORINA, cerca camera ammobiliata, preferibilmente presso persona sola, cambio anche lavori domestici. Tel. 384-374.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE maglierista 12-14, senza macchina urge. Telef. 330-267. L1344
ABILISSIME pettinatrici diverrete da « EDI » via Vernazza angolo corso IV Novembre 106, telef. 390-124. Corsi economici diurni-serali. Intenso insegnamento individuale. Diploma. G0653
ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati tecnico-pratici degli maestri, Dante Mario, via Pio V 3. Telefonare 687-006. 1486
AFFIDIAMO lavorazione quadrelli [illegible] domicilio. Scrivere: Correri, Serpotta 104, Palermo. 1515
ASSICURASI lavoro frequentando scuola taglio Corzerini, via Sarigliano 3 bis. Telefonare 778-226. M0830
ASSUMESI stenodattilografa diploma scuola media superiore, pratica lavori ufficio e statistica. Referenze. Scrivere cassetta 8582, SPI, Torino. B0773
ASSUMO esattore bollette cauzione libero trattato anche combinazione. Telef. 49-252.
ASSUMONSI: cameriera, cuoche, bidello, rè fisse. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 92. 237
ATTORI attrici scrittori soggettisti occ. per prossima lavorazione filmistica cerca costituenda società produzione cinematografica massima serietà, nessuna quota d'iscrizione. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. L1470
AZIENDA cerca personale impiego stabile fiducia contro cauzione contanti garantita. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
BUSTAIA finita cerco [illegible] via [illegible] della Salute 46. [illegible]
CAMERIERA cerco. Caffè trattoria fuori Torino. Telef. 284-155 ore pasti. F1618
CAMERIERA o cuoca 35enne abile, referenze ineccepibili, cercasi da famiglia residente comune collina torinese. Scrivere cassella 5187, SPI, Torino. 31842
CAPA raccomandatura ottima capacità lunga esperienza cercasi da lanificio provincia Torino articoli fini drapperia, laneria. Indicare posti occupati, mansioni svolte, età, stato famiglia, richieste. Scrivere cassella 1100, SPI, Torino. 1675
CERCANSI ambosessi già aiutanti pellettieri Alasio-Castello, Telefon. 682-310.
CERCANSI operai esperti per impianti elettrici industriali. Scrivere cassella 3130, SPI, Torino. F1623
CERCASI abile procacciatore affari compra vendita. Presentarsi geometra Morello, Arsenale 10. F1006
CERCASI abilissima premitrice fantasia. Referenze. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G0661
CERCASI abilissime macchiniste maglieria; confezioniste rimagliatrice macchina. Chiandano, Barolo 10. L1046
CERCASI aiutante pellicciaio: Violetta, via Pomba 8, telefono 42-842.
CERCASI brava lucidatrice. Tel 520-692.
CERCASI calderai carpentieri ferro. Sella, via del Dronero 63, Torino. L1471
CERCASI fattorino volenteroso 16-18enne. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino.
CERCASI giardiniere ortofrutticoltore anziano possibilmente pensionato con moglie, senza figli, per custode villa collina torinese. Scrivere cassetta 73 Z, Sipra, Torino. 1585
CERCASI laureato chimico-industriale preferibilmente pratica triennale stabilimento per attività tecnico commerciale presso importante società petrolifera conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 31 H, SPI, Genova. 1443
CERCASI manicure e aiutante pettinatrice. Luparello, piazza Lagrange 1.
CERCASI pollaioli provetti, via Frassinetto 46. F0038
CERCASI ragazzina sveglia primo impiego. Telefonare 23-248. G0474
CERCASI ragazzo quattordicenne commissioni bicicletta e apprendistato officina meccanica. Ormea 160, Torino.
CERCASI saldatori, tubisti per impianti idraulici, sanitari, carpentieri metallici, lattonieri qualificati. Telef. 763-612.
CERCASI signorina disposta viaggiare mode. Scrivere cassella 7071, SPI, Torino.
CERCASI signorina signora giovane tuttofare. Telefonare 66-272. F1046
CERCASI subito abilissima lavorante confezioni signora. Telefonare 33-634.
CERCHIAMO stampista 1ª categoria per [illegible] materie plastiche eventualmente con mansioni direttive ed un operatore per presse meccaniche. Esigonsi referenze di primordine. Telefonare 600-162.
CERCHIAMO 18-20enne scuola media volenterosa tendenze commerciali. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B0650
CERCO fattorino quattordicenne. Effeà, S. Maurizio 18 bis. L1084
CERCO signorina [illegible] praticissima, conoscenza lingue due bambini otto anni, quindici mesi. Referenze. Telef. 60-417.
DISEGNATORI prima categoria esperti stampi attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera sottile. Scrivere cassella 5216, SPI, Torino. L1303
DISOCCUPATI manovali. Troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto. Prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224
DITTA cerca ragazza primo impiego aiuto magazzino ufficio. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. B0937
DONNA [illegible] indipendente per signora sola, cercasi. Bertinetti, Lessolo 37.
ENTE pubblico cerca infermiere patentato per occupazione ambulatoriale, zona Novi. Comunicare età referenze posti occupati. Scriv. cassetta 74 Z Sipra, Torino.
ESPERTO anche ore libere, materie plastiche, viple ecc. trafilature, composizione, rigenerazione, eventualmente macinerei proposte. Dettagliare, scrivendo casella 1153, SPI, Torino. 282
FALEGNAME ebanista provetto cercasi da importante mobilificio. Referenziare. Scrivere casella 7075, SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca coniugi piemontesi, mezza età, senza figli conviventi, per custodia e servizi domestici villa vicinanze Torino. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. 81540
FIGURINISTA provetta lavoro schizzi domicilio cercasi da primaria casa modelli. Scrivere cassella 7011, SPI, Torino.
FORTE [illegible] lavorando proprio domicilio. [illegible] Cotti, Redi 23, Firenze.
FOTOGRAFO stampatore provetto ed apprendista stampatrici [illegible] laboratorio Moncalvo, via Ponza 2. L1121
GEOMETRA o perito industriale disegnatore giovane esente militare cercasi per azienda impianti termici industriali. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. F1193
GROSSISTA specialità medicinali assumerebbe personale maschile, femminile pratico magazzino. Scrivere cassella 3122, SPI, Torino. F1246
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Bencì 28 r Firenze. 1300
GUADAGNO sicuro imparando rimagliatura calze. Rivolgersi Salvi, Giulio Cesare 108. F1190
IMPORTANTE azienda cerca dattilografa perfetta corrispondente commerciale tedesco, specificare età, stato famiglia, curriculum, pretese, periodi soggiorno estero, referenze. Scrivere cassella 73/Z Sipra, Torino. 1482
IMPORTANTE Compagnia [illegible] assume giovane ultraventicinquenne appartenente distinta famiglia residente Torino, libero impegni militari, fornito ottime doti morali, presenza, cultura scuola media, capace trattare clientela, per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassella 1167, SPI, Torino. 2174
IMPORTANTE Ente offre lavoro domicilio reddito immediato a pensionati ex-impiegati. Presenza capacità. Scrivete cassella 4184, SPI, Torino. L1201
IMPORTANTE industria alimentari assumerebbe elemento 30-40 anni, laureato chimica industriale specializzato ramo alimentare, con buona esperienza prodotti, lavorazioni, impiego ed organizzazione mezzi di produzione. Richiedesi particolare capacità professionale, intelligenza, iniziativa, salute, abitudine al comando. Dettagliare curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 1482/C, SPI, Genova.
IMPORTANTE industria chimica cerca tecnico ramo vernici industriali dettagliare studi processi prodotti conosciuti. Scrivere cassella 5653, SPI, Torino. L1534
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca disegnatori costruttori elettromeccanici esperti strutture meccaniche, avvolgimenti e attrezzature. Scrivere cassetta 23 H, SPI, Genova. 1444
MAGLIFICIO cerca dipanatrice, rimagliatrice piatto rotondo, confezioniste abilissime. Telefonare 80-464. L0063
OFFICINA meccanica precisione cerca 2 tornitori, 1 rettificatore. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. B0723
OPERAI specialisti fabbricazione vernici urgono importante ditta torinese. Scrivere cassella 5116, SPI, Torino. M0494
OPERAI 1ª categoria pratici forni linee montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere [illegible] 3215, SPI, Torino. L1301
PER lavori domestici cerco coniugi pensionati, camera e stipendio. Telef. 60-492.

(Continua a pag. 10)

CENTRALISSIMI due locali cortile primo piano magazzino abitazione vendo affitto. Telefonare 56-362. S1876
CERCASI in affitto 3 camere servizi Stazza 5 [illegible] mediatori. Tel. [illegible].
CERCHEREI affittare riviera ponente villetta-casetta ammobiliata servizi terreno, adatto pollicoltura. Pagliarino, Bogino 8, Torino. F1218
CERCO affittare alloggetto 1-2 camere qualunque zona. Telef. 41-078. B1023
CERCO affittare alloggio una camera servizi centrale semicentrale. Telef. 524-034.
CERCO affittare 2 camere cucina bagno: Campidoglio, Statuto, Francia, T. 778-338.
CERCO affittare 3-4 camere accessori. Scrivere cassella 5243, SPI, Torino.
CERCO alloggetti una due camere assicurando ottime referenze, Telef. 588-895.
CERCO alloggetto oppure camera vuota. Scrivere cassella 3080, SPI, Torino.
CERCO alloggio 2-3 camere paraggi Mastai. Telefonare 88-071. F1105
CERCO camera cucina, oppure due camere servizi, cauzionando. Tel. 321-058
CERCO camera in cambio pulizia giornaliera scale. Telefonare al 36-032
CERCO camera, tinello-cucinino, servizi, termo, zona Lingotto-Nizza. Scrivere cassetta, 3192, SPI, Torino. L1096
CERCO in affitto 2-3 cucina zona Crocetta, S. Salvario. Telefono 682-343.
COLLINA affittasi appartamento 4 camere vista panoramica. Telefonare 60-331.
CONIUGI impiegati [illegible] direttamente due camere cucina bagno. Massime referenze. Scrivere cassella 2270, SPI, Torino. F0638
CONIUGI laureati cercano appartamento 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 7044 SPI, Torino. B0763
D'AFFITTARE camera e cucina con mobilio, L. 12.000, zona Lingotto. Telefonare 776-134. B0626
FERRERO Po 2 affitta alloggi una, due camere servizi. 221
MIRAFIORI, adatto sposini camera cucinino, 1-2 camere, subito ovunque. Telefonare 692-343. 31234
PERSONA anziana affitta signora sola pensionata benestante, camera vuota ossia [illegible] dettagliare. Scrivere cassetta 9644, SPI, Torino. F1317

VIA Borgaro, affittasi due camere cucina servizi, 18.000. Telefonare 81-844.
VIA Nizza 3 Banco Porta Nuova, affittasi alloggio 5 camere servizi. B0877

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato signorile soleggiatissimo vista mare. Scrivere cassetta 5504, SPI, Torino.
STRESA Carciano affitto appartamento in villa Torinelli. 1467
VILLETTA Rapallo, affittasi, vendesi. Scrivere casella 1 D, SPI, Milano.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
PENSIONE signorile, cal[illegible], [illegible] mare, prezzi modici. Camogli, Garibaldi, Bregli. 1306

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: primo febbraio iniziano corsi celeri stenodattilografia, computisteria, lingue estere, paghe contributi. Via S. Teresa 11. Telef. 327-444. 1437
AL 7 febbraio, presso Scuola Impera, corso San Martino 2, tel. 64-974 (la Scuola di fiducia fondata nel 1930, ove i genitori possono essere certi della serietà e della riuscita) iniziano rapidissimi corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Paghe, Contabilità, Lingue. Prima lezione gratuita. Si ricorda che, spesso, grandi aziende ci chiedono personale specializzato. 1166
ALLA « Sist » potrete tutti iniziare in qualunque momento specializzazione e perfezionamento in Steno, Dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Sist, via Po 2, tel. 47-373.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

CERCASI lavoro domicilio copiatura dattilografia. Tel. 322-669. B1048

SIGNORINA diplomata Cambridge, perfetta conoscenza inglese, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni. Telefonare 770-379. F1303
64.308 il numero col telefonare con fiducia per [illegible] vostri bambini. F1440

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a stabile bella camera comodità zona Matteotti eventualmente pensione: Telefonare 321-606. F0060
AFFITTASI ammobiliata con o senza pensione, [illegible] comfort, Mauriziano. Telefonare 32-068. L1479
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, centrale, tranquillissima, termo, soleggiata. Telefonare 321-901. L1255
AFFITTASI ammobiliata uso due letti comodità, premo Marco, Saluzzo 2.
AFFITTASI camera ammobiliata, Cernaia 32. F1072
AFFITTASI camera Crocetta ingresso particolare stabile. Tel. mattina 56-219.
AFFITTASI camera mobiliata o con o senza uso cucina. Telef. 528-781.
AFFITTASI corso Vinzaglio camera ammobiliata acqua corrente, non affittacamere. Telefono 326-010 pomeriggio.
AFFITTASI matrimoniale pied-à-terre, termo, ingresso proprio. Telefono 31-234.
AFFITTASI Porta Nuova, nuova camera mobiliata 1, 2, 3 letti per uomini. Telefono 51-709. L1060
AMMOBILIATA pied-à-terre affitto a persona seria. Crocetta, telef. 30-832.
AMMOBILIATA 3 letti, comodità, via Po. Tel. 80-595. M0470
A persona seria [illegible] mobiliata affitterei camera [illegible], [illegible] bagno, gas, indipendenti. Telefonare 391-642.
CAMERE riscaldate due tre letti volendo pensione paraggi corso Francia. Telefonare 78-226. B1065
GIOVANE serio stabile cerca camera ammobiliata, zona Parella. Telef. 61-838.
MATRIMONIALE centrale, termo, acqua calda, pagamento settimanale. Mobili. Telefono 528-962. G0668
RIALZATO Statuto affittasi signorile camera ammobiliata non affittacamere. Telefonare 80-662. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

OPERATORE [illegible] automatici cerco anche anziano inutile se non abile. Scrivere posti occupati, cassetta [illegible], SPI, Torino. F1606

PER magazzini uffici cerco stenodattilografa precisa veloce. [illegible] cassetta 7077, SPI, Torino. B1145

PETTINATRICI, conti accelerati per [illegible] modici. Belyudeva, via Saluzzo 11 bis. Tel. 683-940. F0581

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare pratica cucina referenziata. Telefonare 40-763. B0782

PRIMARIA azienda commerciale assumerebbe esperta stenodattilografa-stenodattilografo, perfetta conoscenza francese eventualmente tedesca. Inutile rispondere mancando requisiti. Telef. [illegible].

PRIMO impiego 14-15enne dattilografa, referenze cercasi. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. B1113

RECAPITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 1357

SAPONIERE pratico troverebbe occupazione, compartecipazione saponificio Piemonte. Riservatezza. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. M0446

SARTA abilissima fantasia donna, tagliatrice, modellista, assumiamo. Ottime condizioni, lavoro continuo assicurato. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

SIGNORE. Avrete occupazione sicura [illegible] corsi maglieria, [illegible] Vagnone, via Vagnone 7. 224

SIGNORE solo cerca donna tutto fare media età. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere cassetta 5156 SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza, direzione azienda fuori Torino. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. F0580

SOCIETA' trasporti automobilistici cerca giovane dattilografo esente militare massimo 25enne serio, buona volontà, stenoscrivere cassetta 5075, SPI, Torino.

TECNICI 1ª categoria diplomati esperienza meccanica fine et specializzati stampaggio lamiera sottile et progetto attrezzature relative, cercasi per nuovo importante stabilimento torinese elettrodomestici possibilmente conoscenza francese, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. L1905

TESSITRICI Jacquard provette cerca importante azienda torinese. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F1253

TUTTOFARE cerca famiglia due persone. Telefonare 63-477. L1487

TUTTOFARE 16-25enne praticissima lavori casa, referenziata, buon trattamento cercasi. Rigo, corso Francia 13, Torino.

URGONO ditta torinese, operai specialisti, meccanici, lattonieri, muratori idraulici, aggiustatori, stampisti, rettificatori, fresatori provetti elettricisti specialisti elettronici, falegnami, addetti turbine vapore. Inviare curriculum dettagliato specificando pretese. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. M0496

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa panetteria offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 550-143 dalle 17 alle 19. M0521

ABILE cuoca 40enne cuciniera lavoro, [illegible] albergo quanto casiere, massima stima e serietà con dovute referenze. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.

ABILE tracciatore collaudatore, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F1168

AGGIUSTATORE mecc. banco competenza montaggio greggio verniciato. Iacchi, strada Val S. Martino Inferiore 77, telefono 83-327. F1184

AIUTO contabile dattilografa, cassiera eventuale cauzione, libera subito, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. M0506

AUTISTA meccanico giovane esperto offresi autorimessa Milano. Telef. 280-[illegible].

AUTISTA 30 nafta benzina lunga pratica, offresi. Telefono 294-072. F0970

BALIA [illegible] praticissima, referenze, offresi a famiglia. Telefonare 779-222.

BUONA stenodattilografa-fatturista lavori ufficio, signorina, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 61-070. L1498

CAMERIERA Balia pratica tuttofare offresi ore 8-21,30 volendo fisse. Disposta trasferirsi mesi estivi. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. F1543

CAMERIERE tuttofare: fisse, [illegible], disponge. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. 237

CHIMICO praticissimo produzione prodotti farmaceutici nonché applicazione specialità libero subito offresi. Scrivere cassetta 76/Z, Sipra, Torino. 1535

CAPO reparto verniciatura serio energico lunga esperienza controllabile offresi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

CERCASI occupazione presso ditta mobili serramenti ottima conoscenza frigoriferi. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.

CHIMICO provetto già dirigente esaminerebbe serie offerte. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. L1519

COMMESSA, cassiera praticissima qualsiasi genere, libera subito, offresi. Telefonare 293-303. F1543

COMMISSIONARIA uffici, 35enne, nubile, offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. G0462

CONIUGI entrambi ottimi corrispondenti contabili, moglie velocissima stenodattilografa, capaci lavoro segreteria organizzazione direzione cercano buona sistemazione. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.

CONIUGI soli 34enni cercano portineria. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.

CONIUGI [illegible] offronsi giardinieri custodi casa signorile. Scriv. Demicheli [illegible] fano, Casa Bianca, Sezzadio (Alessandria).

CORRISPONDENTE lingue, laureata, pratica uffici occuperebbesi mezza giornata anche lavori dattilo domicilio. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B0606

DICIANNOVENNE fattorino [illegible] offresi anche imparare mestiere, patente 2ª grado. Telefonare 384-158. M0533

DICIASSETTENNE cerca lavoro in Torino compreso vitto, alloggio. Telefonare al 36-758 dalle 10 alle 13. F1144

DICIASSETTENNE stenodattilografa, licenza commerciale 1º impiego offresi. Telefonare 326-328. F1192

DICIOTTENNE pratico elettrotecnica, titoli avviamento scuola commerciale cerca qualsiasi lavoro. Delpozzo, Borgomanero 34. B0776

DIRETTORE commerciale petrolifero, giovane, attivo, massime referenze, provata capacità aziendale, approfondita esperienza organizzazione piccola grande azienda, per cessazione contratto, anche altro ramo, offresi. Reciproca riservatezza. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino.

DIRIGENTE laureato commercio, esperienza ventennale direzione, organizzazione commerciale-amministrativa, buona conoscenza francese e spagnolo, ottimi rapporti industriali e bancari, referenze di prim'ordine, scopo migliorare posizione morale [illegible] adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F1172

DONNA media età pratica cucina offresi [illegible] referenze. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino.

EX carabiniere impiegherebbesi [illegible] azienda, guardia [illegible], mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. M0544

EX finanziere pensionato offresi mansioni fiducia. Finzaglio 12, telef. 527-929.

FATTURISTA capacissima, signorina ventiduenne, pratica tutti lavori ufficio, conoscenza iniziale inglese, offresi serissima ditta. Telefonare 594-094 ore 18. L1440

FRIGORISTA abile, esperto. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B1000

GEOMETRA occuperebbesi presso ufficio tecnico, impresa. Telefonare 384-410.

GIOVANE serio, studi liceali, pratico contabilità, esente militare, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. E0060

GIOVANE ventiduenne patente III grado offresi, o come guardiano autista. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1188

IMPIEGATA stenodattilografa, [illegible], colta, ottimo francese, pratica lavori ufficio, fatture, paghe, offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. F1501

IMPIEGATO amministrativo disponendo cauzione offresi anche per impiego fiducia. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.

LUBRIFICANTI olii [illegible] già dirigente disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. L1517

MARESCIALLO marina pensionato 47enne, attivo, praticissimo lavori ufficio, cerca posto fiducia, cassiere, aiuto contabile, magazziniere, esattore, ottime referenze, patentato, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

MARITO e moglie 28enne cercano portineria, ottime referenze. Telefono 33-029.

MASSAGGIATRICE manicurista offresi. Telefonare 596-333 possibilmente ore pasti.

MEDIA età seria praticissima pulizia offresi per uffici [illegible] anche presso famiglia, possibilmente linea 8. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. B1093

OTTIMO magazziniere responsabile buon segretario officina 2ª categoria piemontese [illegible] colto fidato referenziato incensuratissimo occuperebbesi modeste pretese piccola media grande azienda metalmeccanica. Scrivere cassetta 5557, SPI, Torino. L1429

PENSIONATO offresi come impiegato d'ordine, magazziniere, mansioni fiducia. Patente 2ª grado. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. F1206

PERITO industriale meccanico 35enne, solo, offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

PATENTE auto 3º diesel 23enne, anche motorista [illegible]. Delfono 12, D'Angelo.

PENSIONATO libera circolazione Ferrovie Stato occuperebbesi. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. B0606

QUARANTAQUATTRENNE, presenza, robusto cerca posto magazziniere, fattorino, guardiano notturno, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE conoscenza francese offresi dama compagnia fissa disposta lavori casalinghi, miti pretese, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L1506

QUARANTENNE offresi presso famiglia sola, oppure giornata. Chiri, c. Napoli [illegible].

QUINDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L1514

QUINDICENNE, presenza, licenza commerciale, pratica commessa, [illegible] ufficio, offresi. Telef. 775-741 ore pasti. L1468

RAGIONIERA conoscenza steno-dattilografia occuperebbesi. Telefonare 293-220 dalle ore 15 alle 17. F1142

RAGIONIERA stenodattilografa, primo impiego, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F1249

RAGIONIERA ventenne pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 51-563. B0780

RAGIONIERA 19enne, computometrista, stenodattilografa, offresi seria ditta. Telefonare 337-276. F1238

RAGIONIERA 27enne [illegible] conoscenza perfetta francese, offresi. Telefonare 31-939. G0645

RAGIONIERE militesente, disposto trasferirsi anche piccolo centro, massima serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. B0740

SARTA abilissima vendita offresi per negozio, magazzino abbigliamento, referenze. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino.

SEDICENNE dattilografa aiuto ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 262-397. L1525

SEDICENNE presenza steno-dattilografa volenterosa, licenza commerciale offresi. Telefonare mattino 283-513. F1361

SIGNORA pratica commercio clienti ufficio libera pomeriggio offresi cassiera esattrice qualsiasi lavoro fiducia decoroso, referenze. Telefonare 293-745 pomeriggio.

SIGNORINA anziana libera subito offresi, referenze, famiglia. Telefonare 524-829.

SIGNORINA bella presenza, buona conoscenza inglese, dattilografia, occuperebbesi alcune ore preferibilmente mattinata. Telefonare 763-229. B0738

STENO, dattilografia, computometria, anni 18, primo impiego, offresi. Garavello Anna Maria, v. Santorre Santarosa 10.

STENODATTILOGRAFA computometrista diciottenne offresi, primo impiego. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 1368

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi, miti pretese. Telefonare 523-488.

STENODATTILOGRAFA veloce, fatturista, sedicenne, pratica lavori ufficio, referenze, offresi, eventualmente anche come telefonista o per commissioni di fiducia. Telefonare 383-853 ore 9-14. F1463

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 84-998.

TECNICO, lunga pratica lavorazioni meccaniche attrezzature e in serie, referenze, occuperebbesi presso seria ditta ovunque con mansioni. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F1170

TRADUTTORE da cinque lingue europee occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F1094

TRENTASEIENNE torinese disposto cauzionare cerca impiego sicuro. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F1236

VEDOVA invalido guerra cerca qualunque impiego purché decoroso. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. F1257

VENTENNE, presenza, offresi commessa [illegible] commessa. Telefonare 394-380.

VENTISETTENNE donna lavori casa offresi giornata. Nella [illegible], corso Moncalieri 215. 1081

VENTOTTENNE diplomato, conoscenza francese, con referenze inoccepibili, occuperebbesi esattore, cassiere, lavori fiducia. Cauzione rilevante. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. B1082

VIGILE urbano in pensione ex-carabiniere anni 50 patente auto cerca posto custode oppure guardiano autorimessa o posto fiducia. Telefonare 289-071. F1264

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti. Vantaggiose condizioni. «Economica» casella postale 6/5, Napoli. 1449

ABILI produttori cercasi vendita lubrificanti esclusiva zona Piemonte e Torino. Scrivere referenziando, cassetta 5169 SPI Torino. L1113

ABILI rappresentanti provvigionale introdotti vendita calendari e vantaggioli pubblicitari cerca importante Stabilimento milanese. Segnalare posti occupati, referenze. Contiamo richieste incomplete. Zone: Genova, Parma, Lombardia e Piemonte. Casella 801/X, SPI, Milano.

AFFERMATA fabbrica confezioni uomo donna estate inverno cerca rappresentante ben introdotto Torino Piemonte. Scrivere cassetta 373 R, SPI, Milano. 1364

AGENTI in proprio concedo esclusiva zone libere Piemonte prodotto tedesco in tubi per togliere ruggine metalli cromati, nichelati e incidere qualsiasi metallo, e lavapavimenti spandicera germanico Songer, Ansaei Carlo, corso Lodi 15, Milano. 1428

ASSUMERESI rappresentanze edili, industriali o per conto terzi visita clientela, automezzo proprio. Scrivere cassetta 22 D Pubblicitas, Biella. 1423

ATTREZZATISSIMA Società, concessionaria esclusiva Genova-Provincia prodotto alimentare fama mondiale; introdottissima tutti negozi, accetterebbe rappresentanza altre primaria Case genere similare. Massime referenze. Scrivere cassetta 36 H, SPI, Genova. 1467

AUTISTA con 615 occuperebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F1133

BIELLA. Azienda cerca viaggiatori introdotti vendita tessuti uomo donna, impermeabili, seterie direttamente privati, [illegible]: assegno e rateale. [illegible] Scrivere: P. 224, [illegible] Oliva, Biella.

BIELLA. Manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo donna, filati, impermeabili, seterie, direttamente a privati contro assegno e rateale. Scrivere: N. 222 Pubblicità Oliva, Biella.

CERCANSI rappresentanti viaggiatori già introdotti accessori auto, affidare vendita nuovo brevetto accessorio auto. Richiedonsi serie referenze et garanzia impegno lavoro. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino.

CERCASI per Torino provincia piazzista introdottissimo vendita olio oliva marca conosciuta. Stipendio provvigione referenziare. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

CERCASI piazzista introdotto materiale elettrico per liquidazione materiale, in casa, lampadari, vetrerie, conduttori, eventualmente cederebbesi condizionando, azienda redditizia fabbricazione, rivendita. Dettagliare posti occupati, referenze, cassetta 1183, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante introdottissimo zona Piemonte per vendita articoli lattice di gomma: cuffie bagno, guanti, ecc. Indicare referenze. Scrivere: casella 309-N, SPI, Milano. 1478

CERCO rappresentanza Liguria accessori ricambi auto moto. Scrivere SPI, casella 17 F, Savona. 1465

CONCESSIONARI prodotto inglese, assoluta novità, cercano abilissimi piazzisti già introdotti presso drogherie e articoli casalinghi per Torino e provincia Piemonte. Alta interessenza. Referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 3045, SPI Torino. F1228

CONFEZIONI femminile darebbe rappresentanza Veneto-Lombardia ad elemento introdotto con automezzo spese et provvigione sarà presa in considerazione sit disposto cauzionare campionario. Scrivere [illegible] 5238, SPI, Torino. L1436

COSTITUENDA società petrolifera [illegible] rami lubrificanti [illegible] tecnico-commerciale uffici deposito rappresentanti motorizzati autovetture autobotte perfetta conoscenza ramo introduzione clientela auto industriale Piemonte. Referenze morali bancarie inoccepibili esamina proposte società petrolifere costituzione agenzia per realizzazione valorizzazione rete impianti carburanti et eventuale concessione vendita marca lubrificante. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B0502

DISPONGO magazzino, accetto rappresentanze o merci in deposito, condizione a stabilirsi. Scrivere cassetta 5161, SPI Torino. L1200

DITTA milanese introdotta autoricambi industria Lombardia Emilia dispone capitale, magazzino proprio accettar, deposito rapprest. referenze reciproche serietà. Scrivere casella 7 C, SPI, Milano.

ELEMENTI capaci, introdotti pollicultori e simili, urgono. Alta provvigione, esigonsi referenze. Scrivere [illegible] 5101 SPI, Torino. M0451

ELETTRAUTO [illegible] ricambi auto cerca viaggiatori per Italia centrale e meridionale. Scrivere cassetta 1182, SPI Torino.

GRANDE stabilimento vini Marsala, Vermouth, Moscato, vini da pasto e liquori affiderebbe incarico vendita a buona provvigione a signori e signore che visitino clientela privata. Scrivere: Stabilimenti Colomba, Marsala. 1456

GROSSISTA [illegible] Como cerca rappresentanza Piemonte Liguria. Scrivere: casella 47/P, SPI, Como. 1430

IMPORTANTE azienda lombarda assume robbe elemento primissimo ordine direzione deposito Torino, Piemonte, ben introdotto drogherie, bar articolo largo consumo, inviare curriculum referenze. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta vinicola cerca abile piazzista veramente introdotto Valle Aosta altro Biellese altro Liguria. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L0998

GUANTI chirurgo, cucchiaini, cercasi rappresentanti, Scrivere casella 1 D, SPI, Milano. 1469

IMPORTANTE distilleria liquori assume agente con automezzo, introdotto bar ristoranti drogherie per città e provincia. Inviare offerte con referenze a: Distilleria Milenka, Cantù, Bermenate. 1328

IMPORTANTE fabbrica cere e lucidi cerca esperto viaggiatore-ispettore per Italia centrale, interessa elemento prim'ordine, indispensabile veramente esperto ramo. Scrivere referenziando cassetta 5157, SPI, Torino. L1054

IMPORTANTE società macchine crema caffè concederebbe concessione vendita provincia piemontesi ditta o persona capace seria con possibilità finanziarie. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca produttori prodotti conserviti guadagno sicuro. Sapi, Montebello 34. L1203

INTRODOTTI allevatori, agricoltori, cercansi: Alessandria, Pavia. Scrivere Casella 1 D, SPI, Milano. 1471

INTRODOTTO clientela ingrosso dettaglio abbigliamento Sicilia rappresenterei serie [illegible] et calzificio uomo. [illegible] spongo auto et referenze. Scrivere casella 3 H, SPI, via Roma 405, Palermo.

INTRODOTTO drogherie e commestibili affidasi vendita [illegible] largo consumo Torino e provincia. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. B0694

LABORATORIO chimico farmaceutico cerca rappresentante automezzo, bene introdotto farmacie. Piemonte per vendita articoli largo consumo e forte margine. Dettagliare case rappresentate e referenze. Scrivere cassetta 1487 G, SIP, Genova.

MATERIE plastiche grossista assumerebbe giovane iniziarlo viaggiatore articoli tovagliati tendaggi ombrelli e rappresentanti introdotti articoli. Inanonimi referenziare. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F1211

ORGANIZZAZIONE Alta Italia affiderebbe all'ingrosso provincia Piemonte garantendo ottimi realizzi a commissioni cauzionati. Scriv. cassetta 7029, SPI, Torino.

PROPAGANDISTI medici per Novara, Vercelli e Alessandria Asti, cercasi da seria Casa. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F1260

RAPPRESENTANTI introdotti agricoltori, ex. agricola cercansi vendita prodotti chimici: specialità zootecnica, crescoline e diversi. Scriv. cassetta 5108, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI introdotti coloniali, cooperative, cercansi vendita zanzariere, insetticidi e diversi. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. M0430

RAPPRESENTANTI introdotti ospedali, farmacie, case cura, cercansi per vendita detersivi, disinfettanti, insetticidi ed altri. Inutile scrivere senza referenze introduzione. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

SOCIETA' milanese assume piazzista per Torino e provincia stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 9 C, SPI, Milano.

TRENTENNE pratico commercio volenteroso accetta qualsiasi combinazione, disponendo ufficio, auto. Telef. 697-025. Mancinelli, Finalmarina 29, Torino.

VINO liquori italiani esteri cercansi produttori rappresentanti bene introdotti — Aosta, Novara, Torino, Vercelli — alle provvigioni. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. B0957

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA borsa cuoio zona Crocetta. Ricompensa portando documenti. Telefonare 90-311. B1133

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A facchetti: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 26-079. 12735

ABBIAMO pronta sociale insostituibile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fattenali. Carlo Alberto 40-31, Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-548.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-101. 964

ACQUISTANSI occasione biciclette adulti, bambini, trasporto e ciclomotori. Telefonare 694-966. F1230

ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, specchiere dorate, lucerne, mobiletti antichi, ecc. Tel. 480-857.

AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 23, vasto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511

ARDIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 33. 5177

APPITTANSI sale per riunioni, pranzi, [illegible]. Mobilificio Rossi. Tel. 46-436.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massicce 73.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO avendo bellissime camere letto sala pranzo 150.000. Tel. 290-044.

ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74. Facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 6. 3336

A Torino visitate la grande Esposizione permanente Mobili di Cantù via S. Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1000

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 26.000, salotti 28.000. Lagrange 25 (cortile). 914

ATTENZIONE, vendo servizio posate superargentate, 149 pezzi, [illegible]; aspirapolvere 25.000. Telefonare 21-981.

AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5, telef. 62-593.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BILANCIA Berkel, seminuova, adatta pasticceria, torrefazione. Vera occasione. Telefono 45-479. B0614

CAMERE letto, sale poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta, Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10326

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. T0075

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Viareggio 3. 6166

CASSE usate, buono stato, qualsiasi grandezza, compro, Telefonare 694-505.

CERCO annate 1953-1954 giornale «Travaso». Telefono 776-708. B0687

COMPRO da privati dipinti di Vittorio Cavalleri e Lorenzo Delleani. Scrivere dettagliando a Locatelli Silvia, via Caracciolo 65, Milano. Tel. 939-336.

CONTAX II.A III.A ob. 1-2/1-5 acquistasi occasione. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 1449

CUCCIOLI barboncini [illegible] pedigree Loi piccolissima taglia L. 23.000. Senatore G. D'Arezzo 5, Milano.

CUCINE americane componibili legno laccato rappresentante ditta Comotti, via Torino 3 angolo Artisti. F1084

CUCINE gas, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi, lavatrici assortimento, migliori prezzi, Corso Vittorio 36, Bricco.

DANESI cuccioli vendonsi. Tel. 70-254.

DUE volte linea «H» troverete da «Caria», [illegible] 30. Confezioni signore. Liquidazione modelli invernali.

ELETTRODOMESTICI, paralumi, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 520-610. 6857

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla Fabbrica, Sasso, via U. Rattazzi 11.

LA MOBILIARE, Belfiore 10, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

LIBRI, intere biblioteche giuridiche acquisto. [illegible] Ardy, piazza Santi 4, Genova. 1245

MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria in quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10466

MACCHINE maglieria Nutaber, solido materiale tedesco, garanzia da 30 anni di esperienza, tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 7177

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite svendesi. Mayo, Botero 4. T2511

MAGLIERISTE. Attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 8372

MOBILI «Cassaperna» Vercelli 32 vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-103. 1141

MOBILI lusso e comuni, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lung.) [illegible].

MOBILIFICIO Grasp, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 457

MOBILIFICIO artigiano Traversa, corso Cairoli 30, Telef. 534-344. Camere letto, sale, tinelli, lusso, comuni; anche su ordinazione. Prezzi concorrenza. Visitateci senza impegno! B0168

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 862

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo 6. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine laccate di ogni prezzo e stile. Sconti speciali. Facilitazioni. 153

NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliatrice. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9115

OCCASIONE causa partenza vendo camera da letto, entrata, tinello. Tel. 75-409.

OCCASIONE, vendo macinadosatore caffè nuovo per bar e fisarmonica Scandalli 80 bassi. Telefonare 74-974. L1246

OCCASIONISSIMA causa trasferenza estero, vendo libri, gravure antiche coste marittime, gioielli, pellicce brasiliane, oggetti indiani, uccelli rari imbalsamati, figurini vestiti settecento secolo scorso, pubblicazioni, [illegible] antiche moderne, films principio secolo, [illegible] collezione stampe colorate «corrida toros». Scrivere [illegible] Mondino, [illegible] Aquila, Cherasco. 81338

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria Dubied 12/100 bobinatore due fili. Telefonare 683-995. G0404

OCCASIONISSIMA Liquidansi radio decimila quindicimila, radiofonografi, trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PALETO' eleganti lana 4500, pellicce 5000, vestiti uomo donna. Occasionissime, Saluzzo 10. L1191

PIANOFORTE occasione comprerebbe privato da privato anche se fuori Torino. Telefonare 882-354. G0308

PIANOFORTE vuoi dire Cuccaniz, Migliori marche. Cairoli 14. Tel. 41-164.

PIANOFORTI moderni Steinbühler garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 33. 6685

PLATINO pianoforti; harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonché ottime occasioni, acconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare: 550-237. 750

PRIVATO vende camera pranzo barocco piemontese come nuova pannelli traforati unico tipo quadri, soprammobili. Telefonare ore pasti 73-672. F1553

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146

TAPPEZZIERE la carta acquistatela a prezzi [illegible] di Fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento v. Madama Cristina 125 angolo corso Dante. [illegible]

TELEVISORI nazionali ed esteri da 140 mila in più; apparecchi radio da 10.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare, 48. T2872

VENDESI privato pelliccia zampe, gran-[illegible]; come nuova. Telefonare 760-517.

VENDESI 100 metri scaffalatura legno ottimo stato. Telefonare 47-321. 1696

VENDO confezione pelliccia persiano bellissimo anche rate. Tel. 24-533.

VENDO: frigo nuovo, macchina cucire, radio, abiti, soprabito. Gioda, Principe Oddone 60. 237

VENDO sala da pranzo stile inglese, pianoforte compreso L. 120.000 (trattabili). Telef. 681-604. F1346

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti su autoveicoli. Serietà, celerità, «AB», rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371.

ABA, vendo, permuta, rateando: 103, Ardea, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 153. T2132

ABBIAMO a rate 1400; 1100/103; 1100 E; Belvedere; Topo C; Ardea. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogaragia, Bodoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 40-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinetta lupoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Viareggio 5. T1860

ABBIAMO 103, 1400, 500 C, Ardea. Cambi rateazioni. Giulio Cesare 41. 132

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Bisanto, S. Quintino 4 bis. Telefono 33-000. T2131

A buone condizioni noleggio auto 1400, 1100, 500 C. Telefonare 66-104 e 80-226.

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 86-104. 9030

ACQUISTEREI Ardea cinque marce, contanti. [illegible] Giobetti 39, Torrefazione. F1320

ALFA-ROMEO 1900, super sprint, mono corsa, tipo speciale, ancora garanzia, vendesi. Rivolgersi autorimessa Epiori, Genova, via Saluzzo 5 rosso. Telef. 368-080.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15 «Roberto», occasionissime: 1100 E, Giardinetta metallica Coriasco; 103 nuove seminuove; TV nuovo; 1400; Belvedere; Cisitalia Berlina. Rateazioni. Tel. 528-632.

ALL'AUTOSALONE «Tessitore» Roma 237 bis, telefono 42-333, vetture nuove, seminuove: Ardea quarta serie, Appia, Aurelia granturismo B/20 B/22, 103, 1400, 1100 nafta palle; 1000, Cambi, rateazioni. 352

AMMORTIZZATORI cambiamo riparazioni tempo record, servizio freni garanzia tecnica. Evitareste sbandamenti pericolosissimi. Verifica gratuita. Tassoni 74. Telefonare 761-646. F1368

APRILIA ultimissime ottima con radio, occasionissima vendo 250.000. Tel. 61-616.

A rate prenotiamo autoveicoli nuovi. Corso Brescia 4. 1045

ARDEA furgone anno 1953 come nuova, piazza Adriano 3. Telefono 31-110.

ARDEA qualunque prova 370.000, 1100 attuale camioncino 850.000, topofurgoncino A ultimi 165.000, balestrino 155.000. Torquato Tasso 9. M0547

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 349

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 30, dispone assortimento veicoli occasione: 500 BC belvedere, furgoncini, 1100 BE, camion e furgone 7 quintali, vari Fiat 1400, Aurelia giardinetta Viotti, Alfa e Aurelia 1900. Rateazioni massime. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 30, offre occasione macchine gran classe, Berlina corsa Fiat 8 V, 4000 km, garanzia, Fiat 1900, 1400 come nuova, Alfa e Aurelia 1900, Aurelia Viotti giardinetta. Facilitazioni massime pagamento. 133

AUTOCARRI 626, Bianchi [illegible] ribaltabili, OM Leoncino, 1100 sette quintali, vendono Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOCARRI 1100 A (chiuse 1946) 500 C belvedere, vetture, 1400 A, 1400 cabriolet, vendono Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4300

AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 25-759. 120

AUTONOLEGGIO Ducissima Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-965. 5360

AUTONOLEGGIO moderno, con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-001. T2411

AUTONOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telef. 33-936.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 B.E., Ardea, Aprilia, 1400, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-604. T1380

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 10 quintali M.S., camioncini 8 quintali Ardea furgone Ardea giardinetta, 1400 Cabriolet, 1900 Fiat come nuovo, giardinetta 1100, Ardea è nuova, Aprilia. 330

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 36. Telef. 48-301.

BELLA 1100 revisionata 160.000. Topofurgoncino 170.000. Topolino 110.000. Corso Vittorio 117. L1557

BELLISSIMA 103 sette mesi 6000 km, vendo. Tel. 697-593. L0686

BELVEDERE grigio oliva 6 mesi 3000 chilometri vendesi. Telefonare 302-917.

BELVEDERE 500 C sei mesi 4600 km, vendesi. Telefonare 602.310. F1511

CABRIOLET 1400 1ª serie vendo privato. Telef. 522-061. L0675

COMPRO 500 C ottimo stato 1953-'54. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.

CONCOR, Corso Palestro 4, vende Appia, Ardea 4-5 marce, 103, 1100 ABE, belvedere, Gip giardinetta, 500 BC, vere occasioni; permute rateazioni. 150

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. L0050

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogaragia Savoia. Tiziano 21.

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli occasioni, Sica, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30: autovetture serie, fuoriserie ogni modello tipo, autocarri piccola, media, grande portata, 626, 666, 680, Breda trenasi ribaltabili. Rateazioni prenotazioni veicoli nuovi, elettrodomestici.

FURGONCINO Fiat 500 C perfetto vendo Carrozzeria Villata. Telef. 31-680.

FURGONE 1100 E Siata, portata 12 q.li, giardinetta Viotti 1100 E seminuova vendonsi rateando, Madama Cristina 66.

GIP giardinetta legno speciale come nuova, vendesi, permutasi. Telef. 50-462.

JEEP carrozzata camioncino buone condizioni vendo. Motoraduno, c. Adriatico 40.

MATADOR vende privato qualunque prova. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.

NUOVA 1100 sei mesi vendesi subito privato. Telefonare 84-998. F1463

NUOVE autorimesse Varallo corso Rosselli 91, tel. 580-364. Via Barolo 56, telefono 585-741. Posteggi modicissimi rimessaggi. G0549

OCCASIONISSIMA, bella 500 A ottime condizioni, vende privato. Telef. 560-212.

PRIVATO permuta 103 movimento con 500 C resto rate. Telef. 46-007. M0546

PRIVATO vende a privato ottima Belvedere Beige 465.000. Sabaudia 15. Telefono 30-300. F1569

PRIVATO vende cambia Aprilia 1500 12 volte ottime condizioni. Telef. 761-264.

PRIVATO vende Fiat 103 come nuova 820.000 trattabili. Telefonare 27-271, ore pasti. M0418

PRIVATO vende giardinetta belvedere, targa TO 142884, ottime condizioni. Telefonare 60-664. 140

PRIVATO vende perfetto 634 ribaltabile volendo lavoro sicuro presso ditta ecc. vazioni. Tel. 47-143. F1362

PRIVATO vende privato 1100 (103) km. 4000 L. 30.000, anche rateizzando. Telefonare 50-139, 47-856. F1605

PRIVATO vende privato 1100-103 verde mesi 5. Telefonare oggi ore 14-18 al 503-537, Maccagno. F1258

PRIVATO vende 1100 anno 1952 perfetta arredatissima. Visibile Rosa 21. L1506

PRIVATO vende 1400 fine '51 perfettissima. Telefono 530-431 ore 12,30. 19-20.

RIDAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Soccorsoni Molino, telef. 60-508. 1982

RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, L'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 336

RUOTEAUTO compero cambio riparo modifico. Giustetto, Genova 173. Tel. 670-153.

SEI mesi 1100/103 vendo migliore offerente. Telefonare 791-187. L1180

STUDEBAKER perfetto vendo. Tel. 70-334

TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1100 (103) [illegible] puntino tipo [illegible] e lusso. Morbidelli e Bordese, via Saluzzo 30. Telef. 61-073.

TRABALDO, Sonna 4, troverete tutti ricambi occasione che vi occorrono.

TRABALDO, Sonna 4, telefono 22-716 balestre tutte misure mozzi ruote per carri. F1541

VENDO Aprilia 12 Volt fabbricazione '49, Aurelia B21 e B20 come nuove; 500C, 1100E, 1100 camioncino, 500 furgone Siata, Morbidelli Bordese, via Saluzzo 30. Telefonare 61-073. 1310

VENDO camioncino Augusta cassone nuovo, perfetto. Telef. 550-724. B0588

VENDO Macchi tre ribaltabile. Tel. 32-794.

VENDO 1100-TV X-1100 nove mesi. Facilitazioni. Telefonare 774-504, ore pasti.

24 mesi, finanziamenti su autotreni «AB», rag. Guala, Amendola 8. Telefonare 45-371.

103 famigliare: 1100 E-A; Giardinette metalliche; 1100-500 C; Autocarri 615; 1100 E-L-B; 7 quintali altre portate. Serbino, Tunisi 107. Telef. 670-006.

103/1100 nove mesi vendo. Telefonare 690-754. F1270

1100-103 oliva come nuova vendo privato. Telefonare 570-663. L1271

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AERMACCHI [illegible] Saletta [illegible] Ercole U. Sport 15 cassone. Airone 250 Sport. Falcone turismo. Guzzino buone occasioni. Visitateci, corso Vittorio 24. M0689

APE moto furgoncino Piaggio nuovi usati permute. Cabine, capottes, parabrezza. Condizioni vantaggiose. Corsio, Giulio Cesare 153. Telefono 21-133. 4067

ASSORTIMENTO motocicli ottime occasioni qualsiasi cilindrata, facilitazioni pagamento. Piana 7. Telef. 553-900.

ATTENZIONE! Officina attrezzatissima revisioni motocarri. Specializzata trasformazioni freni da meccanici a idraulici con garanzia. Piana 7. B0061

DUCATI 48 quattro tempi rimessa a lire 73.000. Rateazioni fino a 18 mesi. Ramat, via San Francesco Assisi, 31.

GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Prenotate dal Concessionario diretto: Meinsi, corso Giulio Cesare 44. T1147

MONDIAL presenta l'asso del 175 cc. 4 tempi, cilindrata libera qualsiasi strada. Altri tipi dal Concessionario diretto: Donato, via Principe Tommaso 2. 907

MONDIAL 175 TV, 200-160 cc. ultime creazioni. Prima agenzia diretta, largo Giulio Cesare 113. Tel. 25-436. Lunghe rateazioni, cambi. 140

MOSQUITO 40 cc. 3ª serie rullo antisdrucciolevole, nuovo prezzo: 31.000. Elsieo, Brescia 44. 500

TRICICLO motore Alpino portata 200, privato vende occasione. Telef. 47-531.

VENDO triciclo piastaforme 1200 motore Alpino. Telefonare 687-352. B0616

VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia «Elli», via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono: 50-565.

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete mantenere vespa? Cavallari, via Nizza 35; Cavallari, corso Francia 21. T1821

VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosa, corso G. Marconi 31. Telefono: 61-144.